

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin: «Ci vogliono annullare»
Il Pentagono cambia le atomiche

AGLIASTRO E SIMONI / ALLE PAG. 10 E 11



L'ECONOMIA DEL FUTURO

Illy: «La sostenibilità è già in atto»
Il gas russo non servirà più»

BALLICO / APAG. 4



POLITICA

GOVERNO

Meloni studia
la manovra
Contanti, il tetto
a 5 mila euro



Giorgia Meloni

C'è poco tempo, pochissimo.
Un'intera legge di Bilancio che va
messa in piedi in circa sessanta
giorni. / ALLE PAG. 6 E 7

SICUREZZA

Piantedosi
agli studenti
«L'uso della forza
ultima scelta»

Crisi e incertezze economiche pos-
sono incendiare le piazze. Lo sa be-
ne il ministro dell'Interno Matteo
Piantedosi. / APAG. 8

COVID

Senza mascherine
nelle Rsa
E stop alle multe
ai «No Vax»

Il governo non passa all'incasso del
milione e 800 mila multe da 100 eu-
ro pronte ad essere spedite agli ul-
tracinquantenni No Vax. / APAG. 9

TRIESTE FRA GEOPOLITICA E LOGISTICA

Urso: il porto non finirà nelle mani dei cinesi

Il ministro e l'operazione Cosco ad Amburgo. D'Agostino rassicura D'AMELIO E TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3



L'EVENTO

Da Luwak al blend Molly: via a TriesteEspresso

Sostenibilità, ambiente e cultura. Sono stati questi i leitmo-
tiv dell'inaugurazione di "TriesteEspresso Expo 2022", il
salone internazionale del caffè, ieri mattina in Porto vecchio

nel Trieste Convention Center. Distribuiti tra gli 8 mila metri
quadrati del Tcc, ci sono 160 stand con espositori da tutte le
parti del mondo. Foto Lasorte SELENI / APAG. 24

CRONACA

Integrativo Fincantieri In quattro anni un premio da 720 euro

GARAU / APAG. 17



Specchi 3D e terapie La palestra hi-tech per i difetti motori

L. DEGRASSI / APAG. 25



Il piano per le feste: pista di ghiaccio mercatini e luna park

BRUSAFERRO / APAG. 20 E 21

CULTURE

Ritorno al futuro con Science Fiction C'è anche Malerba

ELISA GRANDO

Neil Marshall, il regista della serie te-
levisiva "Il trono di spade", Franco
Malerba, il primo astronauta italiano, i
migliori registi italiani e internazionali
del fantastico: arriva Trieste Science+-
Fiction Festival. / APAG. 30 E 31

Etica minima: quell'inquietudine che ci avvolge

PIERALDO ROVATTI

Nella società di oggi circolano, anzi
vanno addensandosi molti fanta-
smi: paure che si riverberano sull'esi-
stenza di ciascuno, timori che riguar-
dano le strette materiali del presente e
del futuro. / APAG. 19

ALWIN
serramenti & accessori
TIENI AL CALDO LA TUA CASA CON
I NUOVI SERRAMENTI ALPHACAN
Contattaci per un PREVENTIVO
GRATUITO e SENZA IMPEGNO
al numero 040 0646367

ALPHA
LUCE

VIENI A TROVARCI IN
VIALE R. SANZIO 4
TRIESTE

www.alwinserramenti.com - info@alwinserramenti.it

2° SLALOM TRIESTE
SABATO 29 E
DOMENICA 30 OTTOBRE 2022

sulla storica Trieste Opicina!

PIANETA MOTO

www.slalomtrieste.it

Geopolitica e logistica

ADOLFO URSO

La minaccia



«Se i tedeschi intendono fare quello che hanno annunciato certamente noi, che ne siamo più consapevoli» (dei rischi legati alla Cina che punta su infrastrutture strategiche, ndr), «perché siamo la frontiera nel Mediterraneo, rispetto a questo progetto egemonico non li seguiremo. Non ci consegneremo nelle mani dei cinesi». Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy Urso dopo gli accordi Hhla-Cosco ad Amburgo.

ZENO D'AGOSTINO

La golden power



L'intesa fra Hhla e Cosco «non è preoccupante», dice il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino, secondo cui «esistono oggi tutti gli strumenti sia nazionali sia europei per scongiurare situazioni di controllo da parte di chiunque nei porti». D'Agostino ricorda che quando Hhla è «entrata al 51% in uno dei terminal del porto, ha subito una golden power, che scatta non solo per soggetti extracomunitari».

ANTONIO BARBARA

La Piattaforma



«Il terminal triestino – assicura l'ad della Piattaforma logistica Barbara – ha una compagine societaria ben delineata e italo-tedesca: non intravediamo cambiamenti. Non ho nulla da aggiungere alle dichiarazioni di Angela Titzrath». Nel dare l'annuncio del closing, la ceo di Hhla ha dichiarato di essere consapevole delle distanze con la Cina sui diritti umani, ma di considerare l'intesa come una questione meramente commerciale.



L'altolà del Governo all'ingresso dei cinesi nel porto di Trieste

Il ministro al Made in Italy Urso dopo l'operazione Cosco allo scalo di Amburgo: «Non ci consegneremo nelle loro mani». D'Agostino rassicura: «Nessun pericolo»

Diego D'Amelio

L'Italia non farà come la Germania e chiuderà i cancelli alla penetrazione cinese nei suoi porti. Parola del ministro delle Imprese Adolfo Urso, che schiera il governo contro la sofferta scelta di Berlino di autorizzare l'acquisizione di una quota di minoranza in uno dei terminal di Amburgo da parte della compagnia di navigazione cinese Cosco. «Non ci consegneremo nelle mani dei cinesi», dice il ministro di Fdi, con riferimento a Trieste, dove Hamburger Hafen controlla la Piattaforma logistica. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino tranquillizza gli animi: «Qui comandano l'Autorità portuale e il governo, i cittadini non devono preoccuparsi». E Hhla fa sapere di non avere all'orizzonte accordi con Cosco relativa a Trieste.

Molta acqua è passata sotto i ponti dal 2019, quando il governo a guida M5s-Lega volle con forza i memorandum con Pechino, firmati a Roma davanti al presidente Xi Jinping. Gli accordi attirarono sull'Italia la preoccupazione degli Usa e le critiche dei partner europei, a cominciare dalla Germania. Le intese sul porto di Trieste rimasero sulla carta per l'intervento americano, che mise in black li-

st la società cinese Cccc, interessata a costruire il terminal ferroviario di Servola e a importare il vino italiano in Cina.

Finì rapidamente in soffitta anche la trattativa tra i soci locali della Piattaforma logistica e China Merchants, interessata ad acquisire l'infrastruttura ancora in fase di costruzione. I tedeschi di Hhla misero la freccia sui competitor asiatici e rilevarono il 50,01% delle quote, impegnandosi a realizzare il Molo VIII. L'allora ministro Stefano Patuanelli salutò la firma come un segnale dato dall'Italia all'alleato americano: il governo Conte aveva fatto sapere alle imprese coinvolte che non avrebbe rilasciato la golden power ai cinesi e dunque l'offerta economica più bassa di Hhla divenne l'unica percorribile.

Oggi gli amburghesi possiedono la maggioranza della Piattaforma e hanno stilato il progetto del Molo VIII, chiedendo una partnership pubblico-privata per la sua costruzione. Contemporaneamente il terminalista del più importante porto tedesco ha condotto in casa la trattativa per cedere a Cosco uno dei tre moli controllati in Germania. Nel governo tedesco la temperatura è esplosa, con sei ministri schierati contro l'accordo che era invece gradito al primo ministro

Scholz. La mediazione è arrivata mercoledì, quando Hhla ha accettato di ridurre la quota dal 35% al 24,9%, in modo da evitare che Cosco possa fare nomine nel board del terminal, rimanendo così esclusa da ogni decisione concreta.

Ma per Urso non esistono mediazioni possibili: «Se i tedeschi intendono fare quello che hanno annunciato, non li seguiremo. Se intendono passare dalla dipendenza per l'energia alla dipendenza tecnologica o alla dipendenza in qualche misura commerciale dalla Cina, su questa strada non li seguiremo». Impossibile per il ministro fare accordi su infrastrutture strategiche davanti alla «politica di dominio che la Cina realizzava o voleva realizzare attraverso la Via della seta, sfida titanica che ha lanciato contro l'Occidente».

Cosco non è una società qualsiasi. Controlla il porto greco del Pireo, detiene il 40% del terminal di Vado Ligure a Savona e nei mesi scorsi ha annunciato di voler fare di Trieste uno dei gate per l'ingresso delle proprie merci in Europa centrale, ricevendo il plauso del governatore Massimiliano Fedriga, attento però a distinguere fra accordi commerciali e alleanze sulle infrastrutture.

L'ad di Hhla Plt Antonio Bar-

Per l'esponente dell'esecutivo Meloni non esistono possibili mediazioni. «L'Italia rifiuta la scelta della Germania»

«Esistono strumenti nazionali ed europei per scongiurare situazioni di controllo», spiega il capo dell'Authority

Anche Hhla frena: «Il terminal ha una compagine societaria italo-tedesca e non intravediamo cambiamenti»

bara dice ad ogni modo che al momento Amburgo non vuole replicare accordi simili a Trieste, nonostante la necessità di reperire risorse per la costruzione del Molo VIII. «Il terminal triestino – assicura Barbara – ha una compagine societaria ben delineata e italo-tedesca: non intravediamo cambiamenti. Non ho nulla da aggiungere alle dichiarazioni di Angela Titzrath». Mercoledì la ceo di Hhla ha evidenziato come la cessione del 24,9% di uno dei tre terminal di Amburgo non costituisca una vendita degli asset, ma la valorizzazione dei rapporti con un partner commerciale di peso, pur in presenza di violazioni dei diritti umani su cui Hhla non chiude gli occhi, nella convinzione che «le soluzioni dei maggiori problemi dell'umanità non possono essere trovate senza la Cina».

Il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino aveva visto con favore gli accordi con la Pechino, ma rappresenta un ente governativo e non ha fatto una piega davanti al tramonto del memorandum con la Cina. Oggi D'Agostino non vede rischi di penetrazione: «Non succede nulla che non sia voluto da un governo. Esistono tutti gli strumenti sia nazionali sia europei per scongiurare situazioni di controllo da parte di chiunque nei porti. Per terminal strategici scatta la golden power: Amburgo faccia quello che vuole, qui comandano Autorità portuale e governo».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti invita però a non sottovalutare: «Avevo detto che non vorrei vedere rientrare dalla finestra e ci si sono quanto meno riaffacciati. Il ministro Urso ha capito la portata di quanto accaduto in Germania, schierandosi con chi vuole salvaguardare l'assoluta italianità dei nostri porti. Mi chiedo se la cessione della Piattaforma logistica ad Amburgo contenga clausole di salvaguardia nell'eventualità di passaggi di proprietà della società tedesca».

Geopolitica e logistica

L'analista e consulente governativo Aresu: «Il caso di Amburgo segna uno spartiacque nei rapporti fra la Germania e il Paese asiatico»

«Le classi dirigenti Ue sottovalutano il legame fra economia e politica che esiste a Pechino»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

Economia e politica non sono più scindibili nel mondo contemporaneo, soprattutto se si parla di Cina. È l'avviso dell'analista e giornalista Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes e consulente di ministeri e istituzioni italiane, di fronte alle reazioni suscitate - in Germania e in Italia - dal caso di Amburgo. Il ministro Urso dice che noi siamo più consapevoli rispetto ai tedeschi delle implicazioni di operazioni come quella di Amburgo. Ma queste implicazioni sono economiche o politiche?

«L'avanzata cinese nei porti europei è conseguenza del ruolo di centro manifatturiero globale assunto dal Paese e della sproporzione fra attori come Cosco e quelli degli altri Paesi. Bisogna considerare però che nella Cina di oggi c'è una profonda interconnessione fra processi politici ed economici, e certamente è vero che la classe dirigente e imprenditoriale tedesca ha sottovalutato gli aspetti politici dell'ascesa cinese. Comunque vada, la vicenda del porto di Amburgo segnerà uno spartiacque nel rapporto Cina-Germania, ne parleremo ancora fra qualche anno, così com'è avvenuto per l'acquisizione dell'azienda di robotica Kuka, nel 2016».

Ripercussioni possibili?

«Ricordo che il Pil cinese crescerà meno di quello italiano. Non dobbiamo pensare che la Cina abbia capacità infinite, e



ALESSANDRO ARESU
ANALISTA, CONSIGLIERE SCIENTIFICO DI LIMES E CONSULENTE MINISTERIALE

«Gli Usa sottolineano la strategia cinese di fusione fra militare e civile: un soggetto può fare impresa e anche rifornire l'esercito»

«La guerra in Ucraina ha disorientato la leadership del Pcc che ora si trova in una situazione di fragilità»

nemmeno che la priorità della leadership cinese abbia a che fare con le infrastrutture tradizionali: lo spazio, i semiconduttori, le batterie sono alcune delle filiere su cui si gioca per davvero la competizione mondiale».

Il ruolo degli Usa?

«I Paesi Ue, Germania in testa, hanno spesso considerato i rapporti con i cinesi come fossero di natura esclusivamente economica, perché vivevano in un mondo in cui quella sfera è separata dalla politica. Gli Usa non vivono in quel mondo e nemmeno i cinesi. Washington dice da tempo agli alleati che i rapporti con la Cina in certi settori non riguardano solo i processi economici».

Oggi in settori come quelli tecnologici l'interconnessione è forte.

«Gli Usa sottolineano la strategia cinese di fusione fra militare e civile, per cui un attore di impresa può fare attività imprenditoriale pura e al contempo essere fornitore dell'esercito, sviluppando legami particolari con esso. Poi dipende dal caso, ma lo scenario è questo».

Il Pcc dopo il XX congresso?

«Il sistema sta diventando meno penetrabile e diventa sempre più difficile interpretare anche segnali plastici come quelli di Hu Jintao. In questa opacità troviamo degli elementi nei discorsi della leadership, dove il concetto di sicurezza diventa sempre più importante, così come la competizione su tecnologia e la difesa».

La guerra in Ucraina?

«Pechino persegue una crescita costante dell'economia grazie allo sviluppo del commer-



cio internazionale. Al contempo gradisce gli eventi che delegittimano gli Usa sullo scenario globale, come l'Afghanistan l'estate scorsa. La guerra in Ucraina non ha favorito né il primo né il secondo fattore, e leadership cinese si trova disorientata. Al contempo i progetti di ascesa tecnologica cinese subiscono le politiche industriali e i controlli alle esportazioni di semiconduttori voluti da Washington. Il Paese mantiene i suoi punti di forza, la partnership commerciale con Berlino o la primazia nel settore delle batterie, ma ora attraversa una fase di fragilità per l'insieme di questi fattori».

Il suo libro, il «Dominio del XXI secolo», esce lunedì per Feltrinelli.

«Tratta del meccanismo cruciale della globalizzazione che

sono le supply chains tecnologiche. Un iPhone, descritto come un simbolo della globalizzazione, ha un design Usa, contiene componenti provenienti da diverse parti del mondo, ed è stato assemblato in Cina da un'azienda di Taiwan. Tutto ciò crea economie di scala, fornitori, determinate condizioni di lavoro, ricchezza e via dicendo. Abbiamo pensato per anni che fosse una condizione naturale, ma non è così. Le grandi supply chains della tecnologia possono essere attaccate e cambiate per ragioni politiche, perché su di esse si gioca una battaglia sul primato tecnologico. A me interessa guardare da vicino alcune di queste filiere, come i semiconduttori e batterie, per decifrare a che punto è il confronto Usa-Cina».

MICHELANGELO AGRUSTI

Le clausole



«Avevo detto che non vorrei vedere rientrare dalla finestra e ci si sono quanto meno riaffacciati - afferma il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti -. Urso ha capito la portata di quanto accaduto in Germania, schierandosi con chi vuole salvaguardare l'italianità dei nostri porti. Mi chiedo se la cessione della Piattaforma logistica ad Amburgo contenga clausole di salvaguardia per eventuali di passaggi di proprietà della società Hhla»

DEBORA SERRACCHIANI

Falso allarme



«Il controllo dello Stato sui porti finora non è mai stato messo in discussione e quindi non esiste il rischio che Trieste finisca in mani cinesi, neppure indirettamente. E lo stesso vale per le concessioni affidate all'Ungheria, certo non immune da influenza cinese. Invece di agitare spauracchi, il Governo si impegni per rendere sempre più competitivi i porti italiani con i fondi Pnnr». Così la dem Debora Serracchiani.

LUIGI MERLO

Mire egemoniche



«Il disegno egemonico della Cina sui porti occidentali rappresenta un pericolo». Va già duro Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Contrasporto, già numero uno del Porto di Genova e consigliere dell'ex ministro Delrio. «Confondere lo sviluppo dei traffici tra Europa e Asia con un disegno egemonico a livello globale è, nella interpretazione più benevola, un peccato di ingenuità».

LE REAZIONI DELLA POLITICA

L'affondo dei democratici «Non si agitino spauracchi» Fdi: «Vigilanza necessaria»

«Il controllo dello Stato sui porti finora non è mai stato messo in discussione e quindi non esiste il rischio che Trieste finisca in mani cinesi, neppure indirettamente». Così Debora Serracchiani, capogruppo del Pd alla Camera, commenta le affermazioni del ministro del Made in Italy sugli scenari aperti dall'ingresso del colosso Cosco nel porto di Amburgo.

«Lo stesso - continua Serracchiani - credo che il ministro Urso possa confermarlo anche oer le concessioni portuali assegnate a società statali dell'Ungheria, certo non immune da influenza cinese. Invece di agitare spauracchi, il Governo si impegni per rendere sempre più competitivi i porti italiani attuando puntualmente i progetti previsti dal Pnnr, facendo attenzione a



Il Molo Settimo in Porto nuovo a Trieste

non snaturare le Autorità portuali e accelerando gli investimenti per modernizzare le reti trans-europee, le connessioni, i sistemi logistici e la digitalizzazione».

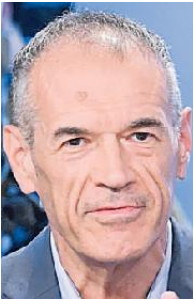
Di altro tenore i commenti di Fratelli d'Italia. «Il ministro Urso conosce molto bene l'impianto giuridico normativo italiano sui porti e gli strumenti normativi che esso offre all'ese-

cutivo affinché nessuna infrastruttura portuale possa finire in mani non desiderate - afferma il coordinatore triestino Claudio Giacomelli -. Tuttavia in questi ultimi anni abbiamo avuto modo di assistere alla spregiudicata politica commerciale di alcuni governi stranieri. Bene ha fatto, pertanto, il ministro Urso a enunciare il punto di principio della necessità di vigilare affinché si mantenga il pieno controllo di tutti gli asset strategici per il nostro paese, tra i quali rientrano certamente anche i porti. Il centro-destra al governo, come promesso in campagna elettorale, farà della vigilanza su qualsiasi tipo di operazione societaria che riguarda detti asset produttivi strategici per il Paese una priorità irrinunciabile».

Sviluppo e ambiente

LE SFIDE

L'evento



Moderato da Alessandro Rossi, direttore di Forbes Italia, il secondo premio "Economia del futuro" (oggi dalle 18 al DoubleTree by Hilton in piazza della Repubblica a Trieste, i posti sono esauriti) si articola in "Una mappa per il futuro", con Riccardo Illy e gli economisti Carlo Cottarelli e Francesco Giavazzi, e ne "La bussola dell'eccellenza", con l'ad del Polo del Gusto Andrea Macchione e il direttore del Piccolo Roberta Giani.



Tubature utilizzate per il passaggio del gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1

IL CREMLINO

L'errore dello zar



I rapporti economici con la Russia? «Non solo non compreremo più gas dalla Russia, ma faremo a meno pure delle altre, poche materie prime che importiamo». Secondo Illy, «la Russia ha sbagliato i conti: da un lato l'Europa non si è tirata indietro nell'aiutare l'Ucraina, dall'altro il conflitto ha accelerato la corsa alle energie rinnovabili. Credo che Putin abbia decretato il ritorno del suo Paese alla miseria del periodo degli zar».

IL CAMBIAMENTO

Veicoli elettrici



«Di motori a scoppio ne ho montati e smontati tanti. Ma chi oggi pensa che i motori a scoppio possano esistere anche in futuro o non sa che dissipa sotto forma di calore più del settanta per cento dell'energia che consuma o è un inguaribile romantico che vuol fare del male al pianeta». Riccardo Illy si dice convinto che «tra qualche anno l'umanità funzionerà tutta con l'elettricità, mezzi di trasporto compresi».

L'analisi di Illy alla vigilia del premio "Economia del Futuro". «Sulle rinnovabili a decidere sarà il mercato, non la politica

«La rivoluzione sostenibile è già in atto Il gas di Putin presto non servirà più»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

La sostenibilità sarà una rivoluzione imposta dal mercato, non dalla politica europea. Un fenomeno ineludibile perché converrà a tutti, tranne che a Vladimir Putin: «Superato il prossimo inverno, del suo gas non sapremo che farcene». Riccardo Illy ne parla a poche ore dalla seconda edizione del premio "Economia del Futuro" (l'appuntamento è sold out), promosso dal Polo del Gusto, subholding del gruppo Illy che riunisce tutti i marchi extra caffè. Il riconoscimento, che un anno fa fu assegnato a don Luigi Ciotti, andrà a Lucio Cavazzoni, presidente di Good Land, innovativa società di recupero, valorizzazione e implementazione di economia agricola e alimentare. **Illy, con Cavazzoni siamo oltre il chilometro zero?** «Sì, e lo capiremo meglio durante l'evento. La filosofia dell'imprenditore premiato non punta solo a produrre beni per sfamare l'umanità, ma anche a curare, sia l'uomo che il pianeta. Un approccio innovativo di una persona che conserva orgogliosamente una carta d'identità scaduta con evidenziata la professione di apicoltore». **Qual è l'obiettivo del premio da lei presieduto?** «Appurato che il capitalismo ha bisogno di un aggiornamento, crediamo che l'elemento fondamentale del cambiamento debba essere la sostenibilità. E dunque premiamo chi la

persegue da un punto di vista ambientale, perché abbiamo l'obbligo di lasciare l'ambiente almeno nelle condizioni in cui l'abbiamo trovato, e da un punto di vista sociale: serve la massima attenzione nei confronti dei collaboratori come pure dei fornitori, soprattutto di quelli più lontani. Penso, nel nostro caso, al cacao comprato in Africa o nel Centro-Sud America. La preoccupazione è che i compensi che arrivano ai produttori siano tali da evitare il lavoro minorile e consentirgli una vita decorosa».

I principi sono chiari e le agende hanno scadenze precise. La realtà però dice che siamo in ritardo. Come recuperarlo?

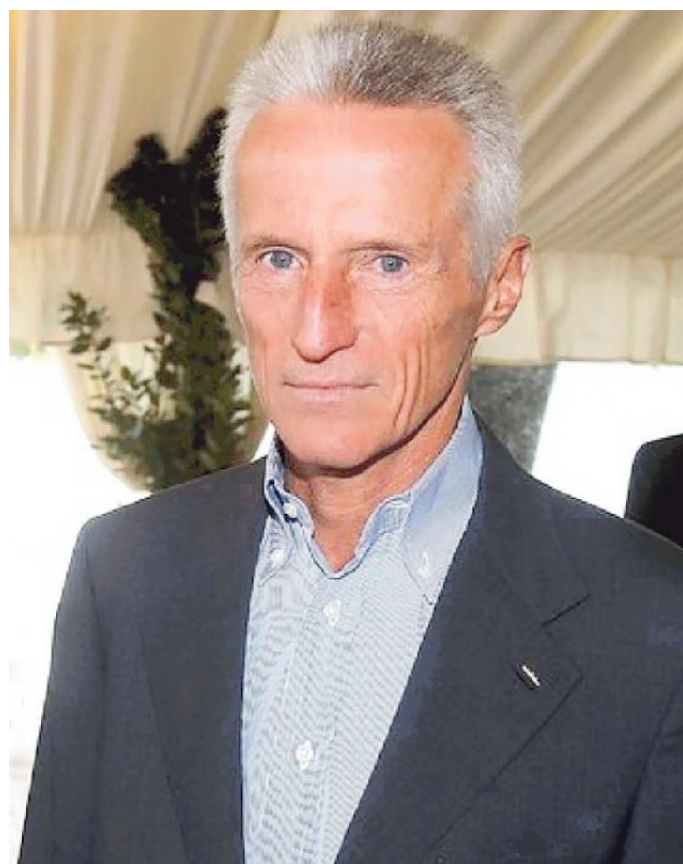
«A volte il pubblico dovrebbe intervenire anche in maniera coercitiva, nell'interesse dei singoli e della collettività».

Un esempio?

«Una lampadina a led illumina meglio consumando meno di un quinto di una a incandescenza. Obbligare per legge i cittadini e le pubbliche amministrazioni a usare solo il led consentirebbe di risparmiare elettricità, contenere le emissioni di anidride carbonica e far spendere meno le famiglie in tempi non lunghi».

Quanto conta l'inerzia dei cittadini?

«Conta. E per questo bisognerebbe intervenire con l'imposizione. Pure sui pannelli fotovoltaici quando verrà meno lo strumento del 110 per cento. Non solo le case nuove, ma anche le preesistenti dovrebbero diventare almeno di classe energetica B, se non A, nell'arco di cinque anni. Si parla da qui. I cittadini si renderanno



L'imprenditore triestino ed ex governatore Riccardo Illy

conto che sarà un investimento conveniente per tutti».

Ci sono le premesse che la prossima legislatura possa accompagnare gli italiani al cambiamento di approccio?

«Possiamo solo auspicarlo. Dalle dichiarazioni verrebbe da pensare di sì. Credo che alla presidente del Consiglio vada attribuita la capacità, oltre che di comunicare, anche di usare il buon senso. Non c'è del resto molto da inventare».

La crisi energetica va interpretata come un ultimo avvertimento per l'Europa?

«La Russia ha incominciato a ri-

durare i trasferimenti di gas ben prima di muovere guerra all'Ucraina. Contava sul fatto che l'Europa, per salvare il gas, non avrebbe aiutato Zelensky a difendersi. Ma ha sbagliato i conti e si deve ora aspettare il boomerang. La mossa di Putin non ha fatto altro che accelerare la corsa alle fonti rinnovabili. Non solo sopravviveremo senza gas russo, ma avremo anche sempre meno bisogno di gas».

Il prezzo del gas non deve essere dunque un motivo di preoccupazione?

«Non lo è perché è già iniziato il percorso di sostituzione. Ce

ne rendiamo conto quando alcune nostre società partecipate ci informano di avere realizzato in pochi mesi un impianto fotovoltaico o un serbatoio di gpl da utilizzare in caso di mancanza o di rincaro del metano. Ma migliaia di imprese si stanno muovendo nella stessa direzione».

Ce la faranno anche le piccole e le micro imprese?

«Per bar, ristoranti, piccoli alberghi servirà un aiuto. E mi pare che i sostegni siano previsti nei programmi di governo. Sarebbe un delitto perdere imprese per non più di sei mesi di caro energia. Non dimentichiamo inoltre che il costo delle rinnovabili ogni tre-quattro anni scende di circa la metà. Nello stesso tempo sale il loro rendimento. Putin ha anticipato un processo che continuerà da solo».

Accadrà lo stesso sulla viabilità?

«Nessun dubbio. Un'auto elettrica è molto più semplice di una con motore a scoppio. Se un motore a scoppio dissipa sotto forma di calore più del 70 % dell'energia che consuma, finiremo con il viaggiare su mezzi elettrici perché semplicemente lo imporrà il mercato, dopo che la politica ha solo creato l'innescio iniziale».

In questo contesto, trova una buona idea il ministero del Mare?

«Sulla carta lo è. Il nome è affascinante e conferma l'attenzione per una risorsa fondamentale del Paese. Si tratta però di capire quali saranno contenuti e poteri. Credo che i porti debbano per esempio restare collegati alle infrastrutture di terra».

SPORTLER · BEST IN THE ALPS ·
45
YEARS



DOWNLOAD APP

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

IL RETROSCENA

La manovra di Meloni

La premier riunisce a Palazzo Chigi Giorgetti e Fitto: si va verso il tetto al contante a 5 mila euro

La flat tax nella legge di Bilancio dovrebbe arrivare a 85 mila euro con aliquote differenziate

Ilario Lombardo / ROMA

C'è poco tempo, pochissimo. Un'intera legge di Bilancio che va messa in piedi e licenziata dal Parlamento in circa sessanta giorni. La resa dei conti con l'opposizione e gli alleati è conclusa: prima il voto, poi la consacrazione, le trattative, infine il confronto, a tratti ruvido, alle Camere.

Da ieri Giorgia Meloni è concentrata sulla prima grande sfida del suo governo. Il bilancio offre pochi margini, ma nella prima riunione operativa a Palazzo Chigi la premier ha fissato i capitoli iniziali della finanziaria. Con lei erano presen-

Primi distinguo nella coalizione, Mulè: «Alzare il limite al cash non è una priorità»

ti il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il ministro agli Affari europei e al Pnrr Raffaele Fitto, il futuro viceministro Maurizio Leo - che avrà la delega sul fisco - e il sottosegretario della presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Primo capitolo: il tetto a contante. Il tema si è imposto per volontà della Lega nel giorno in cui Meloni doveva incassare la fiducia in Senato.

La presidente del Consiglio è stata in qualche modo costretta da Matteo Salvini



La premier Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia il leghista Giancarlo Giorgetti. Il governo è al lavoro per la sua prima manovra economica

a difendere il principio della proposta. Ma le cose andranno diversamente. Come anticipato ieri da La Stampa, la soglia a diecimila euro suggerita dai leghisti, sulla base delle indicazioni di un direttiva europea, è considerata anche da Fratelli d'Italia troppo alta. Un aiuto enorme per evasori, riciclatori di professione e mafie: Meloni ha condiviso questa preoccupazione con i ministri. Anche perché ha visto la reazione scandalizzata di una buona parte dell'opinione pubblica e i di-

stinguo che sono già partiti nella coalizione di governo, con il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, Forza Italia, che ha gelato gli alleati: «L'aumento del tetto non è una priorità».

«Va cercato un compromesso - è stato il ragionamento della premier - l'Italia non è la Germania».

Il governo di Berlino non deve preoccuparsi della pervasività della criminalità organizzata e del favore che riceverebbe da una maggiore circolazione di contante. Meloni ha chiesto un limite

al cash più ampio ma anche più ragionevole. Tra i tre e i cinquemila euro, ma da quello che trapela si dovrebbe chiudere a cinquemila.

Secondo capitolo: le scadenze tecniche e il nuovo decreto. Di fronte a sé la maggioranza ha un ingorgo parlamentare non indifferente. Entro le prime due settimane di novembre il governo deve spedire la bozza della manovra a Bruxelles. Ovviamente l'Italia, viste le inedite elezioni d'autunno, ha incassato una deroga.

In sospenso c'è la riconver-

sione del decreto aiuti ter, ereditato dalla passata legislatura. Poi tocca alla relazione sull'assestamento. Nel frattempo, il governo dovrà comporre il decreto ponte che userà per finanziare il fabbisogno di spesa fino a fine dicembre.

Vuole dire che perlopiù si limiterà a prorogare le misure di contenimento contro caro bollette e benzina introdotte dall'esecutivo di Mario Draghi. «Gli interventi per famiglie e imprese rimangono prioritari» ha ribadito il ministro Giorgetti.

LA RECESSIONE

Istat: la fiducia crolla ai minimi da oltre 9 anni

Non è mai stata così bassa da oltre nove anni e più bassa anche dei livelli toccati durante la pandemia. La fiducia dei consumatori rilevata dall'Istat scende ad ottobre (da 94,8 di settembre a 90,1) ai minimi da maggio 2013, registrando una dinamica negativa per il secondo mese consecutivo.

Non va meglio per le imprese (da 105,1 a 104,5): l'indice diminuisce per il quarto mese consecutivo. Dopo la crescita registrata nel 2021, il ridimensionamento e la stasi nella prima metà del 2022, da luglio è iniziata una fase di calo. Il clima di fiducia dei consumatori non fotografa ancora il sentiment verso il governo, perché la raccolta dei dati per questa indagine avviene nei primi 15 giorni del mese. Il governo Meloni ha giurato il 22 ottobre.

E l'esito delle elezioni del 25 settembre scorso, nonostante sia emersa una maggioranza chiara, sottolinea l'Unione nazionale consumatori, «non ha prodotto un miglioramento della fiducia». —

Pos triplicati e sportelli per i prelievi in calo, ma la moneta resiste
Italia paradiso della banconota dal Recovery la spinta per i Pos

IL CASO

Giuliano Balestreri

In Italia sei transazioni su dieci continuano a essere regolate in contante. Nonostante l'aumento dei Pos attivi, passati in 10 anni da 1,5 a 4,2 milioni e l'aumento di carte di pagamento in circolazione arrivate a 106,1 milioni: da Palermo a Bolzano, il mezzo di pagamento preferito resta la banconota. E poco importa che

sia scomodo maneggiare resti in moneta e diseconomico per imprese e commercianti che devono gestire il denaro. Eppure tra i tanti dati di Bankitalia c'è anche quello degli sportelli Atm dove prelevare contanti: sono scesi dai 43.349 del 2015 ai 37.405 dello scorso anno. Come a dire che pagare senza contanti dovrebbe essere sempre più semplice, invece, secondo l'Osservatorio sugli Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Mila-

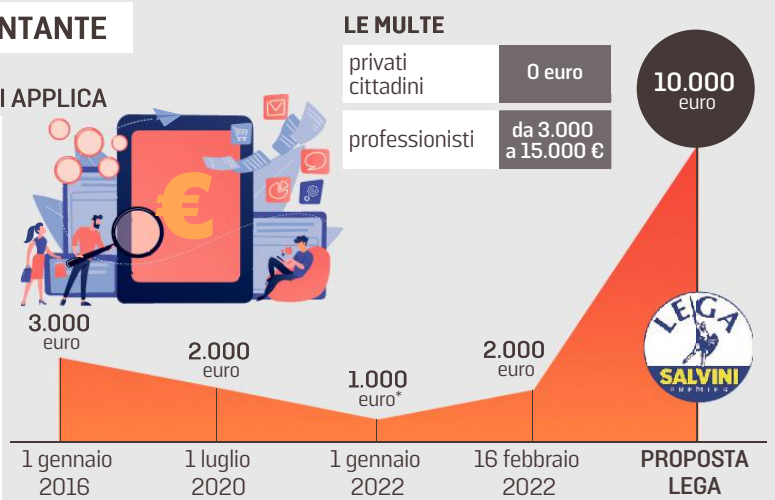
no, il 62% delle transazioni continua a essere regolato così: una dato in calo, ma che relega il Paese in fondo alla classifica del Vecchio continente.

«In ogni caso - dice il presidente di Confesercenti Piemonte, Giancarlo Banchieri - per noi l'esigenza vera non è la soglia del contante da innalzare, ma le commissioni dei Pos da abbassare». Eppure i governi precedenti hanno provato a spingere i pagamenti digitali con il discorso programma Cashback pro-

IL TETTO AL CONTANTE

OPERAZIONI A CUI SI APPLICA

- Trasferimento di denaro contante in euro/valuta estera
- Trasferimento di titoli al portatore in euro/valuta estera
- Libretti di deposito bancari/postali al portatore
- Nessuna limitazione del tetto per i prelievi e i versamenti in banca o alla posta



mosso dai 5 Stelle e con la digitalizzazione imposta dalla pandemia, tuttavia, anche dal rapporto Cashless 2022 di The European House - Ambrosetti emerge che l'Italia è «un Paese ancora fortemen-

te dipendente dal contante». Si trova in fondo alla classifica europea per transazioni digitali, 29esima al mondo per incidenza del contante sull'economia e 24esima sui 27 Paesi Ue.

Il Pnrr potrebbe invertire la tendenza generando quasi 800 milioni pagamenti elettronici per un controvalore superiore ai 27 miliardi di euro, stimano gli esperti. E d'altra parte è aumentata la propensione

Terzo capitolo: la flat tax. La misura è stata appena accennata durante la riunione, senza entrare troppo nei dettagli.

La novità che emerge nelle ultime ore, da fonti di maggioranza, riguarda quanto sia sostenibile la misura già in questa prima manovra di bilancio, mutilata dalle conseguenze dell'aumento dei prezzi. Il piano iniziale era di portare i beneficiari in regime autonomo dai 65 mila euro attuali a 100 mila euro.

È probabile che in questa prima fase il centrodestra dovrà accontentarsi di fermarsi a 85 mila euro, con una aliquota che per la parte superiore ai 65 mila euro dovrebbe essere più alta del 15 per cento (si sta discutendo di 18-20%). L'obiettivo è di completare il lavoro a favore delle Partite Iva nel 2023.

Nel via vai di Palazzo Chigi, Meloni ha avuto modo anche di occuparsi di altro, non solo di economia. Nei corridoi è stato intravisto anche Bruno Vespa, per la seconda volta, dopo sabato scorso, il giorno del giuramento.

Il giornalista e conduttore tv ha in preparazione il nuovo libro, e c'è da giurarsi che la prima premier donna

Per la seconda volta Bruno Vespa è stato intravisto a Palazzo Chigi

della storia d'Italia sarà la protagonista.

Per quanto riguarda lo staff, ancora non è chiaro chi avrà il grado di portavoce ufficiale, mentre il capo di gabinetto sarà Gaetano Caputi.

Inserata, la premier ha anche incontrato i massimi vertici di Fdi, e assieme agli ex capigruppo e neoministri Francesco Lollobrigida e Luca Cirianni, irruentalmente era presente anche il presidente del Senato Ignazio La Russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a utilizzare sistemi di pagamento alternativi: «Oltre 7 italiani su 10 vorrebbero utilizzare di più il cashless (in aumento di 13,1 punti rispetto a quanto dicevano nel 2020) e 6 italiani su 10 dichiarano di voler ridurre l'utilizzo del contante in futuro». Ma nonostante le buone intenzioni, l'Italia rimane terzultima in Europa per transazioni pro capite. Il dato si ferma a 61,5, in calo rispetto all'anno prima e davanti alle sole Romania (53) e Bulgaria (31): la media europea si attesta a 142 con la Danimarca, Paese più virtuoso, che arriva a 379 transazioni pro-capite.

Intanto, secondo Eurispes una emersione (con tassazione) del contante potrebbe servire allo Stato a incamerare almeno 40-50 miliardi: si stima che una voluntary potrebbe riguardare fino a 200 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Giuseppe Busia

«Il cash per quelle cifre non serve più lo usano solo spacciatori ed evasori»

Il presidente dell'Anticorruzione: «Alzare il tetto ai contanti spinge il sommerso Un errore frenare sui pagamenti elettronici, il mercato non lo richiede nemmeno»

Paolo Baroni / ROMA

«Alzare il tetto del contante? Il mercato non lo richiede, perché oltre certi importi ormai non si paga più cash, a meno che non si tratti di attività illegali o di economia sommersa» risponde il presidente dell'Autorità anticorruzione, Giuseppe Busia. Che mette in guardia dal rischio «di rivedere di continuo le soglie, posto che le imprese negli anni hanno fatto degli investimenti sui pagamenti digitali per attrezzare i loro sistemi, a partire dall'utilizzo dei pos, e ora sarebbe utile una stabilità normativa, anche per sfruttare l'investimento fatto. E comunque — aggiunge — occorre andare avanti con la digitalizzazione dei pagamenti per tutti, compresa la pubblica amministrazione, senza pensare ovviamente di abolire il contante che resta pur sempre utile per le transazioni più piccole o per andare incontro alle abitudini delle persone più anziane».

Presidente, dal 2023 anziché scendere da 2 mila a 1.000 euro la soglia del contante potrebbe salire a quota 10 mila, che ne pensa?

«Non voglio entrare nel terreno della politica, mi limito a segnalare alcune evidenze scientifiche. La prima riguarda la diffusione dei pagamenti elettronici: sebbene durante la pandemia questi siano cresciuti, siamo ancora indietro. Stando ad uno studio della Bce, l'Italia è sotto la media europea. Un altro aspetto che emerge è che la domanda di pagamenti elettronici cresce al crescere delle cifre e quindi il bisogno del mercato di pagare in contanti si riduce al crescere della cifra. In pratica tanto più si alza la cifra, tanto meno il tetto è richiesto, perché la gente oltre certi importi, normalmente (se non ci sono altre ragioni) usa sempre di più la moneta elettronica».

Ma alzare il tetto del cash aiuta i poveri come sostiene il governo o facilita evasione e mafia, come dicono in tanti dall'opposizione?

«Bisogna essere onesti: la fissazione di un tetto non riduce la corruzione in quanto tale, perché le tangenti sicuramente non si pagano con contributi tracciabili. Da questo punto di vista l'efficacia

“

LE ECCEZIONI

I contanti solo per le transazioni più piccole e per andare incontro agli anziani

DALL'ESTERO

A voler pagare cash per somme importanti sono solo turisti dall'Est o dai Paesi arabi



LA P.A.

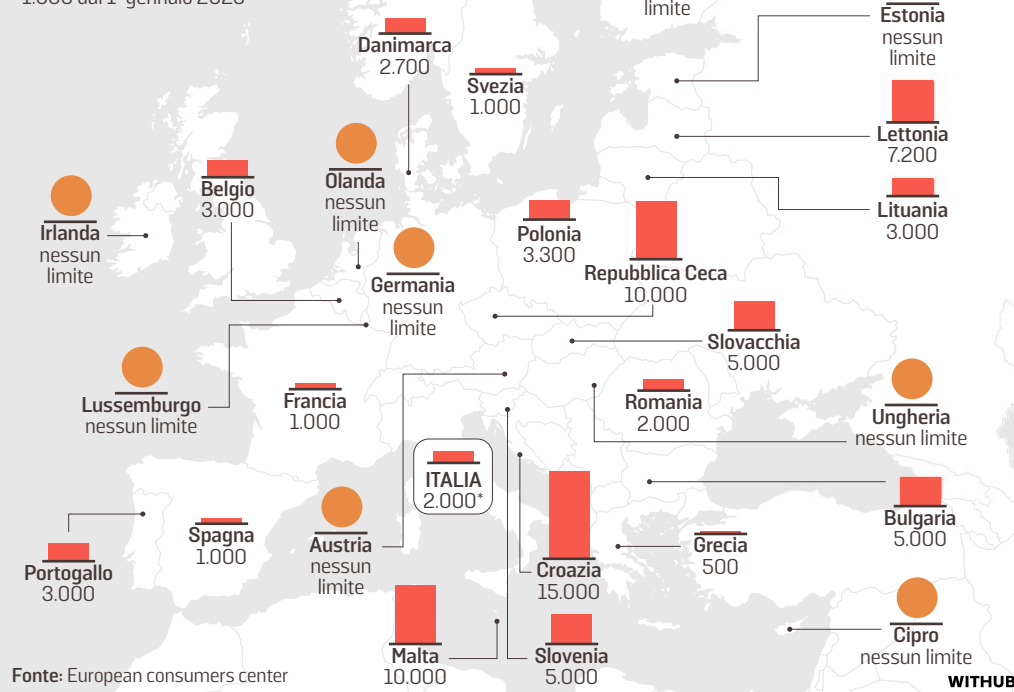
Vietati i passi indietro nella pubblica amministrazione se vogliamo frenare le tangenti

LA BANCA DATI

Spingere sul digitale significa tracciare ogni operazione e aumentare la concorrenza

IL TETTO AL CONTANTE IN EUROPA

*1.000 dal 1° gennaio 2023



Fonte: European consumers center

WITHUB

della soglia è molto relativa, e oggi per corrompere ci si serve di pagamenti che non sono neanche in denaro, ma passano attraverso consulenze, favori e modalità molto più sofisticate. Però, dal punto di vista scientifico, ci sono studi della Banca d'Italia, ma anche di altri soggetti, che evidenziano come tanto

più cresce il tetto nell'uso del contante e tanto più, a parità di altre condizioni, si ha un incremento dell'economia sommersa, del lavoro nero e dell'evasione fiscale». **Una delle considerazioni che viene fatta è "chi può mai girare con una valigetta con dentro 10 mila euro"?**

«Ben pochi. A voler pagare grandi cifre in contanti possono essere spacciatori, evasori o quanti sfruttano il lavoro in nero. Ci può essere qualche turista proveniente dall'estero, come paesi dell'Est o paesi Arabi, che hanno l'abitudine di pagare in contanti anche spese notevoli. Ma è un ambito molto ristretto».

Alla luce della vostra esperienza come si possono contrastare attività illecite e corruzione?

«Qui c'è un'area in cui non si può e non si deve fare alcun passo indietro perché sarebbe sbagliatissimo: il tracciamento di pagamenti che riguardano denaro pubblico. Mi riferisco all'area dei contratti pubblici, che noi presidiamo, ma in generale a tutti pagamenti delle provvigioni pubbliche. Per questi non solo vanno usati gli strumenti elettronici, dai bonifici alle carte di credito, ma bisogna fare in modo di accrescere la tracciabilità. Per tale motivo stiamo investendo molto sulla digitalizzazione: è un fattore essenziale, perché è un elemento di modernizzazione del Paese e poi garantisce rapidità, controllabilità, trasparenza nell'utilizzo del denaro pubblico e quindi risparmi sia di tempo che di denaro».

Voi cosa state facendo in questo campo?

«Stiamo investendo molto sulla Banca nazionale dei contratti pubblici, strumento che ci invidiano in Europa e per cui siamo stati anche premiati. La nostra Banca dati è stata inserita come priorità nel Pnrr: il suo rafforzamento è strumento abilitante per gli investimenti. Tutta la spesa pubblica legata alla realizzazione delle opere e all'acquisto di beni e servizi viene tracciata, dal momento della programmazione a quello dell'effettuazione della gara sino all'ultima fattura. Con la gara digitale si risparmia tempo, si semplifica la vita delle amministrazioni e delle imprese. Inoltre, aumentando la concorrenza, si premiano gli operatori migliori, aprendo il mercato anche alle piccole e medie imprese. Il digitale in questo campo ci consente di fare in fretta e di controllare meglio, riducendo i rischi di riciclaggio, corruzione, e infiltrazione della criminalità organizzata. Insomma, agevoliamo le imprese e insieme favoriamo l'interesse pubblico, consentendo alle amministrazioni di comprare al meglio. La banca dati è inoltre consultabile liberamente da tutti: consentendo ai cittadini di verificare come vengono spesi i loro soldi, si assicura maggiore partecipazione civica e accresce la fiducia nelle istituzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza

Grazia Longo / ROMA

Crisi e incertezze economiche possono incendiare le piazze. Lo sa bene il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che lo ha sostenuto ieri mattina durante il suo primo Comitato nazionale di ordine e sicurezza pubblica per poi ribadirlo in serata su Rai 1 a Porta a porta. «Ci sono le analisi che ci dicono che qualcuno sta provando ad organizzarsi - osserva il titolare del Viminale - Manteniamo alta l'attenzione, c'è chi strumentalizza per professione: professionisti della sommossa che noi però monitoriamo e teniamo sotto attenzione».

Il riferimento non è direttamente collegato a quanto avvenuto martedì alla Sapienza di Roma, dove fuori la facoltà di Scienze Politiche si sono registrati momenti di forte tensione tra appartenenti ai collettivi studenteschi e la polizia, ma l'allerta resta alta, soprattutto per eventuali infiltrati.

Durante il Comitato nazionale è stata affrontata anche l'emergenza migranti

E in merito alle manganelate sugli studenti di sinistra che si opponevano a un convegno organizzato dai giovani di destra Piantedosi precisa: «L'esercizio della forza pubblica è sempre qualcosa di delicato e di sensibile ma noi abbiamo rispettato le norme poiché l'obiettivo era evitare che fosse ostacolata la libera espressione di altri. Le forze di polizia hanno impedito soprattutto che ci fosse l'assalto a quel luogo dove si teneva un evento legittimo». Poi aggiunge: «So quali sono le fatiche delle forze dell'ordine, funzionari che devono prendere in pochi secondi decisioni per evitare accada qualcosa di più grave. Quando si arriva al contatto fisico si vedono scene che nemmeno il ministro vorrebbe vedere: nessuno vuole conflittualità, spero il clima si possa rasserenare».

In ogni caso, ripete il ministro, «l'esercizio della forza pubblica per il ripristino della legalità è sempre l'ultima delle opzioni. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ho svolto un proficuo Comitato ordine, tutti gli specialisti sono molto attenti. La crisi socioeconomica può portare preoccupazione: ci sono tutti gli ingredienti che qualcosa possa accadere ma ci stiamo predisponendo. Io invito alla moderazione e all'equilibrio».

Durante il Comitato nazionale di ieri mattina è stato, inoltre, affrontata l'emergenza migranti. Un tema destinato ad essere uno dei più spinosi dell'agenda del governo Meloni. Non a caso è

Studenti, Piantedosi avverte «Forza pubblica è l'ultima scelta»

Il ministro dell'Interno: «Gli infiltrati possono incendiare le piazze, stiamo attenti»
Sulle navi Ong bloccate in mare: «Abbiamo solo applicato i decreti Sicurezza»



Matteo Piantedosi, il nuovo ministro dell'Interno, dicastero di cui era stato capo di Gabinetto, per poi diventare prefetto di Roma

“

MATTEO SALVINI

Piantedosi ha le idee chiare sui migranti, è un bene che applichi i decreti sicurezza



Su Twitter



**L'attacco del Capitano
«Le Ong si regolino»**

«Messaggio per i trafficanti di esseri umani e complici: l'Italia non tollererà più il business dell'immigrazione clandestina e degli sbarchi fuori controllo. Le Ong straniere si regolino di conseguenza» A scriverlo Matteo Salvini su Twitter. —

“

MATTEO PIANTEDOSI

Abbiamo applicato la legge, i famosi decreti sicurezza riveduti ma rimasti nel loro impianto

intervenuto anche il leader della Lega nonché ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Messaggio per i trafficanti di esseri umani e per i loro complici - ha scritto sui social media il vicepremier -: come da programma elettorale del centrodestra, l'Italia non tollererà più il business dell'immigrazione clandestina e degli sbarchi fuori controllo. Le Ong straniere si regolino di conseguenza...». E come se questa affermazione non fosse di per sé sufficiente, Salvini a corredo del post ha pubblicato un cartello con scritto «Altro che in Italia, le Ong vadano nei loro paesi!». Poi i nomi delle navi in avvicinamento (Ocean Viking e Humanity 1) e il numero dei migranti a bordo (rispettivamente 202 e 180).

Il riferimento è al monito espresso nei giorni scorsi dal titolare del Viminale attraverso la direttiva inviata alle Capitanerie di Porto relativamente alla valutazione del divieto d'ingresso nei porti italiani ad Ocean Viking e Humanity 1. «Abbiamo applicato la legge, i famosi decreti sicurezza riveduti ma che sono rimasti sostanzialmente nel loro impianto» ha precisato Piantedosi a Porta a porta. Un atto che potrebbe essere seguito da altri provvedimenti: le soluzioni allo studio degli uffici legislativi potrebbero poi essere inserite in un testo da presentare in Consiglio dei ministri e che potrebbe in parte ricalcare quanto già disposto tre anni fa dal governo gialloverde quando all'epoca al dicastero c'era Matteo Salvini. Piantedosi punta, inoltre, sull'importanza di flussi regolari e più corridoi umanitari da un lato, con una ripartizione in Europa dei migranti che premi i Paesi in prima linea come l'Italia: «È stata condivisa l'esigenza di avviare iniziative a livello europeo e i Paesi di origine e transito dei migranti per una gestione comune del fenomeno migratorio che consenta di governare i flussi attraverso il rafforzamento dei canali di ingresso legali».

Nel corso del Comitato nazionale è stata inoltre fatta una disamina delle rotte di ingresso in Italia e delle diverse cause che alimentano i flussi. «Dall'inizio del 2022 al 26 ottobre sono giunti in Italia 79.647 migranti, a seguito di 2.044 eventi di sbarco, con un incremento del 50,78% rispetto all'analogo periodo del 2021 - viene sottolineato -. L'aumento è da attribuirsi, in gran parte, all'incremento degli arrivi dalla Libia, dalla Tunisia e dalla Turchia, principali Paesi di partenza dei migranti. Con specifico riferimento alla Libia, il protrarsi della situazione di instabilità interna è un elemento determinante nella crescita della spinta migratoria (+75,83%). —

Il movimento, dopo gli scontri, chiede le dimissioni della rettrice

Roma, alta tensione alla “Sapienza” Occupata la facoltà di Scienze Politiche

IL CASO

ROMA

«**L**e violente cariche sugli studenti ha spinto gli universitari riuniti in assemblea ad occupare Scienze Politiche». Lo ha comunicato il movimento studentesco Cambiare. «Le nostre richieste sono chiare: vogliamo le dimissioni immediate della rettrice Polimeni e la garanzia che non verranno mai più fatte entrare le forze dell'ordine nell'ateneo. Richieste semplici, atte a ristabilire livelli minimi di demo-



L'assemblea nella facoltà di Scienze Politiche alla “Sapienza”

crazia e vivibilità nell'università, prendendo atto che le massime istituzioni interne alla Sapienza non sono state in grado di garantire la sicurezza degli studenti».

A passare la notte dentro Scienze politiche sono stati circa 500 studenti, in base alla stima degli organizzatori. Dalla dirigenza dell'ateneo però parlano di un «gruppo

estremamente variegato», tanto che sarebbe «inesatto parlare di studenti e studentesse della Sapienza». Precisione a cui se ne aggiunge un'altra: «La persona fermata martedì, ad esempio, non era uno studente». E tuttavia, al netto delle recriminazioni, i vertici stanno cercando di tenere una linea più conciliante. Tito Marci, il preside della facoltà, ha concesso l'aula in cui i ragazzi sono rimasti fino a stamattina e si è detto disponibile a individuare altri spazi se l'assemblea dovesse continuare nei prossimi giorni. L'occupazione anticipa una manifestazione più ampia, prevista per il 18 novembre, lanciata da Cambiare rotta e Rete Studenti Medi. Per non lasciar correre gli scontri di martedì, sì, ma anche per il «diritto allo studio, per chiedere che i fondi siano dati all'università pubblica e non alla guerra, per invocare un nuovo modello di istruzione». —

IL NUOVO GOVERNO

Paolo Russo / ROMA

Il governo non passa all'incasso del milione e 800mila multe da 100 euro pronte ad essere spedite agli ultracinquantenni No Vax e si appresta dal 1° novembre a tirare giù le mascherine dagli ultimi luoghi dove erano ancora obbligatorie: ospedali, Rsa, ambulatori e centri diagnostici. Una discontinuità alla quale a breve potrebbe far seguito anche il rafforzamento della squadra «sanitaria», con la nomina di un super consulente a Palazzo Chigi in grado di supportare il governo nella realizzazione di piani e investimenti dal peso più politico che squisitamente tecnico-sanitario. Perché va bene cancellare obblighi e restrizioni, ma nessuno vuole farsi trovare impreparato se il virus sotto qualche nuova forma di variante rialzasse la testa o se spuntassero nuove minacce pandemiche.

Per questo Giorgia Meloni vuole mettere in pratica uno dei punti cardine del programma di maggioranza sulla sanità, quello che prevede la realizzazione del piano per la ventilazione meccanica in scuole, uffici e mezzi di trasporto, così da bloccare la diffusione del virus, come se non meglio che attraverso l'uso delle Ffp2. Interventi che richiedono risorse, per le quali ci sarà da battaglia con la Lega, visto che Giorgetti all'Economia ha altre priorità, come l'estensione della flat tax per le partite Iva fino a 10mila euro di reddito e il superamento della Fornero per le uscite anticipate dal lavoro. Per questo il neo-ministro tecnico della Salute, Orazio Schillaci, potrebbe aver bisogno di un supporto nella stanza dei bottoni. Il nome di chi dovrà coprirgli le spalle ancora non c'è, ma l'identikit è già stato tracciato: uno che conosca la sanità per averla toccata con

Lotta al Covid

Rsa senza mascherine

Stop alle multe ai No Vax

Protezioni non obbligatorie negli ospedali. Un superconsulente per la Sanità
In programma la ventilazione meccanica in scuole, uffici e mezzi di trasporto

31/10

La scadenza dell'obbligo di portare la Ffp2 nelle strutture sanitarie

1,8

Milioni, le sanzioni da 100 euro agli over 50 non vaccinati che saranno congelate

84,36%

La percentuale di vaccinati in Italia, pari a 49,99 milioni di persone



mano, ma che abbia anche dimestichezza con la politica. Intanto il titolare della Salute ha deciso che non rinnoverà l'ordinanza in scadenza il 31 ottobre che obbliga a indossare le Ffp2 negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie, Rsa com-

prese. Anche se per queste ultime, vista l'estrema fragilità degli anziani ospiti, non sono esclusi ripensamenti, visto che fino a oggi ben pochi medici ed esperti hanno contestato la necessità di proteggere con le mascherine una popolazione

ne fragile com'è quella di chi si trova in un letto d'ospedale o, peggio, di una residenza socio-sanitaria.

Ma che si voglia cambiare passo lo ha detto a chiare lettere lo stesso Schillaci nella sua prima uscita pubblica a margi-

ne dell'inaugurazione dell'anno accademico della sua ormai ex università di Tor Vergata: «Oggi la malattia è completamente diversa da quella che c'era una volta e quindi stiamo vedendo di fare in modo che man mano ci possa essere un ritorno a una maggiore liberalizzazione. Quello che mi preme - ha aggiunto - è che tutti i malati che sono rimasti indietro in questi anni, penso alla prevenzione, agli screening e ai malati oncologici, possano finalmente avere una sanità migliore, più equa».

Porte aperte poi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid. «È utile fare chiarezza su quanto successo dal punto di vista amministrativo, come detto dal presidente del Consiglio. Tutte le forze politiche sono d'accordo. Anche perché - ha concluso - sul piano degli acquisti credo sia corretto dare un segnale ai molti malati che i soldi pubblici vengono spesi in modo corretto».

Riguardo alle mascherine nei luoghi di lavoro, fino al 31 ottobre sono fortemente raccomandate dal protocollo di sicurezza che le parti ridiscuteranno il 4 novembre, lasciando probabilmente che anche in futuro siano i datori di lavoro a essere liberi di chiedere se indossarle.

Intanto la Lega preme per il colpo di spugna sulla multa da 100 euro pronte ad essere spedite dal prossimo mese al milione e 800mila over 50 che fino al 15 giugno scorso non erano in regola con la vaccinazione anti Covid, terza dose compresa. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, non parla però di annullamento ma solo di rinvio, con un emendamento al decreto aiuti ter. Un congelamento che sa già di ibernazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro il weekend dovrebbe essere raggiunta l'intesa sui nomi di viceministri e sottosegretari
Silvio Berlusconi ha mandato a Donzelli (Fdi) la lista dei desiderata, però il Cav resterà deluso

Sulle nomine il nodo di Forza Italia

Chiedeva 12 posti, ma ne avrà 10

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

I rebus del sottogoverno è vicino alla soluzione. L'intesa dentro la maggioranza su vice ministri e sottosegretari ancora non c'è, ma la premier Giorgia Meloni conta di comporre lo schema finale delle nomine entro il fine settimana per poter convocare il Consiglio dei ministri lunedì prossimo. Ieri pomeriggio c'è stato un altro incontro a via della Scrofa, con gli emissari di Forza Italia che hanno consegnato al plenipotenziario di Fdi Giovanni Donzelli la nuova rosa di nomi su cui Silvio Berlusconi aspetta il via libera. Il Cavaliere sperava di portare a ca-



Alessio Butti
In lizza come sottosegretario alle Telecomunicazioni

sa 11-12 posti, si dovrà accontentare di sei sottosegretari e due vice ministri. Il braccio di ferro è soprattutto sulla Giustizia e sul dicastero Imprese e Made in Ita-



Nicola Molteni
Salvini lo vorrebbe viceministro di Piantadosi all'Interno

ly (ex Mise), dove Berlusconi pretende la delega sulle Telecomunicazioni. Francesco Paolo Sisto è in prima fila per fare il numero due del Guardasigilli Carlo Nordio,



Francesco Paolo Sisto
Berlusconi ha chiesto per lui il posto da viceministro di Nordio

mentre il senatore Giuseppe Mangialavori, coordinatore del partito in Calabria e vicino a Licia Ronzulli, è il prescelto per l'ex Sviluppo economico.

Alberto Barachini - giornalista di Mediaset e presidente della commissione di Vigilanza Rai nella scorsa legislatura - è in pole per l'Editoria. Valentino Valentini non andrà alla Farnesina visti i suoi rapporti con la Russia, ma potrebbe fare il vice all'Interno. Alla Difesa potrebbe invece finire Matteo Perego.

Tra gli altri candidati di Forza Italia ci sono Paolo Barelli, Matteo Perego per la Difesa, Francesco Battistoni all'Agricoltura e Andrea Mandelli, presidente dell'ordine dei farmacisti, è destinato alla Salute. Un posto sembra poi riservato a Matilde Siracusano, deputata uscente, un passato da finalista di miss Italia e oggi moglie del governatore Roberto Occhiuto, che potrebbe diventare sottosegretaria al Mezzogiorno.

Nonostante il pressing del Cavaliere, però, la cassella delle Telecomunicazioni è ambita da Fratelli d'Italia: in cima alla lista c'è Alessio Butti che potrebbe ereditare la Transizione digitale di Vittorio Colao a Palazzo Chigi. «Sarebbe molto utile avere anche la delega alle Telecomunicazioni», dice lo stesso Butti.

La squadra di Fdi dovrebbe essere composta da 14 sottosegretari (di cui 4 vice ministri). Tra i nomi che circolano: Giovanbattista Fazzolari all'Attuazione del programma, Marcello Gemmato alla Salute, Wanda Ferro al Viminale, Isabella Rauti alla Famiglia, Patrizio La Pietra all'Agricoltura e Maurizio Leo all'Economia come vice ministro. Sempre al Tesoro la Lega ha prenotato Federico Freni (o

Fazzolari, uomo di fiducia di Meloni, andrà all'Attuazione del programma

Massimo Bitonci) e i Moderati Alessandro Colucci. L'outsider in corsa per un ufficio a via XX settembre è l'azzurro Maurizio Casasco, specialista in medicina sportiva ed ex presidente di Confapi. La Lega avrà un paio di sottosegretari in più rispetto a Forza Italia: Nicola Molteni andrà al Viminale, Claudio Durigon al Lavoro, Edoardo Rixi alle Infrastrutture, Rossano Sasso all'Istruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Russia

Putin accusa l'Occidente «Ci vogliono annullare»

Il leader russo: «I nostri nemici giocano sporco, sono come i nazisti»
Poi assicura: «Non useremo l'atomica». Non esclusa la presenza al G20

GIUSEPPE AGLIASTRO



Autocrate
Il presidente russo Putin è tornato ad attaccare l'Occidente, accusato di voler «sterminare il popolo russo»

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

L'economia russa si è adattata alle sanzioni abbiamo molti amici nel mondo

Siamo pronti a risolvere qualsiasi questione attraverso un dialogo con gli Stati Uniti

L'Occidente vuole il potere e conduce un gioco sporco negando la sovranità degli altri Paesi

MOSCA

Duri attacchi all'Occidente, generiche rassicurazioni sull'economia colpita dalle sanzioni e improbabili tentativi di giustificare la brutale invasione dell'Ucraina. Al forum annuale del Club Valdai, Vladimir Putin ha toccato i temi più disparati, ma soprattutto ha esibito ancora una volta davanti alle telecamere i punti fermi della sua propaganda. Nel suo intervento fiume, durato oltre tre ore e mezza, Putin ha anche affermato che Mosca non intende ricorrere alle armi nucleari nella guerra in Ucraina: apparentemente un segnale di distensione.

Poi il presidente russo si è però lanciato in una previsione poco rosea sul futuro affermando che il mondo ha di fronte quello che sarà «probabilmente il più pericoloso, imprevedibile e allo stesso tempo importante decennio dalla fine della Seconda guerra mondiale». Una dichiarazione abbinata a quella, più volte ripetuta anche in passato, secondo cui «sta volgendo al termine il periodo storico del dominio incontrastato dell'Occidente», che Putin ha accusato di «un gioco pericoloso, sanguinoso e sporco» in politica internazionale usando parole che rievocano il mito della fortezza assediata tanto caro alla propaganda del Cremlino.

«Non pensiate che la Russia sia vostra nemica», ha detto Putin rivolgendosi ai cittadini dei Paesi occidentali. Poi però ha accusato l'Occidente di minare «i valori tradizionali» anche attraverso «dozzine di generi e parate gay». Dichiarazioni pesanti, anche perché arrivano proprio nel giorno in cui la Duma ha approvato degli emendamenti che inaspriscono la famigerata legge che vieta la «promozione delle relazioni non tradizionali» e che rende potenzialmente illegale ogni manifestazione in difesa dei diritti degli omosessuali. Putin è maestro nel rigi-

scono la famigerata legge che vieta la «promozione delle relazioni non tradizionali» e che rende potenzialmente illegale ogni manifestazione in difesa dei diritti degli omosessuali. Putin è maestro nel rigi-

rare la frittata, e al forum di politica internazionale Valdai ha affermato che la Russia difende il suo diritto di «esistere» ed è tornato ad affibbiare ai Paesi occidentali tutte le colpe della guerra in Ucraina,

dipingendo il conflitto come parte di una lotta dell'Occidente per il dominio. «Negli ultimi mesi l'Occidente ha fatto un certo numero di passi per fomentare l'escalation in Ucraina», ha dichiarato colui

che ha scatenato la guerra e che ha recentemente annunciato l'annessione illegale alla Russia dei territori occupati. Il presidente russo ha poi rivolto di nuovo a Kiev l'accusa (senza prove) di voler realiz-

zare una «bomba sporca», ovvero un ordigno convenzionale contaminato con elementi radioattivi. Ma ha anche escluso che la Russia intenda usare le armi nucleari in Ucraina: «Non ne vediamo la necessità. Non avrebbe senso, né politicamente né militarmente», ha dichiarato Putin. Nelle scorse settimane, il leader del Cremlino aveva minacciato «l'uso di tutti i mezzi a disposizione» per difendere i territori che lui reputa russi, parole interpretate come un chiaro riferimento al possibile uso di armi nucleari. Putin ora smentisce: «Non abbiamo mai detto nulla in modo proattivo sul possibile uso delle armi nucleari da parte della Russia. Abbiamo solo risposto con accenni ai commenti espressi dai leader dei paesi occidentali», ha affermato puntando il dito contro l'ex premier britannica Liz Truss proprio mentre il Pentagono chiariva che gli Usa intendono usare il loro arsenale nucleare anche in caso di pericolosi attacchi convenzionali.

C'è una frase che pare sintetizzare perfettamente il pensiero di Putin sull'Ucraina. «Solo la Russia, che ha creato l'Ucraina, potrebbe garantirne la sovranità», ha affermato il presidente russo dimostrando in realtà di non avere il minimo rispetto per l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina, che nella sua mente dovrebbe essere una sorta di satellite di Mosca, e che del resto lui ha ordinato di invadere scatenando una guerra atroce in cui sono morte migliaia e migliaia di persone. «Penso sempre alle vite umane perse», ha detto Putin, ma a parte queste parole il presidente russo non è certo sembrato intenzionato a fare un passo indietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader cinese pronto a ripercorrere la Lunga marcia di Mao: viviamo in un mondo pericoloso

Xi scrive a Biden: «Troviamo un accordo» Ma poi rassicura lo Zar: alleati per sempre

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Caro nemico, ti scrivo. Xi Jinping lancia un messaggio distensivo a Joe Biden, ma nessuno sembra in vena di distarsi, come dimostra il nuovo documento del Pentagono che ribadisce la strategia di sicurezza nazionale Usa: la Cina è la «minaccia» numero uno. In una lettera indirizzata al Comitato nazionale per le relazioni Usa-Cina, riunito in una cena di gala, il leader cinese sostiene che i due Paesi «devono trovare il modo di andare

Al comando
Il presidente cinese Xi Jinping, 69 anni, si è assicurato un terzo mandato



d'accordo» per tutelare la pace e lo sviluppo nel mondo. Un mondo che «non è né pacifico né tranquillo», dice Xi. «In quanto grandi potenze, le raf-

forzamento della comunicazione e della cooperazione» bilaterale «aiuterà ad aumentare la stabilità e la certezza globali». Dopo la missiva di Xi, è

arrivato l'annuncio del ministero della Difesa cinese, che si è detto pronto a riprendere le comunicazioni nella sfera militare con Washington.

Proprio Taiwan è il tema su cui le tensioni rischiano di diventare esplosive. Dal Congresso è emerso chiaramente come Pechino si senta sotto attacco. La parola «sicurezza» è stata quella più utilizzata nella relazione politica di Xi, che ha insistito molto sui concetti di «rischio», «sfide» e «lotta». Dimenticata l'era delle «opportunità strategiche», la Cina sa di essere nel mirino della superpotenza americana.

L'apparente ricerca di distensione ha due ragioni prin-

cipali dal punto di vista di Pechino. La prima: mantenere aperta la possibilità di un bilaterale tra Xi e Biden a margine del G20 indonesiano di Bali. Sarebbe il primo. La seconda, nonostante oppure proprio a causa della prevedibile reticenza americana al disgelo: alimentare la narrativa secondo cui la Cina è una potenza «responsabile» che cerca il dialogo presso i paesi in via di sviluppo e quelli europei. I primi destinatari del nuovo progetto di politica estera made in China, che si sostituirà in parte alla Belt and Road.

I secondi divisi sull'approccio da tenere nei confronti di Pechino, come dimostra il contropiede tedesco sul porto di Amburgo, ceduto in parte al colosso cinese Cosco. Consapevole che un vero disgelo con Washington è difficile, se non impossibile, Pechino ha rassicurato la Russia. Il ministro degli Esteri Wang Yi ha parlato proprio ieri con l'omologo Sergej Lavrov. «La Ci-

na si impegna a sostenere formalmente» Mosca contro difficoltà e disordini e a «stabilirsi ulteriormente come grande potenza», ha detto Wang: «Ogni tentativo di bloccare il progresso delle relazioni tra Cina e Russia non avrà mai successo». Un colpo da una parte e uno dall'altra, mentre in Giappone e a Taiwan preoccupa la voce secondo cui l'aeronautica Usa sostituirà la flotta di caccia F15 basata a Okinawa con una presenza «a rotazione». Xi, intanto, ha scelto Yan'an per la prima visita del suo terzo mandato.

Si tratta del punto di arrivo della lunga marcia di Mao e base del Partito dal 1935 alla svolta favorevole del 1948 nella guerra civile.

Le due volte precedenti era stato a Shenzhen e Shanghai, simboli del miracolo economico e dell'apertura cinese al mondo. Qualora fosse necessario la Cina di Xi è pronta a lottare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'America

La mossa del Pentagono rinnovo delle atomiche

Cento bombe piazzate in Italia, Olanda, Germania e Turchia
avverrà con almeno tre mesi di anticipo: entro fine anno anziché in primavera

ALBERTO SIMONI



In Romania
Truppe Usa
durante
una
ispezione
a una bomba
tattica nucleare
B61-12

INVIATO A WASHINGTON

Washington alza il livello della deterrenza e tara il suo arsenale nucleare per rispondere anche ad attacchi convenzionali. Il segretario del Pentagono Lloyd Austin ha mandato in soffitta, presentando la National Defense Strategy, la proposta che Biden aveva avanzato in campagna elettorale quando aveva sostenuto il ricorso alla deterrenza atomica solo in caso di offensive nucleari. Ieri mattina il segretario della Difesa ha convocato una conferenza stampa e ha illustrato le linee guida della politica americana in materia di sicurezza, nucleare e missilistica. Il cambio di rotta è evidente e arriva mentre i venti del ricorso al nucleare tattico o a

Si tratta di installare le nuove B61-12 al posto degli ordigni più datati

bombe sporche incendiano ulteriormente il clima fra Ucraina e Russia; non c'è una correlazione diretta, spiegano fonti del Pentagono che hanno partecipato alla "review", ma è chiaro che il timing non è casuale.

Come forse non è casuale che la sostituzione del dispositivo atomico – cento bombe piazzate in Italia, Olanda, Germania e Turchia – avverrà con almeno tre mesi di anticipo; entro fine anno anziché in primavera. Si tratta di installare le nuove B61-12 al posto degli ordigni più datati. Saranno più versatili, teleguidati e potranno anche essere montate e sganciate da Tornado oltre che dai tradizionali bombardieri e caccia F-15 e F-16 statunitensi.

Il portavoce del Pentagono ha spiegato che questo "avvicendamento" affonda negli anni passati quando si era deciso di fare un ammodernamento. Ma fonti di Poli-

tico hanno riferito che durante l'ultima ministeriale Nato, Lloyd Austin ha spiegato la mossa agli alleati europei per rassicurarli del sostegno americano nei confronti delle azioni russe. "Non possiamo cedere al ricatto nucleare di Putin", aveva detto – secondo quanto contenuto nei cablediplomatici visti dal giornale Usa – un ministro europeo. L'Alleanza atlantica su questo è compatta, così come sul continuare a sostenere Kiev. Ieri il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un colloquio telefonico con Jens Stoltenberg, al quale ha ribadito il pieno sostegno dell'Italia all'Ucraina contro l'invasione russa e la necessità di raf-

LYLOYD AUSTIN
MINISTRO
DELLA DIFESA USA

Al momento non abbiamo prove che indichino l'imminente uso di una bomba sporca

forzare l'impegno della Nato nel contrasto alle minacce di diversa natura, comprese le sfide del Sud.

Nella revisione strategica americana la Russia viene definita "minaccia acuta". Significa – e il senso lo ha spie-

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO
DEGLI STATI UNITI

Stiamo facendo il possibile per aiutare gli alleati europei a fronteggiare la crisi energetica

gato lo stesso Austin – che pone un rischio alto nell'immediato, ma che è percepita in declino per il futuro. Ed è questo che la differenza dalla Cina che resta la minaccia numero uno per gli Stati Uniti, visto il suo potere econo-

mico, tecnologico e una postura militare da potenza emergente dotata di un arsenale atomico in espansione.

Sul nucleare in particolare Mosca viene descritta nel documento di 80 pagine come una potenza di 2000 armi nucleari tattiche e non vincolata ad alcun trattato ne ne limiti il numero. E' una cosa che accresce la possibilità che usi queste forze per vincere una guerra nella sua periferia o evitare una sconfitta se è in pericolo di perdere una guerra convenzionale". Ed è esattamente questa che minaccia Putin nonostante le rassicurazioni che Mosca – ad ogni livello – sta facendo. La Casa Bianca ha detto di non aver segnali che la

Russia sull'uso di bombe sporche. Ma c'è il timore che questi allarmi – l'accusa all'Ucraina di volere utilizzare – sia la classica "false flag", un bersaglio per distogliere l'attenzione e scaricare su altri la responsabilità delle proprie azioni.

La linea americana non cambia. John Kirby, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, ieri in un briefing con alcuni giornalisti ha ribadito alcuni pilastri fermi. Il primo riguarda il conflitto che può "finire solo se Putin ritira le sue truppe". Il Cremlino l'ha iniziato, e tocca ai russi fermarlo. Washington, è la linea ufficiale, non vuole imporre una linea a Zelensky, "tocca a lui decidere quando e se sedere al tavolo". Nel frattempo, l'America continua a finanziare con armi e aiuti l'Ucraina.

Potranno anche essere montate e sganciate dai Tornado

na. I timori americani sono legati all'Iran e al sostegno che Teheran sta fornendo a Mosca sul campo di battaglia. La Russia starebbe cercando di acquistare dalla Repubblica islamica altri armamenti più sofisticati oltre ai droni lanciati dalla Crimea grazie all'aiuto tecnico degli esperti iraniani.

L'Amministrazione Usa non chiude le porte comunque al dialogo, canali di comunicazione con Mosca ci sono e sono affollati negli ultimi giorni. Ci sono contatti a livello di ambasciate; il capo degli Stati maggiori Milley ha parlato con l'omologo Gerasimov e in meno di 72 ore Austin ha sentito Shoigu. L'obiettivo sembra più alto del limitare i rischi di incidenti. Biden non ha intenzione di vedere Putin al G20, ma Kirby ha anche spiegato che non c'è agenda chiara perché troppo prematura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la mia amata mamma

Annarosa Slavec

Ne dà il triste annuncio la figlia JASNA. La saluteremo lunedì 31 ottobre dalle 10.00 alle 11.30 nella cappella di via Costalunga. Seguirà il funerale alle 12.00 nel cimitero di Dolina.

Dolina, 28 ottobre 2022

Ciao

Annarosa

ci mancherai.
AGATA e NEREO

Trieste, 28 ottobre 2022

I ANNIVERSARIO
28-10-2021 28-10-2022

Oliviero Fuligno

Vivi nei nostri cuori, nei nostri ricordi, nella nostra vita sempre.

Tua moglie LAURA, i figli BRUNO e STEFANO e famiglie.

Trieste, 28 ottobre 2022



A. MANZONI & C.
S.p.A.

IN VISTA DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE A ROMA

Da Aviano a Palermo In 30 mila nelle piazze per invocare la pace

Sono state oltre 30.000 le persone coinvolte negli eventi territoriali di «Europe for Peace» in vista della manifestazione per la Pace del 5 novembre a Roma. Lo ha comunicato ieri il Coordinamento Campagne Rete Italiana Pace e Disarmo spiegando che «crescono le adesioni per l'appuntamento pacifista di Piazza San Giovanni in Laterano a Roma».

In queste ore gli organizzatori hanno potuto confermare gli orari della «grande iniziativa di pace e per la richiesta di un cessate il fuoco per il conflitto in Ucraina e per tutte le guerre attualmente in corso nel mondo»: il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 12 in Piazza della Repubblica, a Roma, con partenza del corteo alla volta di piazza San Giovanni in Late-

rano per le 13. Attorno alle 15 inizieranno gli interventi dal palco: rappresentanti delle organizzazioni promotrici e testimonianze da tutto il mondo evidenzieranno i contenuti della piattaforma su cui è stata convocata la manifestazione: una iniziale richiesta di fermare le armi cui viene aggiunta la pressione dal basso sulle istituzioni italiane, europee ed internazionali per giungere ad una vera conferenza multilaterale di pace.

La manifestazione nazionale di Roma del prossimo 5 novembre è stata preceduta da un weekend di mobilitazioni diffuse promosse da «Europe For Peace» tra il 21 e il 23 ottobre che hanno

coinvolto oltre 30.000 persone in più di 100 città italiane (tra cui Torino, Milano, Palermo, Napoli, Bari, Firenze, Bologna, Roma, Ancona). Adesioni anche in Friuli Venezia Giulia con la manifestazione più partecipata ad Aviano. «A testimonianza del grande sostegno dell'opinione pubblica italiana a processi di pace che - sottolinea - ancora gli organizzatori si concentrino sull'apertura di dialogo e negoziato. Creando veri spiragli di Pace». Tra gli appuntamenti realizzati nell'ultimo weekend anche la presenza all'Angelus del Papa in Piazza San Pietro in Vaticano di una delegazione di «Europe For Peace» con striscione.

HANNO UN PERMESSO DI SOGGIORNO VALIDO SETTE GIORNI

Fiume, piano di aiuti ai migranti regolari in transito alla stazione

In gran parte di nazionalità afghana, ne arrivano ogni giorno fra i 50 e i 150. Previsti un tendone per i pasti e servizi

Andrea Marsanich / FIUME

Sono migranti regolari, non hanno la necessità di nascondersi per non finire nelle reti della polizia croata. Hanno tra gli obiettivi principali quello di raggiungere in treno Fiume per poi recarsi in Italia, destinazione finale o paese di transito verso altre aree dell'Europa occidentale. Zagabria dà loro un permesso di soggiorno della durata di sette giorni, scaduti i quali però hanno l'obbligo di lasciare la Croazia. Ogni giorno a Fiume ne arrivano da Zagabria tra i 50 e i 150, persone nella stragrande maggioranza di nazionalità afghana, che nell'ultimo mese e mezzo si fermano 24 ore se non di più nelle immediate vicinanze della Stazione ferroviaria fiumana. Una situazione che sta creando questioni



Migranti lungo la rotta balcanica in una foto d'archivio

di vario genere, dal problema igienico-sanitario all'aiuto da dare a chi si ferma e anche al tema sicurezza.

Finora non c'è stato alcun problema, ma l'amministrazione cittadina in collaborazione con Ferrovie statali

croate, polizia, Croce rossa e Caritas dell'Arcidiocesi fiumana ha messo a punto un piano per facilitare il soggiorno dei migranti nel capoluogo quarnerino. È iniziata l'operazione di pulizia della zona di sosta delle persone, con

disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. Al massimo entro sabato saranno poi collocati due container con servizi igienici, tre toilette mobili e un tendone messo a disposizione dalla Croce rossa. Nella struttura saranno distribuiti pasti caldi e acqua. Stando al vice sindaco fiumano, Goran Palcevski, il Comune riserverà a queste persone sino a fine anno un totale di circa 31 mila euro. «Forse sarà necessario erogare una somma maggiore – ha detto Palcevski – ma abbiamo l'obbligo di aiutare persone sfortunate che desiderano avere una vita migliore. Abbiamo in progetto di distribuire ogni giorno in media un centinaio di pasti, sia caldi, sia al sacco, e bottiglie d'acqua. Dovremo poi trovare un accordo sulle spese relative a elettricità e acqua potabile, poiché l'area nei pressi della Stazione ferroviaria ha più proprietari».

È stato poi reso noto che in precedenza giungevano in treno a Fiume esclusivamente uomini, mentre negli ultimi giorni si vedono sempre più numerose le famiglie con bambini al seguito. Proprio per evitare che la situazione possa degenerare il Comune ha varato il piano d'azione che verrà incontro alle esigenze degli afghani, la maggior parte dei quali vengono poi trasferiti a bordo di pullman nella località istriana di Lupoglano e da lì in treno partono per la Slovenia e l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA DELL'INAUGURAZIONE

Cure palliative, a Pola resta chiusa la struttura pronta da un anno

Valmer Cusma / POLA

Anche se ultimata e arredata un anno fa, la struttura di Pola dedicata alle cure palliative resta chiusa ed è praticamente vuota. Quale il motivo? Sembra che per l'inaugurazione, come scrive il quotidiano Glas Istre, si attenda il nuovo vescovo della Diocesi di Parenzo – Pola che ancora non è stato nominato. A parlarne apertamente è la neurologa Julijana Franinović Marković, che ha avviato e coordinato il progetto. «La parola definitiva - ha dichiarato - è nelle mani della Diocesi e tutto fa supporre che si attenda la nomina del nuovo vescovo per l'apertura. Un anno fa la struttura aveva superato il collaudo tecnico e anche dal punto di vista architettonico risulta completata. In questo momento sono 250 i pazienti in Istria bisognosi delle cure palliative, e considerate le loro famiglie possiamo dire che in molti attendono con ansia questa apertura».

La Diocesi, precisamente la sua Caritas, risulta fondatrice della casa di cura. Lo stabile, con una superficie

agibile di 1.259 metri quadrati, si trova nelle immediate vicinanze dell'Ospedale cittadino. Il cantiere era stato aperto nel 2018 dall'impresa appaltatrice albonese edile De Conte, che a un certo punto avevano fermato i lavori per una serie di intralci. Si spiega così il lungo periodo servito per la costruzione. La struttura è costata 2,13 milioni di euro, di cui 1,3 milioni erogati dallo Stato mentre il resto è giunto dai fondi europei del Programma operativo di coesione 2014-2020, ottenuti tramite Città e Regione. A queste risorse si aggiungono i contributi d'investimento della stessa Diocesi. La casa di cura, che sarà il primo servizio palliativo istituzionalizzato in Istria a favore della quarta età, dispone di 14 posti letto e prevede una assistenza fondata sul mantenimento della dignità della persona nella fase terminale della vita. Inoltre offrirà consulenza ai volontari impegnati nelle visite a domicilio dei pazienti e proporrà un programma di formazione permanente in materia per il personale sanitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da Giovedì 20 a Domenica 30
OTTOBRE 2022**

**PRO
SHOP**
GROUPE ROSSIGNOL

**OUTLET
DAYS**

ROSSIGNOL

DYNASTAR

LANGE

INCREDIBILI SCONTI
SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI

Rossignol ProShop Udine

APERTO TUTTI I GIORNI INCLUSA LA DOMENICA

Via Nazionale 27, 33010, Reana del Rojale (UD) • proshop.udine@rossignol.com • rossignolproshop.com



La sede dell'Europarlamento a Strasburgo

L'ultima decisione a dicembre del Consiglio Ue

Ingresso in Schengen La Croazia incassa il sì dell'Europarlamento

IL FOCUS

MAURO MANZIN

«Non ci sono ostacoli all'ingresso della Croazia in Schengen», lo scrive la commissione parlamentare competente nella bozza di parere, che sarà votata dal Parlamento europeo a novembre. Il parere dell'Europarlamento sarà il penultimo passo sulla strada della Croazia verso Schengen nel gennaio del prossimo anno. Il parere, lo ri-

cordiamo, non è vincolante per il Consiglio Ue che sarà chiamato a dicembre a dare il definitivo via libera a Zagabria.

Secondo il documento presentato dal relatore della commissione, il deputato portoghese Paulo Ranger (Ppe), tenendo conto dei risultati delle procedure di valutazione e dei riesami effettuati da gruppi di esperti, non vi sono ostacoli all'adesione della Croazia a Schengen. La Croazia ha dimostrato di essere pronta ad applicare in modo soddisfacente tutte le disposizioni dell'ordinamento Schengen,

è scritto nella bozza di parere del Parlamento europeo, che invita il Consiglio dell'Ue ad adottare una decisione sull'ingresso della Croazia in Schengen. In una riunione dei ministri dell'Interno dell'Ue, la decisione deve essere presa con il consenso di tutti i membri dell'area Schengen. Sebbene non dovrebbero esserci più riserve sull'adesione della Croazia a Schengen il prossimo anno nell'Ue, come avvertono fonti a Bruxelles, potrebbero sorgere complicazioni se il Consiglio dell'Ue votasse un pacchetto, ovvero insieme sull'adesione di Croazia, Romania e Bulgaria.

La scorsa settimana, il Parlamento olandese ha invitato il governo del primo ministro Mark Rutte a porre il veto all'adesione di Romania e Bulgaria fino a quando non saranno effettuati ulteriori controlli sul controllo delle frontiere, sul funzionamento dello stato di diritto e sulla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata in entrambi i Paesi.

Secondo la Slovenia aderendo a Schengen, la Croazia riconoscerà – da un punto di vista legale, ovviamente – anche i confini dei Paesi che sono già membri di Schengen, ovvero la Slovenia, e quindi indirettamente anche la decisione arbitraria sui confini tra Slovenia e Croazia che Zagabria non riconosce. Il motivo è il documento chiave di Schengen, la Convenzione europea sull'attuazione dell'accordo di Schengen, che la Croazia, ovviamente, deve rispettare al momento dell'adesione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veicoli della polizia kosovara schierati al confine con la Serbia

Il presidente Vučić: non tollereremo violenze

Guerra delle targhe Il Kosovo dice no a proroghe per i serbi

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una nuova tempesta rischia di infiammare l'asse tra Serbia e Kosovo. E preoccupa pure l'Ue. È quella che riguarda le targhe automobilistiche, "guerra" scoppiata la scorsa estate e poi rientrata grazie alle pressioni occidentali, provocata dalla volontà del governo di Pristina di imporre ai serbi del Nord del Kosovo di sostituire le proprie targhe con i simboli serbi con

quelle ufficiali kosovare. «Aspettate ancora dieci mesi», la richiesta di recente inviata da potenze come Usa e Ue recapitata a chi conta nei corridoi del potere a Pristina, ma il Kosovo non vuole pazientare.

«Abbiamo già fatto slittare il termine, oltre il 31 ottobre» non si va, ha confermato il premier kosovaro Albin Kurti, che ha definito le vecchie targhe serbe – e quelle approvate dall'Onu ancora in uso – come un «retaggio dell'era di Milošević, da convertire con quelle legali». E non si tratta di una banale procedura bu-

rocratica e di qualche ora da trascorrere alla motorizzazione. Sono ancora 10 mila circa i serbi del Kosovo che ancora circolano con le vecchie targhe con le sigle di città un tempo in Serbia, come Pristina, Prizren, Pec e Djakovica, emesse dalle autorità di Belgrado negli ultimi anni. E che, malgrado il rischio di multe o di confisca dei veicoli, non sembrano avere alcuna intenzione di reimmatricolare le proprie auto riconoscendo così l'autorità del Kosovo. La decisione di Pristina è «legittima», ha ribadito nel frattempo il portavoce della Commissione europea, Peter Stano. «La transizione procede regolarmente e sono certa che si troverà una soluzione attraverso il dialogo», ha auspicato la presidentessa Ursula von der Leyen, ieri a Pristina in una delle tappe del suo tour balcanico. Ma si eviti una crisi come quella osservata in estate, ha aggiunto. Ma la situazione potrebbe in realtà andare presto fuori controllo.

Lo confermano le tensioni crescenti che si stanno registrando tra i serbi del Kosovo, pronti a salire sulle barricate a partire da novembre – barricate dove, ha confermato la missione Eulex, a luglio si sono viste circolare anche armi. Ma il quadro negativo è confermato anche dalle azioni di «gruppi criminali» serbi attivi a nord contro le targhe, ha sostenuto ieri Pristina. E intanto il presidente serbo Vučić avvisa che non saranno tollerate violenze contro i serbi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

27,3 MLN DI EURO
LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, RICERCA
E UNIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **27,3 mln** destinati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.

Principali interventi previsti:

- > **15 mln** per l'edilizia universitaria
- > **3 mln** per la riqualificazione dei centri per l'impiego
- > **1,5 mln** per il bando cantieri lavoro

IO PUNTO SULLA
CRESCITA INDIVIDUALE
E COLLETTIVA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

«Fondamentale»

«È una legge fondamentale che andrà a sostituire la legge 41/1996, pietra miliare in tema di disabilità e assistenza» secondo Mauro Di Bert (Progetto Fvg).



«Bisogna adeguarsi»

Chiara Da Giau (Pd), è convinta che «ci si debba adeguare alle diverse realtà della nostra regione, pur con l'obiettivo di evitare le disuguaglianze di trattamento».



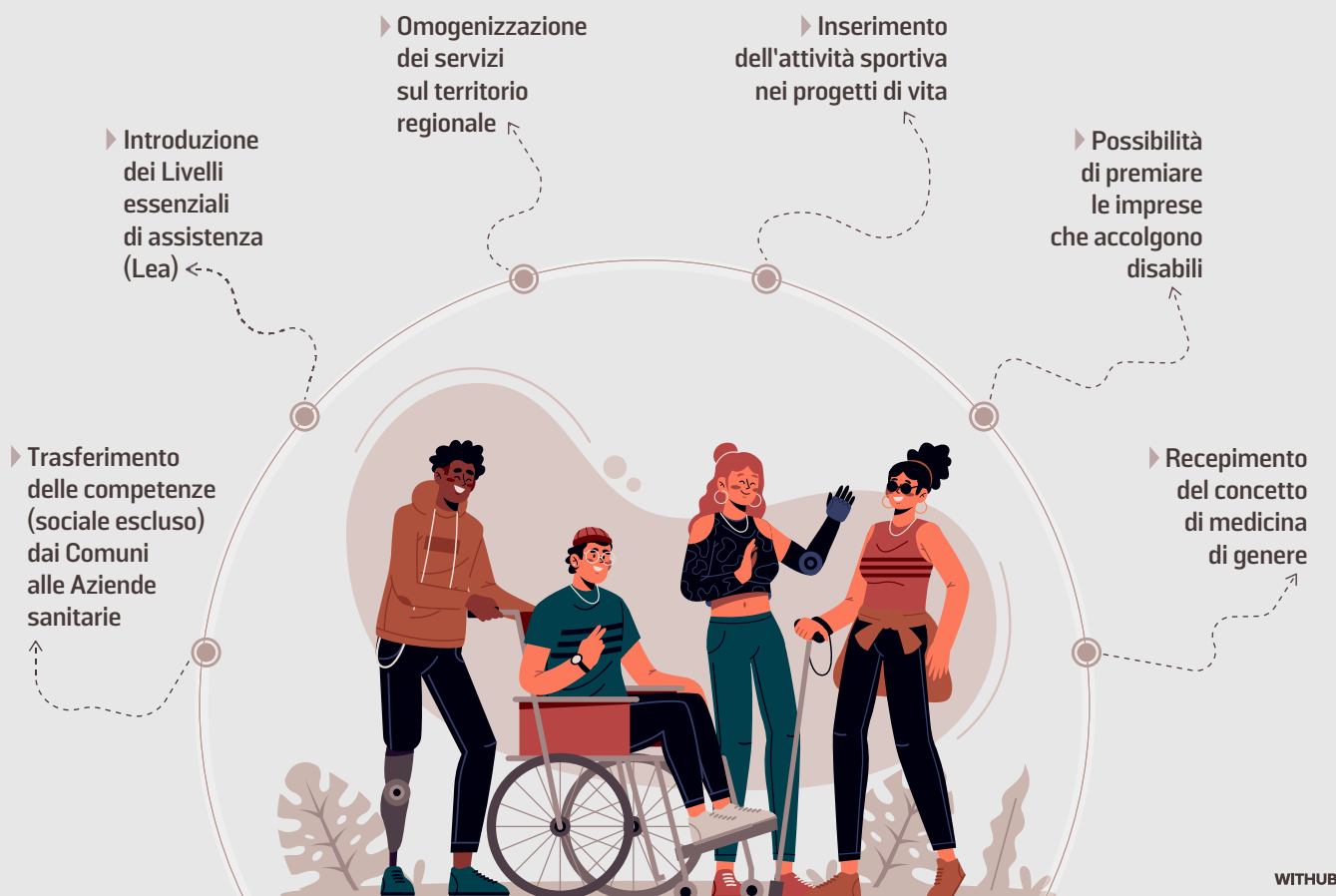
«Atti successivi»

L'autonomista Giampaolo Bido- li ha parlato di «testo importante» sottolineando però «la preoccupazione per i tanti atti successivi previsti dalla norma».



Il dibattito politico in Consiglio

LE NOVITÀ DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SULLA DISABILITÀ



IL PRECEDENTE

Il vecchio testo applicato dal 1996

La nuova legge sulla disabilità proposta dall'assessore Riccardo Riccardi, con relatore di maggioranza il leghista Ivo Moras presidente della Commissione Salute, ha modificato la vecchia legge regionale che era stata approvata nel lontano 1996.



Dopo 26 anni di attesa la Regione riscrive la legge sulla disabilità

Via libera alla riforma che entrerà in vigore a gennaio: più fondi per servizi specifici Riccardi: «È stato approvato uno degli atti più importanti di questa legislatura»

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione ridisegna il sistema di norme sulla disabilità mettendo mano, dopo un'attesa durata oltre 26 anni, alla ormai vecchia legge data 1996. La legge presentata dall'assessorato alla Salute guidato da Riccardo Riccardi passa in Aula con l'unica astensione di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e il voto a favore della totalità degli altri consiglieri, sia di maggioranza sia di opposizione. «Tutto si può migliorare – ha commentato il vicepresidente della Regione –, ma spesso il meglio è nemico del bene. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questa legge e l'Aula per aver approvato una norma attesa da anni e che rappresenta uno degli atti più importanti della legislatura. È un lavoro consistente, di grande portata innovativa, che costituisce una significativa evoluzione

ne della legge del 1996. Abbiamo voluto affrontare con forza il tema per dare attuali, uniformi, eque e concrete risposte alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Non è un punto di arrivo, ma di partenza, però segna un decisivo passaggio verso la cultura del governo dalla cronicità in un

La maggior parte delle competenze verrà trasferita dai Comuni alle Aziende sanitarie

sistema sanitario largamente inteso».

CARATTERISTICHE E NOVITÀ

Iniziato lo scorso anno, l'iter della norma ha prodotto 35 incontri e numerose interlocuzioni che hanno portato a modificare sessanta volte il documento approvato ieri dal Consiglio. La legge entre-

rà in vigore il 1° gennaio del prossimo anno, ma il 2023 servirà soprattutto per definire l'operatività concreta del provvedimento. Così non sorprende che il grosso dei fondi di cui è dotata la norma siano stati stanziati a partire dal 2024. Si tratta, ad esempio, degli oltre 47 milioni di euro (sui 53 totali iscritti a bilancio) che serviranno alle Aziende sanitarie – cui a eccezione del sociale verranno attribuite le competenze attualmente in capo ai Comuni – per finanziare interventi e servizi specifici. Parliamo, a titolo esemplificativo, dell'organizzazione e gestione di centri socio-riabilitativi ed educativi diurni per persone con disabilità di età compresa tra 14 e 35 anni, quelli rivolti a persone di età più avanzata con disabilità stabilizzata, strutture residenziali per gravi e gravissimi. Ancora, poi, finanziamenti per soluzioni abitative protette alternative all'istitu-

zionalizzazione per persone con disabilità complessa, servizi realizzati nei contesti naturali di vita delle persone, che valorizzano la dimensione della domiciliarità, interventi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi. Oltre a questo, le principali novità del provvedimento prevedo-

Si potrà premiare chi deciderà di assumere i portatori di handicap nelle proprie imprese

no l'inserimento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), l'obiettivo di omogenizzazione dei servizi offerti su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, la promozione dell'attività sportiva nei progetti di vita, il recepimento della medicina di genere e la possibilità di premiare le aziende che accolgono disabili. Una picco-

la rivoluzione, in altre parole, che entrerà completamente a sistema fra poco più di dodici mesi.

I COMMENTI

Il voto favorevole di tutta l'Aula (tranne Honsell) certifica la collaborazione in atto sul tema tra maggioranza e opposizione. Così se il leghista Ivo Moras descrive un testo che «sarà in grado di incidere con forza nel sistema», la forzista Mara Piccin plaude a una norma in grado di «fare compiere passi in avanti importanti e apprezzabili sul tema dell'occupabilità dei disabili della nostra regione». Pollice alto, però, come detto, anche dalle opposizioni. «Fin dall'esame in Commissione – ha spiegato la dem Mariagrazia Santoro – avevamo sottolineato le nostre preoccupazioni per una serie di elementi che mostravano criticità, come il passaggio delle competenze dai Comuni alle Aziende sanitarie. Introdurre complessità e cambiamenti nel sistema pone ovviamente dei punti di domanda anche per le diversità che caratterizzano i differenti territori compresi nelle attuali aziende. Oggi, riconosciamo con onestà lo sforzo fatto da uffici e giunta nel comprendere e successivamente approfondire e quindi accogliere diverse delle nostre proposte presentate negli emendamenti». Quanto a Honsell, il consigliere ha motivato la sua astensione «non certamente perché non condivido i principi di questa legge che sono quelli dell'Onu, ma perché molti articoli sono generici e non cogenti nell'assicurare quanto promettono». —

VERSO IL 2023



Iter più semplice per certificare le candidature

Il Consiglio regionale, presieduto dal presidente Pietro Mauro Zanin, ha approvato all'unanimità il disegno di legge 176, che prevede la modifica all'articolo 23 della legge regionale 17 del 2007 relativa al sistema elettorale regionale. La modifica riguarda l'autenticazione delle sottoscrizioni nel procedimento per l'elezione del presidente della Regione e del Consiglio regionale.

«Si va ad allineare la normativa regionale a quella nazionale, estendendo la possibilità di autenticare le sottoscrizioni ai parlamentari e agli avvocati iscritti all'ordine che ne abbiano fatto richiesta» ha affermato il consigliere isontino della Lega e relatore unico del disegno di legge approvato dall'Aula, Diego Bernardis (nella foto). Oltre a questo sarà anche possibile evitare, grazie al rimando che la legge opera nei confronti della normativa statale, eventuali discrasie future con quest'ultima, che potrebbe essere soggetta a ulteriori modifiche.

La Giornata della lettura



ANNAMARIA, CASALINGA E MAMMA

«Che viaggi nei panni dei protagonisti»

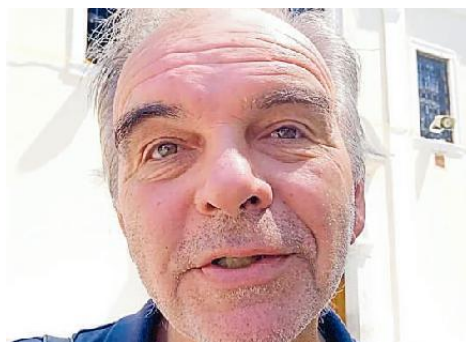
«La lettura aiuta a viaggiare, quando leggo vengo catapultata nelle trame e mi immedesimo con la protagonista. E questo mi aiuta a vedere le cose da un'altra prospettiva». Annamaria Spinato è una mamma e una casalinga, e pensa che la lettura sia fondamentale per la persona ma anche per la famiglia: «Aiuta a dare maggiore consapevolezza ai bambini. L'abitudine a leggere assieme ha fatto sì che mio figlio a quattro anni sappia già leggere da un paio». Per preparare i bambini alla lettura vanno benissimo quelli sui cartoni animati che preferiscono, dai puffi a Peppa Pig, dopodiché una volta allettati i bambini Annamaria usa la lettura per rilassarsi e staccare: «Guardo poca tv ma sono una divoratrice di libri. Leggo molto anche online. Leggo un po' di tutto e non mi è facile indicare un libro preferito, perché ogni volta quel che sto leggendo mi prende. Forse i libri di Agatha Christie e la saga di Harry Potter sono i miei preferiti».



TIZIANO, PROFESSORE

«L'inizio fu un Salgari nei cioccolatini»

Alle volte anche una scatola di cioccolatini è un invito alla lettura. Tiziano Agostini è docente ordinario di Psicologia generale a Scienze della vita, all'ateneo di Trieste, e ricorda così la sua iniziazione alla lettura: «Avrò avuto sette-otto anni, avevo imparato a leggere da poco, e mio padre mi comprò al panificio una scatola di cioccolatini che aveva in allegato un libro di Salgari, uno su Sandokan. Dopo qualche giorno l'avevo finito e chiesi a mio padre di accompagnarmi in panificio a prendere un altro libro». Da quell'esperienza, la lettura è diventata un "elemento centrale" nella vita di Agostini: «Mi piacciono tutti i generi e trovo che sia un'attività fondamentale per tanti aspetti, le emozioni, la conoscenza, la condivisione di pensieri fra chi scrive e chi legge». In un mondo che legge sempre meno e in modo sempre più frammentario, per il professore il momento della sera è sempre un'emozione: «Quando riprendo in mano il libro, e trovo i personaggi o i pensieri dell'autore lì, ad attendermi».



EUGENIO, IDRAULICO E PIASTRELLISTA

«Con la fede ho riscoperto la curiosità»

«Si può continuare a tenere la mente attiva, scoprire nuovi interessi, anche lavorando». È il messaggio che Eugenio Bassanese, idraulico e piastrellista, coglie l'occasione per lanciare ai colleghi scettici nei confronti della lettura: «Fino a una decina di anni fa anche per me leggere era soltanto qualcosa di tecnico – racconta -. Tutto è cambiato quando ho scoperto la religione e tutto quello che ci gira attorno». Ironia della sorte, quando risponde al telefono Bassanese sta rifacendo il pavimento della foresteria di un convento: «Leggo di moltissimi temi religiosi, ad esempio mi interessa di esorcismi, leggo padre Amorth e padre Francesco Bamonte, perché il nemico va conosciuto per poterlo combattere». Ma la lettura non è solo questione di fede, Bassanese è anche un bassista e divora volumi sullo strumento e la sua storia: «Bisogna sempre essere curiosi. Io andrò in pensione fra 12 anni e sto pensando a "cosa farò da grande"».

Coinvolti nel progetto scuole, associazioni e teatri
La mission? Testimoniare il piacere di leggere



Dai bus agli stadi In tutta la regione scatta la maratona dedicata ai libri

TRIESTE

La giornata regionale della lettura "Un libro lungo un giorno" viaggerà oggi tra biblioteche e autobus, stadi e palazzetti dello sport, scuole, teatri, cinema, centri commerciali, famiglie e platee di ogni tipo.

La giornata è una maratona di lettura che si svolge nell'ambito del progetto di promozione della lettura della Regione "LeggiAMO 0-18". L'invito alla lettura che l'accompagna è quanto mai chiaro e coinvolgente: "con chi vuoi, quando vuoi, dove vuoi, come vuoi!". Attraverso il sito www.leggiamofvg.it la Regione raccoglie le "proposte di lettura" dei cittadini (che chiunque può avanzare, siano singoli o collettivi) che possono essere scaricate – e regalate – poi in forma di buono. L'iniziativa conta già sul supporto di moltissime scuole di ogni ordine e grado, di tante biblioteche, di squadre di lettori "comuni" (famiglie, amici, gruppi di lettura,...) e di numerose istituzioni, associazioni, enti, realtà pubbliche e private, che si stanno metten-

do in gioco per diffondere il piacere di leggere. Tante realtà culturali, sportive e scientifiche sono in prima fila. Troviamo a Trieste: il Teatro La Contrada, l'Ogs, l'Elettra Sincrotrone. In provincia di Gorizia, il Kinemax, l'Associazione èStoria e il Circolo Culturale di Sdraussina. L'Erapac donerà un catalogo delle mostre passate ai ragazzi (fino a 18 anni di età) che si recheranno oggi a palazzo Attems di Gorizia. Tra gli eventi in programma oggi anche un incontro al Mini Mu di Trieste: letture a bassa voce dove i papà saranno gli indiscussi protagonisti. Il Consorzio Culturale del Monfalconese lancerà invece in anteprima la nuova edizione del concorso di consigli di lettura "Un libro da consigliare". LeggiAMO 0-18 ha come partner: CCM - Consorzio Culturale del Monfalconese (coordinatore del progetto), CSB - Centro per la Salute del Bambino Onlus, Damatrà Onlus, AIB Associazione Italiana Biblioteche - Sezione FVG, Fondazione Radio Magica Onlus, Associazione Culturale Pediatri, Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia. —



LELE, TASSISTA

«Un piacere da gustare in totale relax»

«Per me la lettura è istruzione. Lele Fano, tassista, considera i libri uno strumento di auto miglioramento. «Da bambino avevo un pessimo rapporto con la lettura. Con il passare del tempo, invece, è diventata per me un'attività interessante, da fare quando sono in assoluto relax». Fano non pratica, insomma, le "pillole" di lettura lampo fra una corsa in taxi e l'altra: «No, sul lavoro siamo sempre in movimento, e io non riesco a leggere interrompendomi ogni cinque minuti, diventa una sofferenza. Qualche collega lo fa, ma non fa per me. Io devo immedesimarmi nella storia che sto leggendo». Le letture preferite di Fano, in ogni caso, sono di carattere tecnico: «Leggo molto sulla vela, una mia passione, o comunque cose con un risvolto pratico, anche se mi piacciono i racconti brevi. La lettura comunque per me è istruzione, le cose forse cambieranno quando sarò vecchietto, la sera davanti al camino con una tazza di the».



MASSIMO, VIGILE DEL FUOCO

«Senza i fumetti non posso stare»

«I fumetti non devono mancare mai», spiega. Il pompiere Massimiliano Zanolla dice di non essere un grande lettore – «perché mi manca il tempo materiale» – ciononostante cose da leggere non gli mancano mai: «Il mio lavoro, vigile del fuoco, obbliga a stare sempre al passo, perché le cose cambiano in continuazione e gli aggiornamenti ai manuali sono all'ordine del giorno». Da piccolo Zanolla non aveva l'abitudine alla lettura, ma rileva che le cose sono cambiate con le generazioni successive: «Mia figlia si è sempre interessata ai libri e ora, a 15 anni, è interessata alla lettura. Trovo sia una bellissima cosa, perché a differenza di un film un libro apre un mondo direttamente nella tua immaginazione. Penso che per i più piccoli sia una buona idea fare delle letture di gruppo, magari con un adulto a leggere ad alta voce». Le letture preferite del vigile del fuoco oggi giorno sono quelle che riguardano il suo sport preferito, la vela, e quello praticato da sua figlia, il softball. E ovviamente i fumetti.



STEFANO, MEDICO

«Da piccolo ero coi ragazzi di via Pal»

«Da piccolo il libro era la navicella con cui lasciavo la mia stanzetta per andare in luoghi lontani». Il dottor Stefano Bardari, medico a Cattinara, con la lettura convive da sempre: «Mi piacevano molto i romanzi d'avventura e quelli che parlano d'amicizia, ho sempre creduto molto nell'amicizia e nell'amore. "I ragazzi della via Pal" e "Librocuore" erano i miei preferiti, li ho letti più volte». Oggi legge cose più inerenti la sua professione, come "Lacrime di sale" di Pietro Bartolo, "Fortuna" di Nicolò Govoni, o di recente "Dall'altra parte", «un libro che parla di medici che si ammalano e raccontano la loro esperienza di pazienti». La lettura è una passione che Bardari trasferisce ai figli assieme alla moglie: «Abbiamo messo la regola dei dieci minuti al giorno di lettura, che con il tempo è diventata un piacere. Alle volte i 10 minuti diventano un'ora. A volte, se io o mia moglie finiamo il libro, seguiamo il racconto inventando la storia».

Le morti sul lavoro

La sentenza dopo l'incidente in fabbrica nel 2021. La madre della giovane: «Speravo in una scelta più giusta»

Luana, stritolata dalla pressa a Prato
l'imprenditrice patteggia due anni

IL CASO

Flavia Amabile / ROM/A

Non era il patteggiamento la sentenza che si aspettava Emma Marrazzo, la mamma di Luana D'Orazio morta a 22 anni mentre lavorava vicino a una macchina tessile. «Non cerco vendetta, cerco giustizia», spiega. Ma la giustizia ha deciso di condannare a 2 anni di reclusione Luana Coppini, titolare dell'azienda in cui è avvenuto l'incidente mortale il 3 maggio 2021, e a 1 anno e 6 mesi il marito Daniele Faggi, considerato dagli inquirenti il titolare di fatto della stessa ditta. Entrambe le condanne sono state patteggiate. «Da oggi tutti gli imprenditori che avevano chiamato gli elettricisti per attivare finalmente i dispositivi di sicurezza ai macchinari potranno di nuovo fare quello



Luana D'Orazio, l'operaia 22enne morta il 3 maggio 2021

che vogliono senza preoccuparsi di rispettare la legge».

Ammette di essere «delusa» Emma Marrazzo della decisione del giudice per l'udienza preliminare Francesca Scarlatti che ha accolto il patteggiamento. E' l'accordo raggiunto tra la pubblica accusa e gli avvocati difensori dei due imputati (su tre) accusati della morte di Luana D'Orazio, operaia e madre di una bambi-

na. Per entrambi c'è la sospensione condizionale. «Speravo in una pena più giusta», dice la signora Marrazzo, che non si arrende. «Andremo avanti per la nostra strada. Mi dicevano tutti: 'tanto nel mondo del lavoro non cambia niente, cosa vuoi cambiare?' Forse avevano ragione. Aspettavo un po' più di rispetto, qualcosa in più. Ho sempre detto no alla vendetta, volevo fermare le

EMMA MARRAZZO
MAMMA
DI LUANA

Aspettavo un po'
più di rispetto
Ho sempre detto no
alla vendetta
ma le morti sul lavoro
sono ancora tante

morti sul lavoro ma ne avvengono ancora tante».

«Si tratta di una sentenza molto celere - è il commento dell'avvocato Alberto Rocca, che difende assieme a Barbara Mercuri i due imputati che hanno patteggiato - che si poggia su due pilastri. Non è affatto scandalosa, come pure ho sentito dire sui social, ma giusta». La proposta di patteggiamento della difesa dei due im-

putati ha trovato l'assenso della procura, che ha posto come condizione l'effettivo pagamento del risarcimento assicurativo stabilito in circa di 1 milione di euro, aspetto che dovrebbe aver avuto un rilievo sull'assenso al patteggiamento stesso.

Il legale della famiglia D'Orazio, avvocato Daniela Fontaneto, ha annunciato che proverà a far alzare il risarcimento passando per «un distinto procedimento civile». L'azienda è stata inoltre condannata al pagamento di una sanzione pecuniaria che ammonta a 10.300 euro. «Accogliamo la sentenza con l'amaro in bocca per le modalità dell'infortunio dato che nel capo d'imputazione - commenta l'avvocato Fontaneto - si legge di manomissioni e di un comportamento da parte dei titolari che non fatica a definire scellerato. È stata data in mano a Luana una pistola carica senza sicura».

Nella stessa udienza, invece, la giudice ha deciso di rinviare a giudizio il terzo imputato, il manutentore Mario Cusimano, che affronterà un processo con rito ordinario per le accuse di omicidio colposo e rimozione dolosa di cautele antinfortunistiche, con questo secondo reato si fa riferimento alla saracinesca che avrebbe dovuto impedire all'operaia di entrare in contatto con il macchinario. Sono le stesse accuse contestate agli imputati che hanno patteggiato. La prima udienza è fissata per il 13 dicembre.

Le indagini della procura di Prato sulla morte della giovane, madre di un bambino che oggi ha 6 anni, si erano concentrate da subito sugli accertamenti tecnici, sulla meccanica che ha portato al trascinamento dell'operaia, assunta come apprendista, negli ingranaggi del macchinario. In particolare, la perizia di un consulente della procura aveva individuato nella rimozione della saracinesca di sicurezza dell'orditoio, uno sbarramento che in teoria deve ostacolare eventuali cadute degli addetti dentro la macchina tessile, la causa principale dell'incidente. Per questo le accuse sono state rivolte ai coniugi titolari della ditta e al tecnico che secondo le ricostruzioni avrebbe materialmente disattivato il dispositivo di sicurezza per loro conto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI
ASSESTAMENTO 2022160 MLN DI EURO
AUTONOMIE LOCALI,
FUNZIONE PUBBLICA,
SICUREZZA E
IMMIGRAZIONE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **160 mln** destinati alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione.

Principali interventi previsti:

- > **140 mln** di nuovi investimenti a favore dei Comuni
- > **8 mln** a sostegno degli istituti superiori in previsione dell'aumento dei costi energetici
- > **3 mln** a sostegno dei Comuni in previsione dell'aumento dei costi energetici

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO SONO CONVINTO CHE
LE STORIE PIÙ BELLE **SIANO**
QUELLE SCRITTE A PIÙ MANI

ECONOMIA

PAOLETTI
 Dal 1963
 via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

Cantieristica

PALOMBELLA (UILM)

«Messaggio di fiducia anche al Paese»

«Il rinnovo del contratto integrativo è un'ottima notizia e rappresenta un forte messaggio di fiducia per i lavoratori e per il Paese. Attendiamo di conoscere il piano industriale per verificare la strategia aziendale e come si vorranno affrontare le sfide future legate alla transizione ecologica»: così Rocco Palombella, Segretario generale Uilm.

I PUNTI NODALI DELL'INTEGRATIVO FINCANTIERI



Aumento del Premio di risultato fino a 720 euro in 4 anni



Creazione di un un **Organismo** di partecipazione sui **risultati** e la **sostenibilità**



Permessi retribuiti per l'inserimento dei figli a nido/materne e assistenza ai genitori anziani



Coperture assicurative aziendali per **inabilità** e **invalidità** permanente superiore all'80%



Rafforzamento delle competenze: digitalizzazione e transizione ecologica



Nuovo parametro su ricaduta economica/indicatori di sostenibilità



Nuova organizzazione dello **smart working** da definire con i sindacati



L'a.d. di Fincantieri Pierroberto Folgiero

Previsto un organo di conciliazione sulla sicurezza e permessi retribuiti per i lavoratori che devono assistere figli e genitori anziani

Integrativo Fincantieri il premio di risultato vale 720 euro in 4 anni

L'ACCORDO

Giulio Garau / TRIESTE

Nuovo premio di risultato di 720 euro in 4 anni con parametri economici legati alla sostenibilità, coperture assicurative per inabilità e invalidità, un organo di conciliazione su sicurezza e sostenibilità, aiuti per conciliare lavoro e vita privata con permessi retribuiti

per l'inserimento dei figli in asilo e per assistere i genitori anziani. Siglato ieri a Roma, dopo una lunga trattativa e alcune fasi delicate il nuovo contratto integrativo tra la Fincantieri e le segreterie di Fim, Fiom e Uilm. Sarà valido dal primo gennaio al 31 dicembre 2026 e applicato a oltre 8.500 persone del gruppo.

Molte le innovazioni in questa intesa che segna anche una nota dissonante da Monfalcone, il cantiere modello del

Gruppo con circa 1600 lavoratori diretti e migliaia dell'indotto. La Fiom locale infatti ha abbandonato il tavolo e il segretario Michele Orlandini ha fatto sapere che si riserva una ulteriore analisi. Ci sarebbero ancora nodi irrisolti: assunzioni di personale diretto, appalti e subappalti e una verifica della parte economica «inadeguata alle richieste». Questioni che saranno discusse, dopo la firma a Roma, nelle assemblee negli stabilimenti chiamati a ra-

tificare l'intesa. Dal fronte aziendale trapela ottimismo e apertura alla discussione: questo in base a un accordo che risale al 2021 e che riguardava questi temi che verrebbero recepiti dall'intesa firmata a Roma. Tante le novità anche sul fronte delle relazioni industriali sempre più partecipative e orientate ad un sempre maggiore coinvolgimento dei dipendenti nella vita aziendale.

La salute e la sicurezza sul lavoro resteranno temi prioritari grazie a un organismo che vedrà riunita l'azienda e i sindacati. Ci sarà un nuovo Organismo di partecipazione e la Fincantieri riunirà i sindacati per discutere dei risultati, dei dati di bilancio e del rapporto con la sostenibilità. Un tema, la sostenibilità, che andrà ad arricchire gli asset dei parametri del nuovo premio di risultato. Il primo riguarda l'efficienza e la produttività, il secondo gli obiettivi economici, ed è stato introdotto il terzo che riguarda appunto la ricaduta economica e sostenibilità.

Entro fine marzo poi sarà fatto uno screening per scegliere come modello il miglior stabilimento per la riduzione dei con-

sumi (energia, acqua, rifiuti speciali. Ci saranno anche iniziative congiunte azienda/rappresentanti della sicurezza per scegliere (stabilimento per stabilimento) un'ora retribuita di formazione.

Una parte rilevante riguarda le nuove misure di welfare introdotte per conciliare meglio la vita e il lavoro (capitolo diversità e inclusione). Sono stati riconosciuti nell'accordo infatti permessi retribuiti per l'inserimento dei figli al nido e scuole materne, per l'assistenza ai genitori anziani e l'allungamento del periodo del 50% per gravi patologie. Tra le novità le coperture assicurative aziendali in favore dei dipendenti in caso di «inabilità agli atti fondamentali della vita quotidiana (long term care)» e in caso di invalidità permanente superiore all'80% per malattia o infortuni extra-professionali. Figurano nel contratto anche formazione e rafforzamento delle competenze, digitalizzazione e transizione ecologica. Tra i punti anche quello dello smart working: entro fine anno Fincantieri incontrerà i sindacati per decidere la nuova organizzazione.

«Il rinnovo del contratto integrativo è un'ottima notizia e rappresenta un forte messaggio di fiducia per i lavoratori e per il Paese. Nonostante gli effetti della pandemia e del caro energia, che hanno messo a dura prova Fincantieri e l'intero settore della cantieristica, abbiamo scongiurato il ricorso alla cassa integrazione in tutti gli stabilimenti» commenta Rocco Palombella, Segretario generale Uilm.

«Un risultato assolutamente di valore: dal punto di vista economico, dei diritti, della salute e sicurezza, della formazione e della partecipazione. Sul premio di risultato è stato raggiunto il 94% delle richieste contenute in piattaforma» scrivono in una nota congiunta Michele De Palma, segretario generale Fiom-Cgil e Samuele Lodi, coordinatore nazionale Fincantieri per la Fiom-Cgil. «Un segnale importante questo rinnovo del contratto integrativo - conclude il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - un accordo molto innovativo che riconosce l'apporto fondamentale dei lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'ASSEMBLEA DI PIAZZETTA CUCCIA

Mediobanca, più utili Nagel: sempre approvato piani di crescita Generali

MILANO

Mediobanca nel primo trimestre registra un utile netto di 262,6 milioni, stabile rispetto a una anno fa ma sopra le stime, come pure i ricavi che toccano un record a 757 milioni (+7%). A dar loro la spinta sono il margine di interesse, cresciuto ben oltre le attese (+11% a 396 milioni) e in gran parte generato dalla divi-

sione consumer ossia Compass.

Piazzetta Cuccia vuole continuare a crescere nel wealth management e l'ad Alberto Nagel conferma l'interesse per «tutti gli asset che in Italia possono aumentare nostra capacità distributiva nel wealth management». Tra questi c'è Banca Generali ma, al pari di altre possibili opzioni tra le quali non manca Mediolanum, «vi-

sta la chiara identificazione della proprietà che tutti questi asset hanno, siamo in una fase di *wait and see* piuttosto che essere proattivi». «Ci sono proprietà chiare con strategie chiare e che per il momento prevedono lo status quo» spiega il banchiere a proposito dell'idea che possa riaprirsi la strada verso Banca Generali se l'azionista di maggioranza Generali vorrà cederla per finanziare un'acquisizione del calibro di Guggenheim. Quanto alle mire del Leone negli Usa Nagel sottolinea che Mediobanca ne ha sempre supportato e approvato le operazioni di crescita.

Se tuttavia la banca d'affari proseguirà nella crescita organica il suo modello di business differenziato le dovrebbe con-

sentire di superare l'attuale fase di incertezza globale e, in questo ultimo anno del piano, raggiungere se non tutti almeno buona parte degli obiettivi, in particolare la crescita dell'utile per azione e la remunerazione degli azionisti, i quali intanto hanno già visto aumentare nel primo trimestre l'utile per azione grazie al buyback. Si capirà oggi all'assemblea sui conti 2021-2022 come si muoveranno Delfin (19,8%) e Caltagirone (5,6%). Quest'ultimo, secondo ipotesi di stampa, potrebbe essere salito nel capitale: «Manteniamo un canale aperto e un confronto con tutti i soci quindi anche coi principali» mentre sull'evoluzione della loro partecipazione non ritentiamo utile commentare», dice Nagel.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CANOPUS VOYAGER	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 0.01
JONAT	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA PATRASA ORMEGGIO 31	ore 9.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 12.00
MSC MASHA 3	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

ISE PRINCESS	DA RADA A PIRAEUS	ore 12.00
JONAT	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A BARI	ore 20.00

Aumenti dello 0,75%. Lagarde: «Meloni? Faremo quel che va fatto, la priorità è l'inflazione»

Stretta della Bce sui tassi d'interesse

IL CASO

Fabrizio Gorla / FRANCOFORTE

Terzo rialzo dell'anno, il secondo consecutivo da 75 punti base. La Banca centrale europea decide di incrementare ancora i tassi d'interesse per frenare i prezzi al consumo. Arriveranno altri aumenti, ha detto Christine Lagarde, ma sarà cruciale la riunione di dicembre, dove si farà il punto sull'inflazione. «Combatterla resta la priorità», ha spiegato la numero uno della Bce. Che ha poi annunciato la revisione delle misure straordinarie di finanziamento delle banche dell'area euro. Da fine novembre sa-

ranno più stringenti. A rischio, tuttavia, potrebbe esserci la profittabilità degli istituti di credito. Intanto, dopo quella di Giorgia Meloni, arriva anche l'avviso critica del neo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Il rialzo dei tassi della Bce era ampiamente previsto. Probabilmente non sarà l'ultimo in questa fase, ma confidiamo nella saggezza della Bce nell'interpretare le cause della recente impennata dell'inflazione e nel tener conto del rallentamento in corso nell'economia europea».

«Avete portato un raggio di sole a Francoforte», ha detto Lagarde alla delegazione croata prima di congedarsi. Le nubi della recessione si stanno addensando in modo copioso.

Non bisogna preoccuparsi tanto di quello, secondo Lagarde. Sono i prezzi a spaventare cancellerie e cittadini. «L'inflazione continua a essere di gran lunga troppo elevata e si manterrà su un livello superiore all'obiettivo per un prolungato periodo di tempo», ha spiegato Lagarde. «A settembre l'inflazione dell'area dell'euro ha raggiunto il 9,9%. Negli ultimi mesi l'impennata delle quotazioni dei beni energetici e alimentari, le strozzature dell'offerta e la ripresa della domanda dopo la pandemia hanno determinato una generalizzazione delle pressioni sui prezzi e un rialzo dell'inflazione», ha avvertito. La politica monetaria del Consiglio direttivo mira «a ridurre il sostegno alla do-

manda e a mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione attesa». I rialzi dei tassi continueranno, ma la loro ampiezza - ha ribadito più volte Lagarde - sarà basata sui dati e sarà decisa «riunione per riunione». Per adesso, il Consiglio direttivo ha ritenuto che fosse adeguato portare il tasso principale al 2%. Poi, il ritmo potrà variare. «La componente energetica resta il maggiore driver per l'inflazione, mentre stiamo osservando anche i prezzi alimentari andare in alto. Di contro, le strozzature nelle filiere globali di approvvigionamento si stanno risolvendo», ha spiegato Lagarde. Per comprendere l'efficacia delle misure introdotte da luglio a oggi, dicem-

bre sarà fondamentale.

Tre le certezze, secondo la banchiera centrale francese. «Continueremo a ridurre la liquidità in eccesso, continueremo il processo di normalizzazione, stiamo studiando e troveremo un tasso d'interesse neutrale per raggiungere il 2% d'inflazione del nostro mandato», ha sottolineato. Per fare questo dal 23 novembre cambierà il regime sulle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Tltro) e sulle riserve obbligatorie. «Erano misure specifiche per la situazione pandemica, ora abbiamo deciso di ricalibrarle», ha affermato Lagarde. Come? Nel caso delle Tltro attraverso l'indicizzazione alla media dei tassi di interesse chiave della Bce. Tali cambiamenti, come anche sui depositi, «contribuiranno a ristorare la stabilità dei prezzi nel medio termine», eliminando gli arbitraggi da parte delle banche. Le quali dovranno però trovare nuovi sorgenti di

redditività. Nel primo trimestre del prossimo anno si vedrà quali sono stati gli effetti, non solo sull'attività di finanziamento a imprese e famiglie, bensì anche a livello di stabilità finanziaria. Non è mancato un riferimento alle critiche sulle decisioni di Francoforte, arrivate da Giorgia Meloni, Emmanuel Macron, Sanna Marin e Antonio Costa. «Dobbiamo fare ciò che dobbiamo fare. Il nostro obiettivo è la stabilità dei prezzi», ha chiosato a chi domandava un commento sulle parole di Roma, Parigi, Helsinki e Lisbona. «Siamo preoccupati dalla recessione, ma lo siamo ancora di più dagli effetti dell'inflazione sui cittadini», ha fatto notare poco prima delle parole di Giorgetti, che sono passate inosservate. E potrebbero non passato inosservato alla Bce. Parole, quelle del titolare del Tesoro, che possono aprire un fronte tra Francoforte e Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,48	1,88	5,04	8,24	-33,74	145,4
Acqa	12,77	2,08	10,7	18,84	-31,93	2719,8
Acinque	1,97	-3,9	1,92	2,53	-20,24	388,8
Adidas ag	89,5	-2,51	89,5	261,15	-60,72	20817
Adv Micro Devices	60,43	-0,61	57,79	133,5	-53,77	57213,9
Aedies	0,2815	0,18	0,168	0,33	65,59	741
Aeife	1,292	-1,22	1,086	2,795	-53,19	138,7
Aegon	4,657	6,28	3,739	5,36	5,91	735
Aeroporto Marconi Bo.	7,26	-	7	9,44	-17,5	262,3
Ageas	34,91	-1,13	34,91	50,04	-23,05	82096,5
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3252,7
Air France Klm	1,583	2,49	1,1	2,2865	-17,92	678,5
Airbus	107,08	1,11	88,8	120	-4,97	82738,4
Alerion	35,8	0,58	24	43,55	21,15	1941,4
Algowatt	0,742	-2,11	0,336	1,175	116,33	32,9
Alkerm	11	-1,43	10,44	22,9	-51,54	62,5
Allianz	180,34	1,28	158,58	232,05	-11,99	81856,3
Alphabet cl A	93,89	-3,41	93,89	130,175	-27,64	27983,4
Alphabet Classe C	93,8	-3,71	93,8	130,6	-27,61	32781,1
Amazon	112,96	-4,38	96,4	152,5	-24,83	54432,3
Amgen	268,95	0,72	192,56	268,95	32,15	194786,7
Amplifon	24,52	-2,5	23,66	46,64	-48,32	5551
Anheuser-Busch	50,38	7,47	45,76	58,35	-5,07	80991,1
Anima Holding	3,166	0,96	2,864	4,987	-29,49	10971
Antares V	8,7	1,16	6,98	12,2	-26,89	601,4
Apple	146,46	-2,65	124,34	172,04	-7,89	756499,3
Aquafil	5,37	-0,92	4,885	8,01	-29,9	230
Ariston Holding	8,585	0,77	7,015	11,35	-15,24	912,6
Ascopiave	2,3	2,22	1,89	3,63	-33,72	5391
ASML Holding	485	-1,28	398,4	701,7	-31,59	210166,7
Atalanta	22,56	-0,04	15,27	22,94	29,25	18829,7
Autogrill	6,3	-0,25	5,562	7,32	0,86	2425,7
Autos Meridionali	37	-2,37	36,4	39,9	32,82	161,9
Avio	11,06	-0,72	9,13	14,1	-5,47	291,5
Axa	24,77	-0,42	20,405	28,85	-6	51748,4
Azimut	16,355	1,9	13,915	26,53	-33,73	2342,9
A2a	1,141	3,59	0,9528	1,7395	-33,66	3574,6

B						
B Desio e Brianza	2,77	-	2,85	3,34	-8,28	372,2
B Ifis	11,71	0,95	10,78	21,68	-31,4	6301
B M Paschi Siena	1,9618	-0,92	1,95	27,747	-89,45	197
B P di Sondrio	3,62	0,5	2,926	4,238	-2,11	1641,3
B Profilo	0,1902	0,11	0,1819	0,2193	-7,36	129
B Sistema	1,442	0,14	1,35	21,75	-31,5	116
Banca Generali	31,04	1,21	24,01	38,88	-19,9	38271
Banco Bpm	3,025	4,53	2,268	3,63	14,58	4583,4
Banco Santander	2,6215	-1,37	2,33	3,487	-10,83	42300,9
Basf	45,94	1,4	38,795	68,8	-25,78	42408,5
Basicnet	4,85	0,62	4,72	6,85	-15,65	261,9
Bastogi	0,616	-	0,516	0,768	-16,98	761
Bayer	52,04	0,44	47,345	67,58	10,48	39776,4
BB Biotech	55,6	-1,94	49,6	75,35	-25,27	3080,2
BBVA	5,21	0,1	4,035	6,1	-0,85	34739,7
BBC Speakers	11,15	0,9	10,5	14	-19,2	122,7
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,514	2,01	5,972	9,294	-13,43	5582,2
Be	3,43	-0,29	2,41	3,44	23,83	482,7
Beighelli	0,318	2,58	0,278	0,483	-28,22	63,6
Beiersdorf AG	99,46	-0,84	79,9	104,9	10,05	25083,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,66	0,83	3,2	3,8	-0,54	684,6
Bff Bank	712	-0,7	5,8	7,69	0,42	1320,9
Blaettli Industrie	0,274	0,55	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,49	-0,74	11,21	25,06	-44,76	369,7
Bloera	0,0556	-4,14	0,055	0,114	-45,22	1,7
Bmw	79,71	0,85	69,3	99,6	-9,89	47985
Bnp Paribas	47,515	0,35	41,18	66,67	-21,9	43338,2
Borgosesia	0,872	-0,88	0,582	0,822	8,04	32,1
Bper Banca	1,833	2,83	1,285	2,159	0,55	2590,5
Brembo	10,62	-0,47	8,14	13,38	-15,24	35463,3
Brioschi	0,0748	4,47	0,0694	0,0949	-17,44	58,9
Brunello Cucinelli	60,05	-2,83	40,02	63,5	-1,07	4083,4
Buzzi Unicem	16,42	-0,06	14,26	20,24	-13,47	3182,9

C						
Cairo Communication	1,668	-0,6	1,376	2,33	-18,24	224,2
Caleffi	1,03	0,98	0,98	1,605	-29,45	161
Callagione	3,2	1,27	2,9	4,22	-18,99	384,4
Callagione Editore	0,96	-	0,93	1,16	-14,67	120
Campani	9,012	0,07	8,654	12,87	-29,89	10468,3
Carel Industries	22,1	1,61	17,18	26,8	-16,92	2210
Cellularine	3,12	-	3,12	4,31	-27,27	68,2
Cembre	26,9	3,86	23,4	34,5	-21,35	457,3
Cementir Holding	5,67	-1,05	5,25	8,64	-32,34	902,2
Centrale del Latte d'Italia	2,63	1,54	2,53	3,5	-23,77	36,8
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	2,18	0,0602	0,077	-2,09	61
Cir	0,432	0,47	0,35	0,765	-8,09	479,3
Civitanavi S	4,37	2,46	3,8	4,895	-0	134,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,063	0,32	0,058	0,09	-28,91	10,8
Cnh Industrial	13,01	1,76	10,84	15,125	-12,36	17750,8
Coinbase Global	72,6	-4,6	80,04	95,47	-0	1260,4
Commerzbank	8,33	0,56	5,74	9,171	23,85	10432,1
Conafi	0,372	-	0,338	0,578	-39,22	13,7
Continental AG	52,82	2,25	44,9	98,32	-43,36	10564,3
Covivio	54,15	2,95	46	76,9	-25,19	5121,5
Credem	5,98	0,67	5,05	7,52	2,75	2041,1
Credit Agricole	9,156	0,73	8,133	14,188	-27,39	20384,4
Csp International	0,367	-	0,32	0,447	-2,85	14,7
D						
D'Amico	0,295	0,17	0,0887	0,295	212,17	366,1
Daniell & C	20,9	0,48	15,94	27,15	-22,74	854,4
Daniell & C Rsp	14,02	-1,41	11,16	17,82	-18,49	566,8
Datalogic	7,82	4,97	6,285	15,56	-48,89	457,1
Dea Capital	1,022	-0,58	1,002	1,2704	-15,62	270,9
De Longhi	17,15	0,53	14,52	31,8	-45,59	2587,9
Deutsche Bank	9,844	5,13	7,61	14,504	-10,67	5619,5
Deutsche Borse AG	185	3,13	138,65	178,75	12,02	31845
Deutsche Lufthansa AG	6,88	3,63	5,511	7,7	11,63	3207,1
Deutsche Post AG	36,32	0,89	30,115	57,27	-36,1	44047,2
Deutsche Telekom	18,71	0,48	15,248	19,584	14,62	81600,3
Disaroni	125,6	-7,85	111,35	163,2	-24,89	7027,1
Digital Bms	23,78	2,5	21,08	31,3	-20,52	339,1
doValue	5,66	-2,41	5,2	6,68	-32,54	452,8
E						
Edison Rsp	1,37	0,74	1,175	1,825	-7,43	150,1
Eems	0,1155	4,05	0,0882	0,212	-11,83	51,3
El En	12,55	-1,65	11,06	15,46	-19,45	1001,7
Elica	2,63	1,74	2,25	3,685	-27,85	186,5
Emak	1,068	2,69	0,88	2,125	-49,5	175,1
Enav	3,848	0,26	3,54	4,7	-2,09	2084,6
Enel	4,522	3,12	4,003	7,185	-35,82	45973,7
Enevit	3,24	0,93	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,092	0,4	10,078	14,554	0,21	28719,2
Eni	12,918	3,48	10,644	14,53	5,71	46136,5
E.On	8,336	0,87	7,446	12,436	-31,77	16880,3
Eprice	0,0102	-	0,0073	0,0336	-49,5	4
Equita Group	3,47	1,46	3,06	4,09	-9,16	176,4
Erg	31,6	3,34	23,82	35,58	11,11	4750,1
Espinet	6,905	-0,07	5,7	13,32	-46,47	348,1
Essilorluxottica	162,75	-1,51	134,4	192,4	-12,03	35488,7
Eukados	1,17	-4,88	1,17	1,78	-34,82	26,6
Eurotech	3,112	-0,77	2,704	5,33	-38,5	110,5
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	26,3	-35,34	85604,1
Exorvia	1,364	1,49	1,126	2,26	-38,56	70,8

	F					
78	42300,9					
78	42408,5	Faurecia	14,8	3,57		
85	261,9	Ferrari	197,25	-0,35		
98	76,1	Fidia	1,505	-3,83		
48	39778,4	Fiera Milano	3,075	0,99		
27	3080,2	Fila	6,69	-0,45		
85	34739,7	Fincantieri	0,525	1,84		
12	123,7	Fine Foods Pharma Ntm	7,81	0,51		
79	111,8	FinecoBank	13,67	0,15		
43	5582,2	Firm	0,47	1,18		
83	462,7	Fresenius M Care AG	29,19	2,42		
22	63,6	Fresenius SE & Co. KGaA	22,89	-1,25		
05	25063,9	Fullsix	0,75	1,9		
-0	18330,4					
54	684,6	G				
42	1320,9	Gabetti	1,096	0,74		
74	42,4	Garofalo Health Care	4,03	0,75		
-0	6,2	Gas Plus	2,57	5,76		
76	369,7	Defran	8,5	1,43		
22	1,7	Generalliance	7,2	-		
39	47985	Generall	15,075	1,31		
19	43338,2	Geox	0,798	1,27		
44	32,1	Gequity	0,0132	-		
55	2590,5	Giglio group	11,7	-		
24	3546,3	Gilead Sciences	70,4	-0,16		
44	58,9	Gpi	12,5	-0,48		
07	4083,4	Greenthesis	0,9	4,53		
47	2169,9	Gvs	5,17	-7,26		

LE IDEE

STANARE L'INQUIETUDINE PER RIDURNE GLI EFFETTI

PIER ALDO ROVATTI

Nella società di oggi circolano, anzi vanno addensandosi molti fantasmi: paure che si riverberano sull'esistenza di ciascuno, timori che riguardano le strettoie materiali del presente e che gettano luci preoccupanti su un futuro che si annuncia quanto meno difficile da pensare con qualche ottimismo. Conclusione: non stiamo bene con noi stessi, siamo percorsi da continue agitazioni. Inquietudine, forse è la parola giusta per descrivere uno stato d'animo (ma anche una maniera di vivere il nostro corpo) che si va diffondendo un pò dovunque. Almeno in questo, abbiamo l'impressione di essere tutti sulla stessa barca. I contraccolpi sulla quotidianità sono dirimpenti: non c'è Barcolana che li porti via, anche se il desiderio di far festa ne è la reazione immediata, un tentativo di tamponare un disagio ormai diffuso con qualche intervallo piacevole.

Qui, in poche righe vorrei cominciare ad avvicinare questa situazione che mi pare allarmante proponendo al lettore una piccola riflessione a partire dalla parola stessa. Ormai ci rendiamo conto che le parole che adoperiamo non sono qualcosa di marginale per tentare di capire dove siamo. Inquietudine significa innanzi tutto mancanza di quiete. Per sconfiggere l'inquietudine, o almeno per tentare di arginarla, dovremmo ritrovare un poco della quiete che abbiamo perduto, ma che cosa vuol dire simile ritrovamento e che cosa è necessario chiedere a noi stessi per compiere questo passo?

La prima mossa potrebbe essere quella di provare a contrapporci ai processi di accelerazione che ormai dettano le comunicazioni e le pratiche sociali: bisognerebbe introdurre nella quotidianità atteggiamenti di decelerazione che risultano sempre più rari e soprattutto sempre più difficili. L'imperativo che ci guida è infatti "stare al passo", con il risultato che, per un verso, ci impegniamo per corrispondere alla velocità degli eventi, dall'altra parte produciamo una condizione di affanno e di incapacità. Così, alla

fine della giornata, ci sentiamo vuoti, esausti, non realizzati, insoddisfatti, inquieti.

Non abbiamo tempo, così ripetiamo a noi stessi, e allora il consiglio potrebbe consistere proprio nel tentativo di apprezzare quella "perdita di tempo" che sembrerebbe il male peggior: cercare di interrompere il flusso e di apprez-

zare una simile interruzione, provarci almeno. La parola "quiete", medicina ovvia dell'inquietudine, è la chiave di volta di ogni esercizio di etica minima: appartiene a una famiglia di parole, come "pausa", "attesa" e "silenzio", che, se la facciamo scomparire, abbiamo eliminato il senso e l'efficacia stessa di questa etica, forse disar-

mandoci di fronte all'incessante offensiva dell'inquietudine. La quale è avvolta da rumori che rischiano di assordarci e nutrita da richieste spasmodiche che producono stanchezza e prostrazione.

Non è a mio parere un caso che l'esigenza di introdurre dei silenzi nelle nostre vite stia diventando sempre più sottolineata: leggo, per esempio, quanto scrive Vera Gheno (in *Le ragioni del dubbio*, Einaudi, ma anche altrove), riconoscendo al silenzio un ruolo decisivo per una proficua comunicazione tra noi. Talmente decisivo che non è esagerato dire che, senza la capacità di introdurre dei silenzi nel discorso, il discorso stesso si svuota di senso. Tra la quiete affogata nell'inquietudine, e la capacità, sempre più rara, di introdurre dei silenziamenti nelle nostre parole, è ben visibile un'essenziale prossimità positiva. Sempre che la quiete non corrisponda a un mettersi fuori dal gioco nascondendosi in un angolo, e il silenzio non equivalga a un perder\ e la parola in un mutismo radicale. Voglio dire che l'inquietudine affannata non ha come antidoto un togliersi dal rapporto con gli altri bloccandoci in una abdicazione alla propria soggettività: anche questo è un fenomeno in cui spesso ci imbattiamo, ma davvero non è la quiete di cui abbiamo bisogno per cercare di ridare senso alla corrente precipitosa della spasmodicità oggi trionfante.

E neppure una "quiete dopo la tempesta", non fosse che per il motivo che la cosiddetta tempesta continuerà a impazzire e a trascinarci con sé. Semmai una quiete "dentro" la tempesta, un tentativo di abitare con qualche ragionevolezza nel soffio accelerato della tempesta in cui ci troviamo a vivere, cercando di introdurre in essa elementi di rallentamento. L'inquietudine, che ormai ci possiede, non scomparirà d'incanto, non illudiamoci. Quel che possiamo fare è un tentativo di abitare nell'inquietudine, smascherandola, attutendone gli effetti più devastanti. —



L'inquietudine è la cifra dei nostri tempi

Il centesimo anniversario della Marcia su Roma offre un'opportunità per riflettere sulla storia dell'Italia lungo quasi tutto il ventesimo secolo ed il principio di quello successivo. Nata più come manifestazione di efficacia politica e popolare che come volontà di attuare un vero e proprio colpo di stato, la Marcia su Roma del 28 ottobre 1922 segnò l'inizio dell'epoca fascista in Italia e incise profondamente sugli animi della nazione italiana, sulla sua memoria, sulla competizione ideologica che avrebbe fatto seguito alla stagione del fascismo. Ancor oggi quella idea, quel regime, quegli anni – dal 1922 al 1945 – sono fonte di accesi dibattiti, di appassionate analisi, di meticolose ricerche. Eppure il fascismo ha abbracciato soltanto 20-22 anni di storia italiana, quasi il nulla, rispetto agli oltre venti secoli di storia che hanno interessato le popolazioni viventi nella penisola.

Come mai quel periodo sviluppò tanta energia intellettuale intorno a sé stesso? Perché ancora oggi la parola fascismo suscita indignazione in alcuni, silente tolleranza in altri, malcelata simpatia in altri ancora? La domanda a cui le istituzioni scolastiche, i mezzi di comunicazione sociale, la pubblicistica corrente dovrebbero rispondere a beneficio di coloro che ne sanno poco è la seguente: che cosa fu realmente il fascismo, al di là della propaganda ad esso favorevole o sfavorevole? Cosa rappresentò per la società italiana ed europea negli anni successivi alla Grande Guerra? Quali crescenti passioni ed ideali suscitò in seno alla generazione dei nostri nonni e quali delusioni, timori, ribrezzi provocò in vaste e

CENTENARIO MARCIA SU ROMA È STORIA, NON CELEBRAZIONE

STEFANO PILOTTO

maggioritarie fasce del popolo italiano dopo la seconda guerra mondiale? La parola fascismo è già di per sé stessa sinonimo di attenzione, curiosità, animosità, conflittualità, violenza, inibizione, ansia, riprovazione. Taluni ritengono che sia meglio non pronunciarla per evitare il peggio, talaltri non ricusano il dibattito, lo affrontano senza tabù, anche per capire meglio.

Eppure non c'è termine più difficile da de-

scrivere del fascismo. Chi vi vede solo la parte positiva, chi solo quella negativa, chi lo sfrutta per motivi politici, chi lo ricicla per ogni occasione anche a sproposito. L'Italia visse quell'epoca in modo cangiante: il fenomeno crebbe fino ad abbracciare un vasto e sostanziale consenso, per poi diradarsi fino alla tragica conclusione della seconda guerra mondiale. L'epoca dell'autoritarismo lasciò spazio all'epoca della de-

mocrazia, la monarchia a quella della repubblica. Il passaggio fu brutale, rapido, accelerato dalla sconfitta bellica. Il mondo lasciò dietro le spalle i brutti ricordi della guerra e si avviò verso una nuova fase di progresso, ma il fascismo, sconfitto e scomparso come movimento, continuò ad essere presente nei discorsi e nelle raccomandazioni di coloro che volevano sincerarsi di non vederlo riemergere.

La domanda che ci si pone, a cent'anni di distanza dalla Marcia su Roma, è la seguente: è finalmente possibile trattare l'argomento con il necessario distacco che deve avvolgere una pacata e serena disanima storica, a beneficio della cultura? Si riesce, in altri termini, a parlare anche del fascismo – come dell'epoca dell'Impero Romano o dei Comuni e delle Signorie o del Risorgimento – in modo obiettivo, senza dover temere il giudizio veemente della contrapposizione ideologica? Ci si prova, con pazienza, senza sottrarsi alla auspicata critica, a condizione che essa sia fondata ed onesta. Ma come dobbiamo continuare a parlare di Scipione l'Africano, di Giustiniano, di Bartolomeo Colleoni, di Cristoforo Colombo, di Giuseppe Mazzini, di Giovanni Giolitti, di Palmiro Togliatti, di Alcide De Gasperi e di Mario Draghi, dobbiamo poter continuare a parlare di Benito Mussolini, di Antonio Gramsci, di Rodolfo Graziani e di Dino Grandi senza paura, desiderosi soltanto di rendere un servizio alla cultura storica e non al desiderio di soddisfare qualsivoglia intento celebrativo o, tantomeno, apologetico. —



I manifesti apparsi in alcune città per il centenario della marcia su Roma

TRIESTE



PHILIPP PLEIN
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il programma



DALL'8 DICEMBRE

Le casette

Le casette del mercatino di Natale saranno operative dall'8 dicembre al 2 gennaio, per l'evento organizzato da Confcommercio che si sta occupando della raccolta di adesioni degli operatori. Le postazioni troveranno posto come negli ultimi anni in piazza Sant'Antonio e piazza della Borsa, con uno spazio anche in piazza Ponterosso.

MI.B.



LA SCADENZA

L'11 novembre

Domande da presentare entro venerdì 11 novembre per il bando sulla gestione di una o più piste di pattinaggio su ghiaccio. Tra le novità figura anche il possibile allestimento su piazzale de Gasperi e su piazza XXV aprile a Borgo San Sergio, confermate come ipotesi piazza Ponterosso e piazzale Monte Re.

MI.B.



LA ZONA DA SCEGLIERE

Il confronto

Incontro in municipio lunedì prossimo tra il vicesindaco Serena Tonel e alcuni rappresentanti del luna park, per valutare insieme l'area destinata a ospitare l'edizione 2022 della manifestazione, che lo scorso anno era saltata. I giostrai vorrebbero tornare nuovamente su Riva Ottaviano Augusto.

MI.B.



Le casette del mercatino di Natale dello scorso anno: nel 2022 torneranno dall'8 dicembre al 2 gennaio. Foto di Andrea Lasorte

Il piano per le festività: pista di pattinaggio, mercatini e luna park

Per il periodo natalizio il Comune punta al ritorno del tappeto di ghiaccio: stanziati contributi ad hoc da 12 mila euro. Con i giostrai invece vertice lunedì sulla location

Micol Brusafarro

Al via il bando per le piste di pattinaggio su ghiaccio, confermate modalità e tempistiche del mercatino di Natale, in fase di definizione quelle per il luna park, che lo scorso anno era saltato. Il Comune di Trieste mette in moto la macchina organizzativa in vista degli eventi previsti durante le prossime festività, come anticipa il vicesindaco Serena Tonel.

PISTE DI PATTINAGGIO

Pronto il bando per le piste di pattinaggio su ghiaccio: domande da presentare entro venerdì 11 novembre. «Tra le novità figura anche il possibile allestimento su piazzale de Gasperi e su piazza XXV aprile a Borgo San Sergio – spiega Tonel –. Confermati anche piazza Ponterosso, dove sarà di dimensioni leggermente ridotte per convivere con il cantiere per la realizzazione del Talle-ro, e piazzale Monte Re a Opicina. Gli operatori possono fare richiesta per una o più aree». Lo scorso anno un solo imprenditore aveva presentato domanda, salvo poi rinunciare per i costi elevati e il rischio di nuove restrizioni legate alla pandemia: «Questa volta abbiamo previsto un aiuto economico – sottolinea il vicesindaco –, considerando gli aumen-

ti dei costi energetici: stanzieremo 12.200 euro per ogni pista, per incentivare l'allestimento». Gli spazi ghiacciati dovranno essere operativi dal 15 dicembre al 31 gennaio, con la possibilità di proroga fino al 26 febbraio, inglobando il Carnevale.

MERCATINO DI NATALE

Le bancarelle troveranno posto dall'8 dicembre al 2 gennaio, come in passato, in piazza Sant'Antonio e in piazza della Borsa. In base alla convenzione triennale con il Comune, l'evento «viene organizzato da Confcommercio e sarà prevista anche un'area in piazza Ponterosso per ulteriori iniziative collaterali – anticipa Tonel –. Saranno privilegiati i prodotti legati al periodo di Natale e per quanto riguarda il cibo le specialità locali». Confcommercio sta ultimando la raccolta di adesioni tra gli operatori. Nessuna restrizione quest'anno in termini di misure anti-assembramento.

LUNA PARK

Tonel incontrerà lunedì alcuni rappresentanti del luna park, per valutare insieme l'area destinata a ospitare la manifestazione, che lo scorso anno era stata annullata. I giostrai non avevano considerato idonea l'area del Porto vecchio, propo-



SERENA TONEL
VICESINDACO E ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE ECONOMICHE

LA TRADIZIONE

I castagnari operativi in centro città

Anche se le temperature in questo periodo fanno pensare più all'estate che all'autunno o all'inverno, hanno riaperto ormai da qualche giorno le casette per la vendita delle castagne, che trovano spazio nelle consuete postazioni, in varie zone del centro, tra le quali via Carducci o via Battisti, dove sono operativi in particolare due stand.

MI.B.

sta dal Comune come alternativa a Riva Ottaviano Augusto. Ed è proprio lì che quest'anno vorrebbero tornare, anche se pare che la location non sarà nuovamente presa in considerazione. Per il momento il vicesindaco non si sbilancia, ricordando però che «va trovata una zona con una serie di requisiti, sul fronte della sicurezza, dell'accessibilità con mezzi pubblici e propri degli utenti al luna park, e della convivenza con i cittadini e le attività economiche presenti. Sarà necessario naturalmente che lo spazio sia ampio e con gli allacciamenti sufficientemente potenti. Prima di indicare ipotesi, preferisco confrontarmi con gli operatori».

FIERA DI SAN NICOLÒ

Il primo appuntamento che aprirà le festività sarà la Fiera di San Nicolò in viale XX settembre, dal 1° all'8 dicembre. Lo schema è sempre lo stesso, con gli stand al centro del viale, dove tutti gli arredi dei locali dovranno essere sgomberati, con alcune zone individuate dal Comune per il deposito provvisorio delle attrezzature. La zona interessata dalla fiera comprenderà via Muratti, largo Don Bonifacio e il Viale fino al civico 36, all'altezza del Teatro Rossetti. —



NEI QUARTIERI

Le risorse in più

Le sette circoscrizioni del territorio comunale avranno a disposizione 4 mila euro ognuna per organizzare eventi durante le festività natalizie. Fino allo scorso anno la cifra era di mille euro. Con le risorse stanziate dal Comune potranno anche supportare le attività di associazioni, onlus o altre realtà presenti nei vari rioni.

MI.B.



I PROGETTI

I tempi stretti

I parlamentari dovranno decidere in fretta, i fondi vanno impegnati entro il 20 novembre, per eventi che dovranno essere organizzati entro il 31 dicembre. Gli anni scorsi sono state tante le iniziative proposte, tra mercatini, laboratori, feste per bambini, intrattenimenti musicali, che quest'anno, grazie ai nuovi fondi, potranno essere implementate.

MI.B.



FIERA DI SAN NICOLÒ

Stand in Viale

La Fiera di San Nicolò prenderà il via in viale XX settembre giovedì 1° dicembre per proseguire fino a giovedì 8 dicembre. L'area interessata dalla fiera comprenderà via Muratti, largo Don Bonifacio e viale XX Settembre fino al numero civico 36 (all'altezza del Teatro Rossetti), con 100 postazioni in tutto.

MI.B.

NOTIZIE IN BREVE

Galleria Carso chiusa

Un'ordinanza dell'Anas dispone, per lavori, la chiusura di galleria Carso in direzione Trieste dalle 22 di oggi alle 22 di domani. Uscita obbligatoria a Padriciano.



Caro vita, presidio

Oggi, dalle 17.30, in piazza della Borsa, primo presidio organizzato dal Coordinamento triestino contro il caro vita ed il carobollette, appena costituitosi a Trieste.



Malore in strada

Ieri un 80enne è stato colto da un grave malore mentre camminava in via Cicerone. L'équipe di ambulanza e automedica l'ha rianimato e trasportato a Cattinara.

Il programma

QUOTA CRESCIUTA RISPETTO AI 1.000 EURO DEL PASSATO

Quattromila euro a ogni circoscrizione per eventi nei rioni

I fondi a disposizione vanno impegnati entro il 20 novembre per iniziative da organizzare non oltre la fine dell'anno

Le circoscrizioni avranno a disposizione 4 mila euro per organizzare eventi durante le festività natalizie. Fino allo scorso anno la cifra era di mille euro.

La novità è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa in Municipio dagli assessori comunali alle Politiche dei Servizi generali, Michele Lobianco, e alle Politiche finanziarie, Eve-

rest Bertoli, insieme alla consigliera comunale Manuela Declich.

I parlamentini dovranno decidere in fretta, i fondi vanno impegnati entro il 20 novembre, per eventi che poi dovranno essere organizzati entro il 31 dicembre 2022. Ma molti hanno già nel cassetto manifestazioni da riproporre, dopo il successo già registrato in passa-

L'assessore Lobianco: «Vivacità e idee dai parlamentini. Così assicuriamo un aiuto»

Bertoli: «Appuntamenti fondamentali in un momento difficile come quello attuale»



Manuela Declich, Everest Bertoli e Michele Lobianco. Foto Silvano

to, o progetti da presentare per la prima volta.

Lobianco ha sottolineato che l'intento è «di venire incontro alle richieste delle circoscrizioni, che dimostrano sempre grande vivacità e hanno bisogno di risorse per le varie attività. Ringrazio la sensibilità dell'assessore Bertoli nei confronti delle esigenze espresse dalle varie zone cit-

tadine, si tratta di contributi – ha concluso Lobianco – che daranno nuova linfa a tante idee già pronte».

Bertoli ha spiegato che «attraverso una delibera, mi sono impegnato personalmente per procedere in tempi rapidi, per poter contare su 28 mila euro da dividere equamente, per garantire che ogni territorio possa portare avanti manifesta-

zioni anche sostenendo associazioni, onlus, scuole e altre realtà presenti nella zona di competenza. Fondamentali tanto più in un momento di crisi e difficoltà come questo. Può sembrare una cifra esigua – ha aggiunto l'assessore con delega al Bilancio – ma è comunque quadruplicata rispetto agli anni scorsi».

«Ho percepito già un fervore in vari rioni – ha aggiunto Declich – che sicuramente potranno mettere in campo tante proposte utili per animare diverse zone della città, in un momento importante come quello legato alle festività natalizie».

In passato, a dicembre, sono state tante le iniziative proposte puntualmente dalle circoscrizioni, tra mercatini, laboratori, feste per bambini e intrattenimenti musicali, appuntamenti che quest'anno, grazie ai nuovi fondi, potranno essere implementati o arricchiti. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CLIO E-TECH FULL HYBRID

a ottobre
150€* tua da /rata mese
anticipo 5.300 €. TAN 5,25% - TAEG 6,78%
36 rate, rata finale 12.096 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault garantisce il valore della tua auto

Per te 4 pneumatici termici in omaggio**

gamma Renault Clio e-tech full hybrid. emissioni CO₂ da 94 a 99 g/km. consumo misto: da 4,2 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/10/2022.

*esempio di finanziamento riferito a nuova Clio equilibrata e-tech 145 a € 19.950 (iva inclusa, ipoteca contributo d'uso esclusi): anticipo € 5.300, importo totale del credito € 15.282,88 (include finanziamento veicolo € 14.650 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 632,88 e peak service in loco comprensivo di 3 anni di furto o incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 38,21 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.218,39, valore futuro garantito € 12.095,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 17.501,27 in 36 rate da € 150,15 oltre la rata finale, con 5,25% (tasso fisso), taeg 6,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/10/2022

**Valida per ordini entro il 31/10/2022

Renault raccomanda

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0431 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LA RIUNIONE DEL TAVOLO CONVOCATO AL MINISTERO

Flex, i sindacati non firmano l'accordo sul piano industriale

L'azienda conferma la produzione a Trieste con l'impegno a diversificarla ma sull'uscita degli interinali non arretra. Le sigle: «Monitoraggio continuo»

Laura Tonerò

Nuova fumata nera per la Flex. Le organizzazioni sindacali ieri non hanno sottoscritto l'accordo proposto dall'azienda al tavolo coordinato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (la nuova denominazione del ministero dello Sviluppo economico), a cui hanno preso parte – alcuni in modalità da remoto e altri in presenza – i funzionari del ministero e della Regione, i rappresentanti dell'azienda, di Fiom, Fim, Uilm, Ugl e Usb, oltre a quelli di Invitalia e di Confindustria Alto Adriatico. L'azienda in quel contesto ha confermato la cessazione dei contratti con i lavoratori interinali, dando disponibilità a erogare loro tre mesi di stipendio a titolo di indennizzo. Flex ha messo sul piatto anche la volontà di stabilizzare 7 dei 69 lavoratori somministrati in uscita dalla fabbrica di strada Monte d'Oro, garantendo agli altri un diritto di prelazione di 12 mesi



Lo stabilimento Flex in strada Monte d'oro

in caso di future nuove assunzioni. «Non convincono, ad oggi, le garanzie occupazionali e industriali per il futuro di tutti i lavoratori e del sito produttivo di Trieste. Chiediamo informazioni sul piano industriale a partire da gennaio 2023», spiegano i sindacati.

«Sulla parte industriale è stato riconfermato un piano indi-

L'assessore Rosolen: «Regione pronta a collaborare per ricollocare gli addetti»

viduale di sviluppo teso a diversificare il sito e a dare gambe a nuovi progetti – spiega il segretario della Uilm Antonio Rodà, presente ieri in via Molise a Roma –, ma i nuovi progetti dovrebbero svilupparsi nei prossimi mesi, quindi serve mantenere alta l'attenzione».

I sindacati hanno ribadito la loro contrarietà alla volontà di

lasciare a casa i somministrati, esprimendo la necessità, condivisa dal ministero, di uno stretto monitoraggio dell'andamento aziendale attraverso una serie di incontri da convocare già nei prossimi mesi. «Considerando anche l'atteggiamento propositivo del ministero e usufruendo degli ammortizzatori sociali – valuta Marco Relli della Fiom-Cgil –, l'azienda avrebbe potuto sforzarsi di più e accompagnare i somministrati fino a febbraio, verificando a quel punto lo scenario e prendendo alla luce di quel contesto delle decisioni».

Al tavolo ieri ha preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen che sottolinea come la Regione registri «la volontà da parte di Flextronics Manufacturing sulla continuità produttiva del sito di Trieste così come richiesto dall'avvio della vicenda. E sollecita peraltro la prosecuzione della collaborazione con Invitalia e con il Ministero al fine di sviluppare nuove attività nel sito giuliano che consentano il consolidamento del piano industriale dell'azienda». Con riferimento alla situazione delle lavoratrici e dei lavoratori somministrati le cui missioni presso Flextronics è previsto cessino il prossimo 31 ottobre, «la Regione – aggiunge Rosolen – ribadisce la piena disponibilità a collaborare con le agenzie di somministrazione titolari dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, oltre che con le parti sociali, per favorirne la ricollocazione».

Dura la posizione di Sasha Colautti dell'Usb: «Non c'è sta-

to alcun margine di discussione con la dirigenza Flex, che forte dell'accordo raggiunto con Fim, Fiom, Uilm e Ugl per l'uscita dei lavoratori fissi su base volontaria – sostiene Colautti –, non ha arretrato di un millimetro sulla chiusura dei contratti di lavoro dei 70 staff-leasing. L'azienda ha ottenuto quello che voleva e quei lavoratori mandati a casa sono una sconfitta per Trieste, per la sua politica, per il sindacato, per l'azienda e Confindustria». —

LA RIFLESSIONE STORICA

Marcia su Roma cent'anni dopo in Sala Tessori

Oggi, nel centenario della marcia su Roma, l'Anpi, il Comitato Dolci, l'Associazione Modotti e il Circolo Chaplin invitano a una riflessione storica sull'avvenimento «per ribadire la matrice antifascista della nostra Repubblica». Interverranno il consigliere regionale Furio Honsell, gli storici Piero Purich e Marco Puppini. L'appuntamento è nella Sala Tessori di piazza Oberdan 5 alle 17.30. Purich e Puppini terranno in particolare due relazioni sugli eventi relativi alla presa del potere del fascismo, il primo nel contesto nazionale e il secondo con un focus sulla situazione locale. Verrà proiettato anche uno spezzone del film «All'armi siamo fascisti!».

LO SCENARIO AFFRONTATO IERI IN PRIMA COMMISSIONE

«Inflazione e caro bollette: nei prossimi mesi gli sfratti potrebbero moltiplicarsi»

Ugo Salvini

Mille famiglie sfrattate, perché impossibilitate a pagare l'affitto. È questo l'incubo che potrebbe concretizzarsi in città nei prossimi sei mesi a causa del caro vita e della smisurata crescita del costo delle bollette. Sono le stime presentate da Renato Kneipp (Sunia) nel corso della seduta che la Prima commissione del Consiglio comunale, presieduta da Mirko Martini (Noi con l'Italia), ha dedicato ieri al tema dell'emergenza abitativa, presente anche il presidente dello stesso Consiglio comunale Francesco Panteca. «La situazione sarà dirompente – ha detto Kneipp, anche a nome delle altre organizzazioni locali degli inquilini – e il Comune dovrebbe investire già da ora sul recupero degli alloggi di proprietà, per tenerli a disposizione di chi sarà sfrattato. Bisognerà poi migliorare la collaborazione fra Ater e Comune sul fronte degli assistenti sociali, che si rivelerà decisivo. Va anche ricordato che la maggior parte delle morosità sono incolpevoli, ma determinate dal bassissimo reddito di troppe famiglie».

Giorgio Vesnaver (Usb) ha spiegato che «la Regione dovrebbe aumentare la dotazio-



Uno scorcio di Trieste

ne di risorse a favore dell'Ater». Anna Fast, presidente dell'Associazione proprietà edilizia (Confedilizia), e Manuela Marinelli dell'Upipi hanno ricordato invece che «esiste un grave problema anche per i proprietari, perché la spesa per liberare un immobile causata dallo sfratto è molto elevata, arriva a circa tremila euro. E poi – hanno proseguito – se gli inquilini non pagheranno l'affitto, coinvolgeranno anche i piccoli proprietari che, a loro volta,

non potranno pagare le loro spese». Riccardo Novacco, presidente Ater, ha evidenziato che «su 13 mila alloggi in gestione abbiamo solo 28 procedure di sfratto in corso. Ma se la crisi economica si accentuerà, potrebbero moltiplicarsi. È il Governo a doversi occupare dell'emergenza abitativa, non la Regione o il Comune. In futuro l'atteggiamento dell'Ater dovrà cambiare, iniziando dalla caccia ai furbetti, perché ogni appartamento occupato

da chi non lo merita è un appartamento sottratto a chi ne ha bisogno». Novacco ha poi evidenziato che «ci sono 4.300 domande di alloggio in attesa di risposta».

Kevin Nicolini (At), che ha promosso l'incontro, ha parlato di «necessità di intavolare da subito un confronto sulla condizione abitativa in città per promuovere, di concerto tra le parti, pratiche e strumenti a sostegno della popolazione, e di prevenire gli sfratti». Nicolini ha poi definito «inaccettabile e irrispettosa l'assenza dell'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli». Quest'ultimo ha replicato nel pomeriggio, spiegando essersi trattato di «un errore organizzativo di segreteria», confermando «totale disponibilità». Salvatore Porro (FdI) ha chiesto che sia «riattivata la Commissione prefettizia sull'emergenza abitativa». «Il Comune si attivi – così Valentina Repini (Pd) – per istituire un tavolo istituzionale per il monitoraggio delle nuove povertà e la mappatura degli alloggi comunali da mettere a disposizione per chi oggi rischia di essere sfrattato per morosità incolpevole». Manuela Declich (Lega) ha auspicato «l'unione di tutte le forze per affrontare l'emergenza», mentre per Alessandra Richetti (M5s) «l'edilizia pubblica deve intervenire con azioni pratiche per ridurre i costi di inquilini e proprietari. Inoltre l'ente pubblico deve attivarsi per intercettare i nuovi soggetti a rischio, offrire orientamento e accesso ai servizi territoriali alla persona e sociali in genere».

La Commissione sarà convocata a breve, alla presenza, stavolta, degli assessori competenti. —

L'INAUGURAZIONE

Riaperto a Roiano il market Coop «Più offerta locale»

Laura Tonerò

Con l'investimento di 950 mila euro Coop Allenza 3.0 ieri ha riaperto il riquilibrato punto vendita di Largo Roiano. «Si tratta del secondo supermercato che rinnoviamo dopo quello di Barriera, e il prossimo anno investendo ulteriori due milioni ristruttureremo anche quello di Sgonico», ha anticipato Domenico Costa, consigliere d'amministrazione di Alleanza 3.0.

Il negozio di Roiano – che ieri alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e della presidente del Consiglio di zona della cooperativa Diana Fornasier è stato riaperto dopo meno di quattro settimane di chiusura per i lavori – garantisce 33 posti di lavoro e vanta oltre 900 metri quadrati di superficie. «Grazie alla riquilibrata – ha precisato il direttore del punto vendita Bruno Rota – abbiamo guadagnato 80 metri quadrati di superficie di vendita che ci consentono di dare maggiore spazio ai prodotti del territorio e di aumentare l'assortimento. Attenti al momento particolarmente delicato, già da luglio ci siamo mossi con prezzi calmierati su prodotti a marchio Coop e su marchi scelti dai soci attraverso uno specifico sondaggio». Allean-



La riapertura di ieri. M. Silvano

za 3.0 conta sei negozi in provincia e nel solo 2021 «i 32 mila soci di Trieste hanno usufruito, grazie a promozioni esclusive e a quelle dedicate a tutti i consumatori, di vantaggi per la spesa che ammontano complessivamente a 6,2 milioni», indica la cooperativa. Il supermercato ha rinnovato il banco gastronomia, la salumeria e il reparto macelleria e pescheria. Macelleria e pescheria offrono anche prodotti in comode confezioni pronte per l'asporto, mentre una vasta gamma di prodotti di panetteria è disponibile a un angolo dedicato al pane-self. A disposizione di soci e consumatori anche un vasto reparto surgelato e la «Cantina dei vini» che dà particolare risalto alle produzioni enologiche locali. —

AUTORE DI NUMEROSI SAGGI E LIBRI, AVEVA 75 ANNI

Addio allo storico Claudio Venza, cuore anarchico e colonna del '68

Fu tra i grandi protagonisti del movimento studentesco prima di diventare docente universitario

Piero Tallandini

Si è spento nella sua casa di Muggia dopo una lunga malattia lo storico triestino Claudio Venza, noto docente universitario di Storia contemporanea spagnola, scrittore e figura di spicco del movimento sessantottino locale. Aveva 75 anni. Lascia la moglie Eulalia e la figlia Zoe.

Condirettore della rivista "Spagna contemporanea", aveva partecipato dal 1972 al Gruppo Germinal di Trieste e all'omonimo giornale anarchico. Ha scritto saggi e libri sulla storia dell'anarchismo come "Umberto Tommasini. Il fabbro anarchico" (2011), e dei movimenti popolari in Spagna, tra cui "Anarchia e potere nella guerra civile spagnola" (2010), e il libro divulgativo, con Claudio Cossu, "Il fascismo razzista. Trieste, 18 settembre 1938" (2013). Uno dei suoi ultimi lavori risale a due anni fa: "Microfisica di un movimento. Economia occupata. Trieste, dicembre 1969"



Venza con il megafono durante una recente manifestazione. A destra, in una foto d'epoca, mentre distribuiva copie dell'anarchico "Germinal"



scritto a quattro mani con giornalista Simonetta Lorigliola.

Venza aveva partecipato fin dall'inizio al movimento studentesco triestino. Era di formazione cattolica, ma presto si era allontanato da quel mondo: «Pretendevo di "capire troppo", mi ponevo troppe domande – raccontava in un'intervista a *Il Piccolo* – e volevo

avere accesso a tutte le fonti di conoscenza dell'epoca. Ero un indipendente di sinistra, uscito qualche anno prima dalla chiesa cattolica con un grande trauma, che però mi servì per non entrare in altre chiese, e il riferimento è al Pci, con i preti-burocrati, le loro idee inamovibili, la dottrina autoritaria, la fede cieca nei dirigenti,

la gerarchia soffocante. Ma anche se non tolleravo i preti feci volentieri un'eccezione per Don Milani: le sue "Lettere a una professoressa" e "L'obbedienza non è più una virtù" furono testi di riferimento per molti di noi».

Il suo '68 iniziò con l'occupazione di Lettere: «Perché Lettere all'epoca era nota come "fa-

coltà rossa" – spiegava –. Io in realtà ero iscritto a Economia, perché avevo fatto ragioneria e allora l'unico sbocco possibile era quello, anche se avrei voluto studiare sociologia: solo nel '69, grazie ai movimenti studenteschi, l'accesso all'università venne reso libero. L'occupazione di Lettere fu ideologica e di rottura dell'e-

quilibrio istituzionale».

Il 5 dicembre del '69 il movimento studentesco occupò la facoltà di Economia del corpo centrale dell'Università, facoltà all'epoca fortemente conservatrice. La storia di questa occupazione è raccontata proprio nel libro "Microfisica di un movimento. Economia occupata". «Segnò un rovesciamento dei rapporti di forza, con il superamento dell'egemonia delle destre che aveva caratterizzato fin dalla nascita l'Università di Trieste, composta inizialmente soltanto dal settore economico – sottolineava Venza a proposito di quella esperienza –. Si trattava di un ateneo conservatore, con un assetto gerarchico e docenti tradizionalmente autoritari, cui si sommava un nutrito gruppo di goliardi, che condizionava la vita degli studenti, soprattutto del primo anno, sottoponendoli a ogni genere di vessazione».

Chi conosceva Claudio Venza, anche in ambito accademico, lo descrive come un uomo estremamente generoso e riconoscente, sempre pronto ad aiutare il prossimo, con un occhio di riguardo ai più deboli e uno sguardo rivolto alle giovani generazioni: «Se ti invitava a casa ti offriva il pranzo e un biglietto di andata e ritorno sul Delfino Verde». Sempre attivo, nonostante la malattia, fino a poco tempo fa non mancava mai alle manifestazioni, ed era impossibile non notarlo per la sua umanità e la sua vivacità intellettuale, sempre coerente con i suoi ideali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX DIRIGENTE DELLA MOBILE DI TRIESTE

Non insabbiò le indagini da capo dell'Anticrimine Bo assolto a Gorizia

In qualità di dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Gorizia, era stato accusato di omissione di atti d'ufficio in relazione alla gestione di una serie di deleghe inerenti attività di indagine disposte dall'autorità giudiziaria. Mario Bo, 63 anni, ora in quiescenza, è stato assolto perché il fatto non sussiste. La sentenza, pronunciata dal Collegio penale presieduto dal giudice Marcello Coppari, è irrevocabile, quindi definitiva. A circa sette anni dai fatti e dopo tre



Mario Bo

di processo, Bo, già capo della Mobile a Trieste e in questo procedimento assistito dall'avvocato Enrico Agostinis, esce dunque a testa alta.

Tutto risale al periodo tra l'ottobre 2014 e l'aprile 2015. La Procura goriziana aveva contestato tre episodi ritenuti "omissivi" «per aver rifiutato, come dirigente dell'Anticrimine, di eseguire atti del proprio ufficio, richiestigli dall'A.G., da compiere senza ritardo». In un caso si trattava di una delega per attività di Polizia giudiziaria disposta dal Gip, su richiesta di assistenza da parte dell'autorità giudiziaria slovena. L'altra delega era legata ad un procedimento penale già in atto, a fronte dell'attività investigativa svolta dai carabinieri, secondo l'accusa, Bo non avrebbe preso in carico per «duplicità di procedimenti». Infine un "pacchetto" di

quattro attività delegate dal Pm alla Pg della Polizia di Stato. Era peraltro intervenuta la soppressione della Divisione Anticrimine per eccessiva mole di lavoro rispetto alle ridotte risorse umane disponibili. Sentenza assolutoria perché il fatto non sussiste, dunque. In sostanza, come si evince dalle motivazioni, «non solo non vi è dimostrazione dell'elemento oggettivo dei reati contestati», ma «è stato fornito riscontro della puntuale esecuzione delle deleghe, anche oltre i propri limiti di competenza funzionale». In pratica, la condotta omissiva non è stata dimostrata, perché mancavano le condizioni organizzative sufficienti per far fronte all'attività. È stata invece dimostrata la correttezza e puntualità di Bo, anche quando l'Ufficio era stato soppresso. — LA.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROTTA BALCANICA

Tre passeur arrestati dalla Polizia di Stato

Ieri mattina il Reparto prevenzione crimine della Polizia di Stato ha fermato un furgone con tre uomini a bordo che si sono dati alla fuga in zona Campo Marzio. Due sono stati presi dopo un inseguimento: si tratta di cittadini kosovari. Accertamenti in corso per verificare se il furgone fosse rubato.

Sempre la Polizia di Stato ha arrestato, nella notte tra sabato e domenica, tre passeur. Un equipaggio della Squadra Volante in via di Noghere a Muggia ha controllato un furgone con targa slove-

na condotto da un bulgaro di 35 anni: dentro 19 persone, di cui 9 minorenni, provenienti da Turchia, Iran e Siria, ammassate a terra nel vano privo di finestre o prese d'aria. Domenica notte personale del Commissariato di San Sabba ha controllato in zona Valmaura due auto con vetri oscurati che si erano fermate nel parcheggio di via Palatucci: in una delle auto tre bengalesi irregolari, di cui uno nel bagagliaio. La vettura "staffetta" era guidata da un kosovaro 24enne, l'altra da un coetaneo bosniaco. —

la BIENNALE DI TRIESTE

Collettiva Internazionale d'arte contemporanea

a cura di Luigi Pitacco

Franco Dugo
Opere scelte
Targa Biennale 2022

Sala "Leonor Fini" del Magazzino 26
nel Porto Vecchio - Trieste

Periodo espositivo dal 26 ottobre al 19 novembre 2022
orario: da mercoledì a sabato 15.00-18.00
domenica: 10.00-12.30



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

ASSOCIAZIONE
la BIENNALE
GIULIANA D'ARTE



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
E RICERCA SULLA STORIA
DELLA CITTÀ DI TRIESTE



La manifestazione



Nelle foto di Andrea Lasorte, tre momenti della giornata inaugurale di TriestEspresso Expo 2022 al Trieste Convention Center

Il salone internazionale del caffè inaugurato in Porto vecchio nel segno di ambiente e cultura

Il segreto Luwak e il blend Molly fra i 160 stand di TriestEspresso

L'EVENTO

MARTINA SELENI

Sostenibilità, ambiente e cultura. Sono stati questi i leitmotiv dell'inaugurazione di "TriestEspresso Expo 2022", il salone internazionale del caffè, ieri mattina in Porto vecchio nel Trieste Convention Center.

Distribuiti tra gli 8 mila metri quadrati del Tcc e altri 2 mila di tensostrutture esterne, ci sono 160 stand con espositori da tutte le parti del mondo: Tanzania, Spagna, Slovenia, Germania, Malta, Etiopia, Corea del Sud, Grecia, Belgio, Svizzera, Turchia e Brasile. Provenivano invece da ben 42 Paesi i visitatori già iscritti, a dimostrazione della grande attesa per questo evento. L'esposizione, curata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries, con la co-organizza-

zione e il contributo del Comune, del Convention and Visitor Bureau e in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste, è aperta solo ai professionisti del settore e ha preso il via con un convegno in cui si è parlato di aumento dei costi dell'energia ed economia circolare. «Stiamo studiando – ha detto in quest'occasione Marcello Guaiana di Area Science Park – come trasformare alcuni rifiuti tipici della torrefazione, ad esempio il silverskin: si tratta di una pellicola che si stacca dal processo di cottura del chicco. Invece di essere buttato via, questo materiale potrebbe essere riutilizzato nel ciclo produttivo per produrre biogas».

Di economia e sostenibilità hanno parlato anche Fabrizio Polojac, proprietario di Primo Aroma e presidente dell'Associazione Caffè Trieste, e Massimiliano Fabian di Demus, da poco presidente dell'International Coffee Organization (Ico). Ma passeggiando tra gli

stand, si capisce come l'attenzione per l'ambiente sia una delle priorità di tutti i professionisti del settore, e che questo argomento a volte si possa declinare in maniera piuttosto curiosa. È il caso di Arianna Mingardi della torrefazione Amigos Caffè, che ieri mattina ha proposto la degustazione di una miscela preziosissima dall'esotico nome di Kopi Luwak. «Per ottenere questo caffè – ha specificato l'imprenditrice triestina – ci si aiuta con gli animali, ma nessuno di essi viene sfruttato». Di cosa stiamo parlando? «Nelle isole indonesiane esiste il Luwak: un piccolo marsupiale peloso con una lunga coda, che si aggira tra le piante del caffè cibandosi dei suoi frutti più maturi. Poi espelle i chicchi ingeriti e così il prodotto della sua digestione, raccolto dai coltivatori del luogo, contribuisce a dare alla bevanda un gusto unico, di erbe aromatiche e confettura di arance amare». Una tazzina

può costare anche 30 o 40 euro e pochi fortunati, tra cui il sindaco Dipiazza, hanno potuto assaggiarla.

L'importatore e micro-torrefattore locale Alberto Polojac, invece, con la sua azienda Imperator favorisce cooperative interamente gestite da donne produttrici di caffè in Indonesia e in Ruanda. «Ho creato un blend dal nome femminile "Molly", che risponde anche alla mia passione per Joyce e al desiderio di portare la cultura triestina nel mondo. Ho intitolato un'altra miscela a "Ulysses", e cinque anni fa ho inaugurato uno spazio formativo che, per lo stesso motivo, si chiama "Bloom Specialty Coffee"».

Desiderosi di condividere le loro esperienze con la città di Trieste si sono dimostrati gli standisti dell'Ambasciata del Brasile, tra cui Alessandra Almeida, direttrice del Museo del Caffè di Santos. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emozione di Paoletti e i progetti di Rossi
Scoccimarro: «Economia circolare decisiva»



Il momento del taglio del nastro. Andrea Lasorte

«Si riparta insieme da questa fiera contro le crisi di oggi»

LE ISTITUZIONI

«Si tratta dell'edizione della ripartenza dopo lo stop imposto dalla pandemia, che ha portato appunto alla sospensione dell'appuntamento del 2020 della biennale più attesa dal settore dell'espresso». Così si è espresso ieri mattina al taglio del nastro di "TriestEspresso Expo" il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, il quale comunque non ha voluto dimenticare quelle che sono le criticità di questo periodo, caratterizzato dalla guerra in Ucraina e dalla grave crisi energetica.

Per la Regione è intervenuto l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro che, facendo riferimento al progetto ReCap per il riciclo delle capsule di caffè in plastica, ha spiegato come l'economia circolare sia oggi indispensabile: «Siamo sempre più consapevoli – ha aggiunto Scoccimarro – dei rischi che corriamo nello sfruttare e inquinare il nostro pianeta, ed è soprattutto investendo sulle energie rinnovabili che potremo garantire ai nostri figli e nipoti una terra migliore e una qualità di vita più sostenibile». L'esponente della giun-

ta regionale ha poi rimarcato il ruolo di Trieste «quale città capitale del caffè: un titolo che si fonda sulla tradizione commerciale, sulla storia e anche sulla cultura del territorio». «La crisi che stiamo vivendo è preoccupante – ha affermato a questo proposito l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi – e ci fa capire che non possiamo guardare solo all'aspetto economico, ma dobbiamo occuparci anche dell'ambiente. A Trieste, però, da un po' di anni stiamo emergendo dalla staticità che contraddistingueva questa città: adesso ci sono forti sinergie e grandi investimenti. Quindi, dobbiamo avere la consapevolezza che abbiamo la forza per andare avanti e risorgere. Ne è un esempio questa fiera, che si svolge in un centro congressi straordinario e fa intravedere le prospettive future. In Porto Vecchio c'è stato un investimento infrastrutturale molto saggio: il Magazzino 26 diventerà il terzo polo espositivo triestino, dopo il Museo Revoltella e il Salone degli Incanti, e spero che la Centrale Idrodinamica, che in questo momento ospita il centro vaccinale, in un futuro prossimo possa diventare il Museo del Commercio e il Museo del Caffè». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA RASSEGNA PUNTA SULLA DIVULGAZIONE FRA I GIOVANI

Al via il festival dedicato alla Trieste archeologica

Al via la terza edizione di "Un mare di archeologia", il festival di divulgazione storico-archeologico, che proseguirà fino a domenica. Al centro della rassegna la didattica per i giovani di scuole e ricreatori, per i cui allievi sono state organizzati laboratori sperimentali oggi e domani con l'intento appunto di far conoscere ai più giovani la storia archeologica di Trieste. L'evento sarà distribuito su tre sedi: il gazebo di piazza Verdi per le letture tea-

trali, il Teatro Romano per le performance di danze antiche, e la Sala conferenze del Museo Sartorio che ospiterà gli incontri tra docenti universitari. A promuovere la manifestazione, in co-organizzazione con il Comune, la sezione giuliana della Società Friulana di Archeologia, l'associazione Musica Libera e il Centro regionale Studi di Storia militare antica e moderna. Programma completo consultabile su www.marearcheologia.it. —

L'APPENDICE DOMANI CON UNA "BICICLETTATA"

Mobilità green in Carso Oggi il focus al Savoia

Si terrà oggi dalle 9.30 al Savoia (e non ieri come abbiamo erroneamente pubblicato) il convegno "Trieste e i suoi orizzonti rurali", promosso dal Gal Carso nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "Orizzonti rurali". Fra i temi al centro di quest'evento la mobilità lenta ed elettrica dei sentieri del Carso e, in particolare, la ciclabile "Via Bora". Fra i relatori esperti della stessa mobilità lenta e sostenibile,

docenti e rappresentanti istituzionali: tra questi il presidente del Gal David Pizziga e il responsabile per PromoTurismoFvg del nuovo settore turistico regionale "bike" Enzo Sima. L'ingresso è libero su prenotazione (bit.ly/orizzontirurali). Domani, a seguire, è in programma una "bicicletta" su un percorso della stessa "Via Bora". Partenza alle 10 da San Martino del Carso (Gorizia) presso la Lokanda Devetak. —

Medicina riabilitativa



Nelle due foto a sinistra e in quella centrale, scattate ieri da Andrea Lasorte, alcune delle attrezzature della palestra didattica di UniTs e Asugi. A destra altre due immagini di dettaglio fornite dall'Università

Gli strumenti di realtà virtuale e aumentata di cui si è dotata la palestra del Dipartimento di Fisioterapia la rendono un laboratorio all'avanguardia

Specchi 3D, ostacoli simulati e forza di gravità “alleggerita”: in via Pascoli le cure hi-tech per patologie e difetti motori

LA STRUTTURA

LORENZO DEGRASSI

Specchi virtuali 3D, tecniche di realtà aumentata, gravità più “leggera”, simulazioni di ostacoli. Il tutto per analizzare al meglio le posture e il modo di camminare dei pazienti per

trovarne le cure più adeguate. Sono gli strumenti di cui si è dotata la rinnovata palestra riabilitativa del Dipartimento di Fisioterapia dell'Università gestito in collaborazione con l'Asugi presso la palestra in dotazione all'ateneo all'interno dell'Itis di via Pascoli. Si tratta di un vero e proprio laboratorio hi-tech, a base per l'appunto di realtà virtuale, attraverso il

quale è dunque possibile valutare i difetti “strutturali” di un paziente per cercare poi correggerli al meglio. «Il suo funzionamento è più semplice di quanto possa sembrare in un primo momento», spiega in proposito il professor Luigi Murena, coordinatore del corso di laurea in Fisioterapia: «Con questa palestra riusciamo a prevenire le lesioni di cui

possono soffrire in particolare gli sportivi. Grazie a una serie di sensori e telecamere ora possiamo infatti riprendere il paziente quando esegue un determinato movimento mentre contemporaneamente di fronte a lui viene riprodotta un'immagine proiettata in 3D su uno specchio virtuale, in grado di accentuare eventuali difetti dei gesti motori. In questo modo diventa possibile far percepire meglio all'interessato gli errori nei suoi movimenti e facilitarne così l'autocorrezione. Ed è altrettanto possibile eseguire un'adeguata terapia post-infortunio e fare un'analisi delle posture dei pazienti in modo da prevenire altre lesioni». Nel nuovo laboratorio viene utilizzata anche la tensiomiografia (Tmg), una tecnica non invasiva utile a studiare e valutare le caratteristiche meccaniche del muscolo scheletrico, che consente in particolare di vedere e capire scientificamente, dal cosiddetto punto di vista quantitativo-dimensionale, come il muscolo risponde a uno stimolo elettrico che simula una contrazione. Attraverso

questa tecnologia i futuri fisioterapisti potranno comprendere al meglio le caratteristiche contrattili di diversi muscoli, ad esempio prima e dopo un determinato trattamento, così come in diverse “popolazioni” di atleti, riuscendo a leggere i parametri alterati indicativi di alcune patologie.

«La palestra del corso di laurea in Fisioterapia è stata storicamente luogo di cura per pazienti e contemporaneamente centro di riferimento di generazioni di studenti», ricorda il rettore dell'ateneo giuliano Roberto Di Lenarda: «L'importante investimento di UniTs e Asugi rende così la struttura all'avanguardia in Regione e punto di riferimento per tutti coloro abbiano la necessità di cure e di formazione d'eccellenza». Questa nuova struttura con annessa realtà virtuale sarà utilizzabile anche da soggetti con il cosiddetto “divieto di carico” o con patologie da sovraccarico osseo: il sistema Smart Gravity, infatti, consente di eliminare fino all'80% del proprio peso corporeo dando al paziente la percezione di

camminare in assenza di gravità, un po' come sulla luna, in modo da aiutare la sua ripresa muscolare in determinati contesti fisioterapici. Lo stesso sistema di realtà virtuale permetterà pure di percepire il cammino in diversi ambienti, come una passeggiata in città o in montagna, anche con la simulazione di determinati ostacoli da superare. «Avere a disposizione una palestra riabilitativa all'avanguardia, un vero e proprio laboratorio di realtà virtuale aumentata, è per noi un grande passo verso lo sviluppo tecnologico nel campo medico», afferma il direttore Asugi Antonio Poggiana: «Una simile attrezzatura darà la possibilità agli studenti e ai futuri professionisti di comprendere al meglio le esigenze dei pazienti e stare al passo con le nuove tecnologie. Si tratta di un'opportunità importante che permetterà all'Asugi di formare nuovi professionisti, fornendo loro tecnologie innovative e rivoluzionarie, con l'obiettivo di raggiungere risultati di eccellenza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA NEL WEEKEND

Torna “Slalom Trieste” sulle rampe verso Opicina con vetrina sotto l'ateneo

Ugo Salvini

Torna “Slalom Trieste”, la manifestazione di automobilismo giunta alla seconda edizione, già ospitata in città lo scorso anno su una parte del tragitto della storica Trieste-Opicina. Articolato in due giornate, domani e domenica, l'appuntamento non mancherà di calamitare l'attenzione dei tantissimi appassionati locali di motori. Oltre alla competizione in salita, sarà possibile infatti ammirare anche le vetture e le moto esposte in piazzale Europa, davanti all'edificio centrale dell'Università.

Domani, dalle 14 alle 17, si svolgeranno le verifiche amministrative e tecniche di vetture e piloti iscritti al Centro revisio-



Domenica la seconda edizione

ni di Prosecco (vicino alla vecchia Stazione ferroviaria). Domenica invece, con partenza alle 9, prenderà il via la manche di prove. Seguiranno ben tre manche di gara, durante le quali auto storiche e moderne percorreranno i 2.900 metri del tracciato in salita, regolati

da chicane, su un tratto appunto della Trieste-Opicina. Si tratterà perciò di un vero e proprio omaggio al passato da corsa triestino, senza dimenticare il presente e le nuove emergenti generazioni di piloti locali e non solo. L'edizione di quest'anno sarà accessibile al pubblico così come lo “Slalom Village”, posizionato negli ampi spazi concessi dall'Università in piazzale Europa. Chi non avrà la possibilità di raggiungere il percorso potrà assistere alla diretta video su www.slalom-trieste.it e sui canali social della manifestazione. La gara è organizzata da E4run, in collaborazione con Mst22, sotto l'egida di Acì Sport, e patrocinata da Promoturismo Fvg, Comune di Trieste, Comitato regionale Coni e Acì Trieste.

L'ordinanza della Polizia locale prevede il divieto di transito per tutti, domenica dalle 6 alle 20, nel tratto fra la Cava Faccanoni e il quadrivio di Opicina. I residenti potranno transitare, su autorizzazione degli organizzatori, all'ora di pranzo e nel tardo pomeriggio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO FRA ITALIA E SLOVENIA IERI A SESANA

Geoparco del Carso: missione transfrontaliera sulla candidatura Unesco

Francesco Codagnone

«Diciassette Comuni in Italia e Slovenia, reti infrastrutturali e un paesaggio spettacolare, tra corsi d'acqua sotterranei, doline, grotte e caverne. Un Geoparco transfrontaliero del Carso per valorizzare il territorio e vincere la sfida del geoturismo». È questo l'obiettivo del programma GeoKarst ribadito nella conferenza stampa conclusiva del progetto, tenutasi ieri a Sesana, alla presenza delle autorità slovene e italiane per le politiche su ambiente e sviluppo. Lo scopo dell'iniziativa, che ha visto fra i partner il Comune di Sesana, le Regioni Fvg e Veneto e il Parco



L'evento di ieri a Sesana

Škocjanske Jame, è stato infatti quello di incentivare una maggiore cooperazione transfrontaliera e un migliore coordinamento Italia-Slovenia nella gestione del territorio del Carso. Missione comune, insomma, garantire uno sviluppo so-

stenibile e una competitività in ambito turistico attraverso l'istituzione di un Geoparco transfrontaliero del Carso. Un progetto di ampio respiro, “base” peraltro di una candidatura alla rete globale dei Geoparchi Unesco per l'anno 2023.

Diverse le iniziative per coinvolgere il pubblico, come passeggiate alla scoperta di cave e grotte ma anche momenti didattici e sensibilizzazione ecologica. Non di meno l'impegno istituzionale nell'elaborazione dei documenti necessari per la creazione del Geoparco stesso e il lancio della sua candidatura alla rete Unesco. L'incartamento già predisposto per la parte italiana del Carso è stata integrata con la parte slovena per una presentazione congiunta transfrontaliera. Un piano di promozione a cavallo di due Nazioni sempre più vicine, per valorizzare un'area «spettacolare, il Carso-Kras, le cui bellezze sono uniche al mondo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

CORSA DEL RICORDO

TRIESTE

MILANO

ROMA

SAN VITO DEI NORMANNI

**Domenica 30 ottobre si correrà
contemporaneamente in quattro città**

A Trieste si terrà la quinta edizione, organizzato dal Comitato Trieste Corre.
Partenza alle 9:30 dalla Foiba di Basovizza e arrivo sempre nei pressi
del Monumento Nazionale. Gara di 9 km. su sterrato, due giri.

Informazioni e iscrizioni al sito: www.corsadelricordo.it
selezionando la tappa desiderata

Corsa del Ricordo Family

In coda alla gara competitiva, partirà la Corsa del Ricordo Family che si snoderà
sul medesimo percorso ma che prevede un solo giro delle lunghezze di 4km, da
affrontarsi conto buonumore e con tutta la famiglia al seguito.

Iscrizione sul posto dalle 7.00 alle 09.30.



IL LUTTO

Addio a don Serafin, il “pastore” di Muggia

Si è spento a 89 anni lo storico parroco della Basilica dal '93 al 2012. Insegnò Storia e Filosofia ai licei Galilei e Oberdan

Luigi Putignano / MUGGIA

È venuto a mancare l'altro giorno a 89 anni, nella casa di riposo di Pederobba in provincia di Treviso, don Lodovico Serafin, storico parroco della Basilica di Muggia Vecchia da settembre 1993 a luglio 2012 e docente di Storia e Filosofia nei licei “Galilei” e “Oberdan” di Trieste. Don Ludovico era nato a Valdobbiadene, in provincia di Treviso, il 20 marzo

Nato a Valdobbiadene, a 30 anni Santin lo volle a Trieste. «Era semplice ma di grande cultura»

1933. Dopo aver frequentato il Collegio dei Salesiani fino al conseguimento della maturità classica a Pordenone, aveva continuato i suoi studi ottenendo la laurea in Filosofia a Messina nel 1963 (a questa sarebbe poi seguita la specializzazione in Psicologia a Torino nel 1978). Parallelamente aveva iniziato gli studi teologici dai Salesiani.

E risale sempre al 1963 il suo incontro con monsignor

Antonio Santin nella colonia triestina di Pierabec, vicino a Forni Avoltri, che lo invitò a trasferirsi nel Seminario di Trieste proprio per completare gli studi teologici. Venne ordinato presbitero il 4 luglio 1965 nel Duomo di Muggia. Iniziò il suo servizio pastorale come cooperatore prima nella Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso e poi a Muggia. Nel 1971 assunse il ruolo di amministratore nella comunità di San Lorenzo a Servola. Fu poi vicario a Opicina, a San Gerolamo e per 15 anni a Sant'Antonio Taumaturgo. Infine l'incarico a Muggia Vecchia. Molto amato qui anche per la benedizione degli animali che impartiva proprio a Muggia ogni 4 ottobre in occasione di San Francesco, in tanti hanno postato i propri messaggi di cordoglio sui social.

«Ho incontrato don Lodovico già negli anni del seminario», così monsignor Ettore Malnati, vicario della Curia di Trieste: «L'impegno di insegnante non gli ha mai fatto trascurare il servizio sacerdotale. A Muggia Vecchia ha profuso il suo spirito pastorale. Ricordo che prima di trasferirsi a Muggia abitava in via Dezza e



Una messa celebrata da don Ludovico Serafin nella Basilica di Muggia Vecchia

ci vedevamo sempre per un confronto su Kant, Marx, Engels. Era una figura molto semplice però al tempo stesso profonda, che non faceva pesare la competenza filosofica. Era molto attento alla formazione dei giovani. Aveva tutte le caratteristiche del prete veneto, proprio per la sua semplicità, e a Trieste ha saputo trasmette-

re attenzione e disponibilità spirituale e culturale facendo attenzione a non creare integralismi».

«Lo ricordo con affetto», aggiunge don Andrea Destradi, attuale parroco della Basilica mariana di Muggia Vecchia e del Duomo: «Quand'ero studente e giovane prete passavo spesso a trovarlo. Era una per-

sona molto semplice. Era salesiano, per cui con una spiccata impronta educativa. Qui lo ricordano pure per i bicchieri di Prosecco condivisi e le lunghe chiacchierate. Amava chiacchierare con le persone. È stato lui a dare il “la” alla creazione del Parco archeologico di Muggia Vecchia». «Don Lodovico lo ricordo per la simpatia,

l'allegria, la disponibilità, l'altruismo, il suo essere non solo un buon prete ma soprattutto un prete buono», rammenta don Alex Cogliati, parroco muggesano di Zindis che porta avanti la sua tradizione della benedizione degli animali: «Era ben voluto dalle persone perché sapeva porsi con semplicità, capacità di ascolto, empatia. Sapeva mettere gli altri a proprio agio. Lo ricordo come una persona aperta e generosa. Mi ha sempre colpito il suo essere un prete libero da meschine gelosie pastorali e invidie. E ne ricordo ancora la fede profonda e la capacità di arrivare al cuore delle persone».

Il vicesindaco Nicola Delconte lo commemora «con affetto per il grande lavoro svolto a Muggia Vecchia. Era una persona tanto colta quanto umile e disponibile con gli altri. Questa comunità lo ricorderà per sempre con grande affetto». «Una persona unica, indimenticabile», la dedica infine del sindaco di Trieste Roberto Di Piazza, primo cittadino a Muggia dal 1996 al 2001. I funerali saranno celebrati nel Duomo di Valdobbiadene domani, 29 ottobre, alle 15.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICITÀ AFFRONTATE DALLA LOCALE CIRCOSCRIZIONE

Frane, bus, cimitero: Prosecco rialza la voce

Ugo Salvini / TRIESTE

La precarietà della situazione di strada del Friuli, oramai costante teatro di frane e smottamenti. Il ritardo con il quale si procede con i dovuti interventi urgenti, come per esempio la sistemazione di una parte del cimitero locale, attesa alla vigilia della giornata del 2 novembre, tradizionalmente dedicata ai defunti. La scarsità dei collegamenti, attraverso i mezzi pubblici, fra altipiano e centro città. Si allarga su tre fronti la protesta dei residenti di Prosecco all'indirizzo dell'amministrazione comunale. A farsi portavoce delle lamentele è la locale Circoscrizione, che in questi giorni ha recepito tre interrogazioni presentate dal consigliere di maggioranza Roberto Cattaruzza (Sinistra in Comune). «Si rende indispensabile un ripensamento – precisa anzitutto Cattaruzza per quanto concerne Strada del Friuli – sulla gestione complessiva del territorio e sulle valutazioni che sottendono alle concessioni relative agli interventi edilizi che prevedano un impatto. Serve poi maggiore attenzione alla pulizia dei numerosi corsi d'acqua che dal costone scendono al mare, per ripristinare la loro capacità di convogliare le acque piovane correttamente, evitando così i rischi di esondazione, frane e smottamenti».

Passando al tema cimitero,



Il cimitero di Prosecco

Cattaruzza spiega che, «attivato da segnalazioni e proteste, ho effettuato un sopralluogo e ho riscontrato che, a più di un mese dalla prima interrogazione presentata tramite il Consiglio circoscrizionale, la situazione non si è modificata in meglio. Per la ricorrenza dei morti – prosegue il consigliere – molti saranno i cittadini che si recheranno a portare un omaggio ai defunti ma non potranno mettere un fiore davanti alla foto dei propri cari perché i loculi sono inaccessibili».

Infine, i residenti chiedono il potenziamento delle linee 42 e 44. «Il numero di corse è insufficiente – osserva Cattaruzza – soprattutto nelle fasce orarie importanti, cioè quelle del primo mattino e del primo pomeriggio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA “CAMMINATA”

Santa Barbara e Lazzaretto tappe fra gli olivi

MUGGIA

«La “Camminata” ha subito registrato un grande successo, con i posti tutti esauriti in poco tempo e questo non può che far piacere. È un'iniziativa che consentirà ai partecipanti di scoprire ancora di più il nostro splendido territorio e che darà anche la possibilità di degustare quei prodotti locali che costituiscono un'autentica eccellenza». Così si è espressa l'assessore di Muggia Elisabetta Steffè al lancio in Camera di commercio della “Camminata tra gli olivi”, l'iniziativa che su input dell'associazione nazionale “Città dell'Olio” si svolgerà appunto anche a Muggia, oltre che a Trieste e sul Carso, domenica. «Due le novità di questa edizione – ha spiegato l'altra delegata della giunta Polidori, Alessandra Orlando – ossia il coinvolgimento della Pro Loco e la collaborazione con diverse associazioni del territorio, che promuoveranno alcune iniziative alla fine della “Camminata”. Previsti due itinerari circolari con partenza e arrivo a Muggia Vecchia: uno, turistico, sul versante occidentale fino a Lazzaretto; l'altro, escursionistico, sui “Monti di Muggia” fino a Santa Barbara.— LU.PU.

ALTERNATIVA sport

NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO!

NOLEGGIA PER TEMPO LA TUA NUOVA ATTREZZATURA

EVITA LE CODE DELL'ULTIMO MOMENTO

I PRIMI 100 NOLEGGI STAGIONALI RICEVERANNO IN OMAGGIO UN BELLISSIMO GADGET

NUOVI ARRIVI

STAGIONE 2022/2023

ABBIGLIAMENTO, ATTREZZATURA ED ACCESSORI PER LO SCI ALPINO E SCI ALPINISMO, TREKKING INVERNALE, TRAIL RUNNING

ABBIAGLIAMENTO e ATTREZZATURA PER ARRAMPICATA

APERTI IL 03 NOVEMBRE

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120

LE LETTERE

**Nuovo governo
Alte cariche
poco trasparenti**

È nato il nuovo governo e, come sempre accade, si aprirà la stagione dello spoils system, la prassi per la quale gli altyi dirigenti cambiano con il cambiare del governo. Nessuna persona che creda nella democrazia può negare che la politica abbia un dovere di trasparenza nei confronti dei cittadini anche e in particolare rispetto alle nomine ad Enti, Autorità, ruoli amministrativi apicali, Società partecipate ed altri enti pubblici.

Non metto in discussione lo spoils system, quando corollario del mutamento dei dominanti equilibri politici frutto di libere elezioni, ma ritengo che da lungo tempo, purtroppo, la concreta attuazione del sistema non si accompagna alla necessaria trasparenza, funzionale a giungere a selezioni adeguate all'importanza dei ruoli da affidare.

E così troppo spesso nel passato abbiamo assistito a incomprensibili nomine a funzioni delicate o delicatissime di pubblico servizio.

In realtà si è trattato di nomine al servizio di logiche di appartenenza, di familismo, di interessi privati occulti, una sorta di “premio di fedeltà” a “famigli” di vario genere.

Ben venga lo spoils system, quindi, ma con buon senso. Buon senso che non sarebbe difficile mettere in pratica prendendo spunto anche dalle esperienze straniere.

Ad esempio, secondo me è eccellente la prassi istituzionale statunitense: alludo a quel sistema di pubbliche audizioni (hearings) che il Senato tiene per le nomine ad alte cariche federali, previo esame dei curricula dei candidati.

Un sistema che in diversi casi ha portato al ritiro o alla bocciatura di candidature inadeguate vuoi per scarso merito professionale, vuoi per incerta reputazione della persona.

È forse improbabile, alla luce di un'esperienza che dura da sempre, che da noi si verifichi un simile cambio di passo: in merito l'infausta “tradizione” - a mio parere - pesa troppo, e avvantaggia troppi.

Ma sperare non è vietato.
Fulvio Chenda

MICOLOGICA GIULIANA

Valmaura, lezione di funghi



Nelle giornate scorse al Giardino Antollovich di via Carpineto si è svolto un evento organizzato dall'Associazione micologica giuliana, con la collaborazione della Settima Circoscrizione.

L'evento ha avuto un corposo interesse con la partecipazione delle scuole nella mattinata, le quali hanno assistito ad una lezione didattica con laboratorio sul mondo dei funghi e delle erbe selvatiche.

Grande l'entusiasmo da parte dei piccoli scolari e degli insegnanti. Nel pomeriggio hanno partecipato gli adulti, in gruppi e singolarmente, i quali hanno potuto apprezzare non solamente la mostra statica, con la presentazione di numerose specie, ma han-

no avuto l'opportunità di interagire con gli esperti, avvicinandosi così alla una cultura micologica.

Creare una mostra con laboratorio all'interno di un giardino pubblico, che può diventare aula di studio, è sicuramente un modo per rivalorizzare gli spazi comuni.

«Sono molto felice della risposta che hanno questi eventi, poiché sono motivo d'incontro dei cittadini nei propri rioni ed è su questo percorso che la Circoscrizione continuerà a muoversi per sensibilizzare le persone a mantenere vivi gli spazi di aggregazione comuni» è stato sottolineato.

Nei prossimi mesi seguiranno eventi asimili a Servola, Borgo San Sergio, Altura e Valmaura.

RISTORANTE AL DAVID

Merenda solidale con il Cest



leri si è svolta la "merenda solidale" organizzata dal ristorante "Al David" di via del Teatro, in stretta collaborazione con il Centro educazione speciale di Trieste. Hanno preso parte all'evento oltre 40 persone tra operatori, famigliari e utenti delle comunità e dei centri diurni dell'associazione. Sono intervenuti Maurizio Pessato e Maja Tenze, presidente e direttrice dei servizi del Cest, insieme all'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli.

L'evento è il coronamento di un percorso avviato da Fabrizio Vidmar, titolare del ristorante del centro cittadino, il quale dal 15 settembre di quest'anno ha deciso di devolvere il costo simbolico di 1 euro a coperto alle attività del Cest. Dall'altro lato, i giovani del servizio Sfa (formazione e autonomia) e gli utenti adulti dei 4 centri socio educativi del Cest, si sono impegnati a preparare ogni mese dei dolci da portare presso il locale, come avvenuto ieri. Il 15 dicembre Vidmar e lo staff di "Al David" consegneranno l'assegno con la donazione alla Onlus. Il Cest è attivo dal 1971 a Trieste, impegnato a realizzare e sostenere i progetti per persone con disabilità e le famiglie. «Giornate come questa mi rendono orgoglioso di essere assessore a Trieste - sottolinea Grilli - . A un occhio esterno quello odierno potrebbe sembrare un banale aperitivo, invece chi conosce ed è ogni giorno in contatto con la fragilità sa che dietro a questa merenda solidale ci sono decenni di conquiste sociali, e un lavoro attento».

ve meravigliosamente la Trieste di oggi e la sua identità. Sono grata al Piccolo per la capacità di darci un'interpretazione così forte, colta ed efficace allo stesso tempo, della nostra città in questo tempo. L'analisi evidenzia un punto centrale: Trieste ha bisogno di industria. Il commercio nel passato, il turismo nel presente e nel futuro, sono importanti ma non bastano. Nessun territorio può prosperare, dare lavoro e un futuro ai giovani se non ha anche un tessuto produttivo manifatturiero. Per questo a chi ci governa è chiesto non solo di difendere con forza la Wärtsilä, ma anche di lavorare per attirare nuove imprese e rin-

vigorire la nostra zona industriale. È vero che abbiamo tante opportunità, ma possiamo sfruttarle solo se qui si lavora e si produce, non solo con le navi da crociera.

Maria Grazia Furlani

**Cerimonia
Labari
incompatibili**

Alle celebrazioni per il 26 Ottobre in piazza dell'Unità d'Italia l'Anpi di Trieste, benché invitata, non era presente perché, come immaginavamo, tra i labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma vi erano tre associazioni che si richiamano al passato regime fascista italiano. Di conseguenza è assolutamente incompatibile che la bandiera dell'Anpi possa schierarsi al loro fianco. Stiamo parlando del labaro della X Mas, Corpo militare della Repubblica di Salò, che combatté con gli occupanti nazisti, distintasi in diversi crimini contro i partigiani e i cittadini italiani di cultura e religione ebraica; del labaro dei reduci della Milizia volontaria sicurezza nazionale, Corpo prima di polizia e poi militarizzato che durante la dittatura fascista secondo le nostre fonti alimentava i plotoni d'esecuzione dei condannati del Tribunale Speciale e, giova ricordarlo, era composto da fascisti di provata fede; e del labaro degli Arditi d'Italia.

Siamo fortemente convinti che simili associazioni non debbano essere invitate a celebrazioni della Repubblica italiana antifascista nata dalla Resistenza. Per noi è come se alle celebrazioni per la riunificazione della Germania partecipassero i labari delle Waffen SS. Non comprendiamo quindi come amministratori locali e funzionari statali prefettizi possano tranquillamente omaggiarli invitandoli alle manifestazioni della Repubblica italiana.

Fabio Vallon
pres. Comitato Anpi Ts

**Sarcasmo in versi
Grandi opere
e cabinovia**

In questi tempi di morta fede e di empietà trionfante realizzare l'ovovia è la cosa più importante.

Ugo Pierri

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 OTTOBRE 1972

- Dopo tre lustri, il prof. Agostino Origone lascia la carica di Rettore della nostra Università. Al suo posto subentra il prof. Giampaolo de Ferra, primo triestino in quella carica.

- Fissato da mercoledì il passaggio all'Acegat delle linee già della SAP, caratterizzate non più da lettere ma da numeri: "33" per Campanelle, "34" per Poggi Sant'Anna e "35" per Longera.

- Centinaia di abitanti sopra il rione di S. Giovanni e lungo la Basovizza, per raggiungere la città, devono percorrere via D. Chiesa o la strada per Basovizza, la cui pavimentazione è dissestata.

- Piumino, il simpatico puma ospite del mini-zoo presso il ristorante "La Bora", ha messo su famiglia con la nascita di tre cuccioli, avuti con la compagna e sistemati nel giardino di Borgo Grotta Gigante.

- Il maestro Giorgio Ianovitz ha portato, agli esami di quinta alla Scuola elementare "Suvich", il metodo del "Rischia tutto o la metà", sulla cui utilità non tutti però concordano.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
27/10/2022

BARI	5	60	31	76	75
CAGLIARI	33	53	6	67	57
FIRENZE	87	90	35	77	25
GENOVA	13	56	22	63	55
MILANO	53	17	79	51	43
NAPOLI	88	64	54	31	27
PALERMO	82	88	61	31	32
ROMA	63	78	32	12	49
TORINO	46	57	29	75	37
VENEZIA	56	86	34	75	48
NAZIONALE	84	36	24	49	71

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	31	53	63	86
6	33	56	64	87
13	35	57	78	88
17	46	60	82	90

Numero Oro

5

Doppio Oro

60

SuperEnalotto

27 - 28 - 32 - 40 - 49 - 72

Jolly

53

Superstar

70

JACKPOT **297.200.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	86.738,45 €
Ai 667	4	398,13 €
Ai 27.272	3	29,27 €
Ai 432.529	2	5,72 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	39.813,00 €
Ai 117	3	2.927,00 €
Ai 2.056	2	100,00 €
Ai 13.840	1	10,00 €
Ai 31.467	0	5,00 €

GLI AUGURI



MICHELA

Ai primi 50 combatte ancora, sempre per gli altri, auguri: mamma, papà e chi la ama

RINGRAZIAMENTO

Desidero porgere pubblicamente un ringraziamento speciale a tutto il personale medico e paramedico del Reparto di medicina del dolore dell'Ospedale di Cattinara per l'umanità, la gentilezza e la professionalità che ogni giorno mettono in campo con il sorriso.

Bruna Masi

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

ORTIE GIARDINI

È il tempo delle zucche: mettono d'accordo anche i piccoli
Quelle americane sono multicolori e hanno tanti utilizzi diversi



DANIELA PERESSON*

Chiusa ormai definitivamente la stagione orticola estiva sia nell'orto e che in tavola, possiamo con entusiasmo passare al consumo di ortaggi "di stagione". Le specie coltivate in questo periodo vengono spesso guardate con diffidenza da bambini e ragazzi ma non solo, che con difficoltà si avvicinano alle classiche verdure autunno-vernine come cavoli e radicchi, nonostante si presentino con numerose tipologie diversissime per colore, forma e sapore.

C'è però un'orticola che gode di ottima fama e questo è il suo momento: la zucca.

Parliamo delle zucche cosiddette "da inverno", conosciute a tutti quali ingredienti di gnocchi, vellutate, minestre e numerose altre preparazioni.

Due specie appartengono a questo gruppo: Cucurbita maxima il cui nome non necessita spiegazioni e Cucurbita moschata, dall'aroma e odore che ricorda il muschio; la prima con peduncolo a sezione tondeggiante, la seconda con peduncolo scanalato, specie che assieme all'estiva Cucurbita pepo (zucca da zucchini) rivendicano la loro origine americana e si sono quindi diffuse in Europa solo dopo la scoperta del Nuovo Mondo.



Zucche di varietà diverse

Nel luogo della loro origine venivano coltivate nello stesso apprezzamento con fagioli e mais, traendo dalla consociazione reciproco vantaggio. Prima del loro arrivo le zucche locali (Lagenaria sicaria), pare di origine africana, venivano utilizzate a scopo alimentare (si consumavano i frutti molto giovani), oppure come contenitori per liquidi, ma anche farine, semi, ecc., grazie alla lignificazione del pericarpo (parte esterna del frutto), duro e impermeabile a maturazione.

Le zucche che mettiamo in tavola sono quindi quelle americane e le varietà coltivate sono diverse per forma, colore, consistenza della polpa, utilizzo culinario. Ne elenchiamo alcune che certamente merita provare: Delica, Iron Cup, Hokkaido, Marina di Chioggia, Moscata di Provenza, Butternut e Violina.

Se le acquistate direttamente dagli agricoltori non sarà difficile trovare qualche varietà locale selezionata da generazioni per alcune particolari caratteristiche; di quelle che più ci piacciono sarà bene conservare i semi e produrre le piantine da mettere in orto nella prossima stagione: una zucca che "corre" tra le aiuole e sull'erba del giardino può dare delle produzioni e soddisfazioni di tutto rispetto.

E in occasione delle ormai prossime ricorrenze segnaliamo che in Friuli era tradizione mettere le zucche illuminate all'esterno delle case ben prima dell'arrivo di Halloween, raccontiamo questo ai bambini e sostituiamo il "dolcetto o scherzetto" con un bel sacchetto di favette triestine!

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Simone e Giuda Taddeo (apostoli)
Il giorno è il 301°, ne restano 64
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 18.00
La luna sorge alle 11.19 e cala alle 19.45
Il proverbio Per San Simone il galletto si fa cappone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle

8.30: Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4), 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 58,7

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 59,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 35,4

Via Carpineto µg/m³ 25,1

Piazzale Rosmini µg/m³ 27

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 67,9

Basovizza µg/m³ 70,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Scrivendo, ci si può inventare ciò che si vuole!»



PIETRO - II A

«Gulliver è proprio sfortunato, ma fa anche un sacco ridere. A tratti sembra anche un po' cattivo, però è comunque simpatico. Io ho scelto questo libro ("I viaggi di Gulliver", di Jonathan Swift, ill. Giovanna Manna, collana I Classici, ed. Battello a Vapore, Ndr) perché amo i viaggi, e Gulliver ne fa di molto strani».

«Incontra un sacco di persone assurde, a volte anche malvagie: ne passa di tutti i

colori! Però quando si legge viene da fare il tifo per lui. E poi, quei luoghi sono talmente impossibili che sembrano tutti delle favole strane».

«Ma quindi, quando uno scrive, si può proprio inventare quello che vuole! Quando finisco questo, ne cercherò altri, di libri, e spero che tutti mi portino in giro per mondi strambi. Tanto qui di libri ce n'è tanti, e un po' al giorno si legge un sacco».

Queste considerazioni so-

no state raccolte da Pietro, che frequenta la classe II A della Scuola primaria Mauro dell'Istituto comprensivo San Giovanni.

Vivere la lettura come un grande viaggio, anche fantastico, è un modo per stare nelle storie, nei mondi, nelle teste degli altri.

È un grande esercizio per la mente e per l'anima.

Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

SOCIETÀ DI MINERVA

Conferenza sulla toponomastica



Sui cambiamenti della toponomastica triestina, parzialmente modificata dal Comune di Trieste a inizio Novecento esprimendo la sua fede irredentista ha parlato ieri Luca Caburlotto, soprintendente archivistico Fvg alla Biblioteca Crise (foto Lasorte).

PRESENTATO UN NUOVO LIBRO

Particolari inediti sulla vita di Diodato Tripcovich e della sua azienda

È stato presentato al Circolo della stampa il volume "Società di navigazione D. Tripcovich e C. Trieste" di Sergio Flegar (Luglio editore).

Il libro riassume le principali tappe di vita dell'armatore triestino di origine dalmata Diodato Tripcovich, di sua moglie Ermenegilda Balzani Pozza e dei figli Mario, Maria e Oliviero nonché del genero Goffredo de Banfield e del nipote Raffaello de Banfield-Tipcovich. Contiene inoltre per sommi capi, la storia della loro azienda D. Tripcovich, dalla sua creazione allo sviluppo e purtroppo alla fine ingloriosa.

La raccolta delle memorie, quasi tutte inedite e alcune molto personali, è stata lunga e faticosa, a volte avventurosa. Diari, lettere, documenti privati e societari, stupende foto di famiglia e della flotta, integrano il testo. Sergio Flegar, nato a Moncalvo vicino a Pisinò, in Istria, è cresciuto professionalmente nella Tripcovich: da giovane ragioniere al ruolo di direttore amministrativo. Arrivò in azienda perché il padre aveva navigato con la compagnia. A parlare del volume con l'autore i giornalisti Cristiano Degano e Pierluigi Sabbati.



CULTURE

Cinema

Organizzata dalla Cappella Underground torna a Trieste dall' 1 al 6 novembre la rassegna dedicata alla fantascienza. Oltre sessanta opere, cinquanta anteprime e dieci mondiali

Science+Fiction Festival un ritorno al futuro tra astronauti e Asteroidi

IL PROGRAMMA

Elisa Grando

Neil Marshall - il regista della serie tv "Il trono di spade" e di film cult come "Dog Soldiers" e "The Descent" -, Franco Malerba, il primo astronauta italiano, i registi del miglior cinema internazionale e italiano che esplora il fantastico: sono alcuni degli ospiti speciali in arrivo al Trieste Science+Fiction Festival, organizzato da La Cappella Underground, che dal 1 al 6 novembre porta sullo schermo la grande fantascienza da tutto il mondo insieme a un nuovo direttore, il critico cinematografico britannico Alan Jones, pioniere del cinema di genere. La 22ma edizione parte con «l'idea del rinnovamento, ma anche connettendosi all'originale festival della fantascienza creato nel 1963», ha sottolineato la presidente de La Cappella Underground Chiara Barbo nella conferenza stampa di presentazione.

Lo sintetizza bene il claim "Back to the SuperFutures" che rimarca, come ha detto il responsabile della comunicazione Francesco Ruzzier, «la voglia di tornare a parlare di futuri possibili dopo due anni in cui ci è sembrato di vivere in



Il regista Neil Marshall, Premio Asteroide alla Carriera

una distopia». Lo farà certamente Neil Marshall, che riceverà il Premio Asteroide alla Carriera e incontrerà il pubblico in due appuntamenti: venerdì 4 novembre presenterà in anteprima al Politeama Rossetti il suo nuovo sci-fi horror "The Lair", ritorno al cinema dopo molti anni in cui si è dedicato al piccolo schermo, mentre sabato 5 novembre terrà al Teatro Miela una masterclass dedicata al suo primo lungometraggio "Dog Soldiers".

I film in programma, 66 titoli con più di 50 anteprime fra le quali 10 premiere mondiali, saranno proiettati come di consueto al Rossetti e al Miela. Per il primo anno, però, il

quartier generale del festival sarà l'hotel DoubleTree by Hilton, che ospiterà tutti gli incontri. «Sarà una vera esplosione di ogni tipo di fantascienza», anticipa Alan Jones, che si è innamorato di Trieste proprio frequentando il festival e oggi vive in città per una parte dell'anno. «Abbiamo la science fiction, i film distopici, quelli di supereroi, anche film profetici che fanno pensare. Ogni cultura è rappresentata: i titoli vengono da 31 Paesi diversi, dal Vietnam alla Corea al Guatemala. A Trieste vedremo una fotografia di quello che sta accadendo nel mondo della fantascienza oggi». Tra i film in concorso per il Premio

Le proiezioni
allo Stabile
e al Teatro Miela
Le pellicole in arrivo
da trentuno
diversi Paesi

Tra gli ospiti il regista
Neil Marshall
e Franco Malerba
il primo italiano
ad andare
nello spazio

Asteroide e il Premio Mèlès D'Argent ci sono "LOLA" del britannico Andrew Legge, che unisce fantascienza, film storico e mockumentary nella storia di due sorelle che cercano di arrestare l'ascesa nazista intercettando trasmissioni radio dal futuro, il distopico "Vesper" di Kristina Buožytė e Bruno Samper su una tredicenne che sopravvive col padre malato nel mondo distrutto dopo il collasso dell'ecosistema, e "The Visitor from the Future" di François Descraques, ambientato nel 2555, grande successo in Francia. Nella sezione Spazio Italia spiccano tre eccezionali esempi del cinema di genere italiano: "Antropofa-

gus II" di Dario Germani, horror sanguinario pensato come sequel del mitico "Antropophagus" di Joe D'Amato del 1980, "Piove" di Paolo Strippoli, horror urbano in cui strane esalazioni provenienti dai tombini scatenano la rabbia e la violenza dei cittadini di Roma, e "Pluto" del regista friulano Renzo Carbonera, con Andrea Pennacchi nel ruolo dell'ultimo agente di una società segreta che operava per evitare che l'umanità fosse distrutta dalla folle corsa atomica.

Fitto il programma degli incontri, tutti a ingresso gratuito, all'hotel Double Tree by Hilton, che ospiterà anche Ivipro Days 2022, la due giorni dedicata al videogioco come risorsa per raccontare il territorio e il patrimonio culturale (l'1 e 2 novembre), e il Fantastic film Forum, l'evento industry del festival dedicato agli operatori professionali del cinema e dell'audiovisivo. L'Education Program proporrà laboratori per bambini e appuntamenti per tutta la famiglia, mentre è articolato il programma di "Mondofuturo", dal 2 al 6 novembre, la sezione di incontri tra scienza e fantascienza che propone anche una serie di documentari come "It's Quieter In the Twilight" di Billy Miossi, che segue un gruppo selezionato di anziani ingegneri della NASA che hanno lavorato al Voyager superando il concetto di scoperta e viaggiando tra le stelle. A proposito di pionieri dello spazio Franco Malerba, il primo astronauta italiano che nel 1992 volò nello spazio come ingegnere di bordo dello shuttle Atlantis, presenterà il 6 novembre il suo libro "Il cibo nello spazio" (ed. Dedalo), alle 12 all'hotel DoubleTree by Hilton. Trieste Science+fiction continua poi anche oltre le sue date ufficiali: il 7 novembre, al Cinema Ariston, ci sarà la proiezione dei film premiati e sulla piattaforma di Mymovies, dal 7 al 13 novembre, sarà possibile vedere una selezione di film e cortometraggi in esclusiva dal festival. —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Thayer, il console Usa a Trieste che dedicò la vita a Beethoven

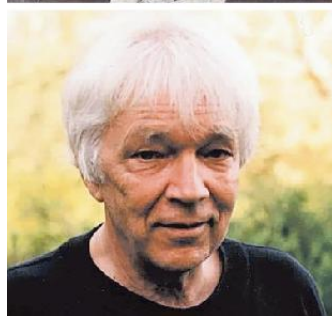
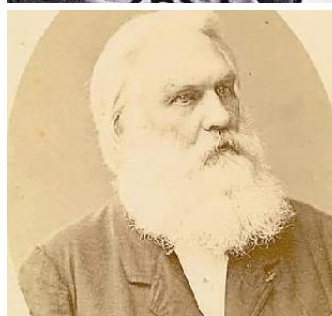
Arianna Boria

Un necrologio comparso nello scorso agosto sul Corriere della Sera, sfuggito ai più. Piero Raffaelli, fotoreporter dell'Europeo, da anni aveva voltato le spalle a Trieste, la sua città. Classe 1937, dopo gli inizi nello studio di Ugo Borsatti, aveva scelto di spostarsi a Milano per cominciare una lunga e importante

carriera di narratore civile per immagini della storia italiana.

Al ricordo del fotografo triestino, firmato da Claudio Ernè, è dedicato il paginone centrale dell'inserito Piccololibri, che esce domani in allegato al giornale all'interno del fascicolo di critica letteraria Tutti libri della Stampa. Nei primi anni Settanta, quando ormai era in via di esaurimento l'epoca d'oro dei settimanali e

dei reportage, Raffaelli imparò "a indagare insieme ai giornalisti". Il suo obiettivo si fissò sulle comunità straziate dal terremoto in Friuli, sul sangue della stagione delle stragi, sui processi, sul dilagare dell'eroina tra i giovani, sui manicomi spalancati da Basaglia, per spingersi fino in Venezuela a fotografare i cercatori d'oro nella città di Las Claritas, dove non esistono leggi e tutti girano armati. Che fine



Piero Raffaelli, Arturo Fittke, Thomas Harlan, Alexander W. Thayer

farà ora il suo archivio, che lui stesso confessava a Ernè di essere riluttante a riaprire?

Anche il pittore Arturo Fittke (1873-1910) aveva cercato di abbandonare Trieste, ma l'improvvisa perdita del padre, avvenuta mentre studiava all'Accademia di Belle Arti di Monaco, l'aveva costretto a rientrare in città. La sua breve e inquieta parabola, conclusasi con un colpo di pistola sul treno che lo riportava a casa da Graz, dove era andato a curare i suoi fantasmi, è ripercorsa sul Piccololibri da Franca Marri, che si sofferma sui colori, le luci, i dettagli della pittura di Fittke, sul sogno di raggiungere e dipingere Parigi, sul tormento di una vita avvilita dal lavoro alle Poste e da una città, Trieste, che

FATTI & PERSONE

Irene Festa a Monfalcone con il dizionario della moda

Domani alle 17 alla libreria Ubik Rinascita di Monfalcone verrà presentato il primo libro di Irene Festa, "Moda Illustrata". Con l'autrice dialogherà Raffaella Sgubin, direttrice del Museo della Moda

e delle Arti applicate di Gorizia. Duinese, Festa ha frequentato il Liceo Scientifico di Monfalcone, per poi specializzarsi in disegno di moda all'Istituto Marangoni di Milano. Ora docente dell'Istituto, ha



Il manifesto del Trieste Science+Fiction Festival 2022, firmato da Graham Humphreys

gli appariva bloccata in un "vile torpore", le cui esposizioni d'arte giudicava "stomachevoli".

Nel cimitero evangelico di Trieste, in una tomba decorata con una lira, riposa "il più grande biografo di Beethoven", Alexander Wheelock Thayer, console degli Stati Uniti nel 1865, sotto l'impero asburgico, e autore di tre tomi dedicati al compositore e di un quarto rimasto incompiuto. Così lo ricorda l'iscrizione posta sulla sua casa triestina, Palazzo Ralli. Ne scrive sull'inserto Alex Pessotto, raccontando la passione divorante che portò Thayer da Boston, dove aveva studiato materie giuridiche ad Harvard, in Europa, con l'obiettivo di ricostruire la vita di Beetho-

ven, più sotto il profilo dell'uomo che dell'artista, senza i pregiudizi, gli stereotipi, gli errori che aveva trovato nelle altre biografie. Nella sua casa in Riva Grumula il console mise mano alla sua imponente opera, interrotta dalla morte avvenuta nel 1897, a 79 anni. La sua tomba è stata rinnovata nel 2010 da Luigi Bellofatto, ingegnere e biografo di Thayer, che ha collaborato anche alla mostra dedicatagli nel 2010 dalla Beethoven-Haus di Bonn, istituzioni a cui sostegno il console aveva devoluto i fondi di un "grande concerto corale e orchestrale" organizzato il 5 maggio 1890 al Rossetti.

Completano lo sfoglio del Piccololibri un ritratto dello scrittore e film maker Tho-

mas Harlan, figlio di Veit, il più famoso regista nazional-socialista, amico personale di Hitler. Marta Herzbruch ne racconta il ripudio della figura paterna e l'attività di cineasta della "nuova sinistra", premiato dal festival triestino I Mille Occhi nel 2010, e approfondisce il romanzo "Rosa", una discesa nelle turpitudini del nazismo, la cui trama si svolge anche a Trieste. Infine, un'intervista di Elsa Nemec allo scrittore austriaco Josef Wallner, che parla e scrive come se l'impero asburgico non fosse mai tramontato, e un ricordo, firmato da Klementina Koren, di quando il Duce inaugurò nel 1938 l'ossario di Oslavia, che custodisce 57 mila caduti della Grande guerra. —



realizzato un dizionario illustrato in tre lingue, che presenta più di 1500 illustrazioni tecniche vettoriali e più di 2000 definizioni in tre lingue: italiano, inglese e francese. L'obiettivo è stato quello di creare un prontuario che permettesse di comunicare un'idea creativa in modo

efficace e puntuale in tre lingue, senza finire "lost in translation". A questo proposito nel testo sono stati segnalati anche tutti i "false friends" e alcune curiosità sui capi più caratteristici. Il volume contiene i termini che riguardano l'abbigliamento divisi in 11 capitoli.

TEATRO

Fabio Troiano al Rossetti si interroga sull'amore con "Il Dio bambino"

Da oggi a domenica alla Bartoli il monologo scritto da Sandro Luporini e Giorgio Gaber diretto da Gallione



Fabio Troiano in "Il dio bambino" di scena alla Sala Bartoli

LO SPETTACOLO

Gabriele Sala

Va in scena per la stagione di Sala Bartoli da oggi a domenica "Il Dio bambino" di Sandro Luporini e Giorgio Gaber ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Un testo contemporaneo e ironico interpretato da Fabio Troiano e diretto da Giorgio Gallione.

Scritto nel 1993 da Gaber e Luporini, il monologo prosegue e approfondisce il particolare percorso teatrale del Gaber di quegli anni. È un esempio emblematico del suo "teatro di evocazione", e racconta una normale storia d'amore che si sviluppa nell'arco di alcuni anni e dà agli autori l'occasione di indagare su un percorso di formazione, un uomo che cerca di capire se ce l'ha fatta a diventare adulto o è rimasto irrimediabilmente bambino, un bambino che si vanta della sua affascinante spontaneità invece di vergognarsi di un'eterna fanciullezza. Un uomo a confronto con una donna, il migliore testimone per mettere in dubbio la sua consistenza, la sua presunta virilità. Nel dio bambino è la nascita di un figlio a far ritrovare al protagonista il senso del proprio agire, tra lampi di autoironia e umorismo. A trent'anni di distanza, "Il dio bambino"

rimane un testo di grande forza e attualità, cinico ma commovente. Un teatro disturbante, nel suo stimolo a ripensare a noi stessi, ma di grandissima empatia. La regia è di Giorgio Gallione, che per questa nuova impresa collabora con un artista versatile e carismatico come Fabio Troiano.

Lo spettacolo è contrappuntato da frammenti di canzoni di Giorgio Gaber, che guidano lo spettatore nell'interpretazione di un racconto in cui tutti trovano un riferimento. La regia valorizza quest'attualità e l'empatia del testo, trovando un perfetto connubio con l'interpretazione di Fabio Troiano, abile nell'attraversare con analogo successo testi comici e intimisti.

Il tema attorno a cui tutto si articola, è dunque la "crescita" del protagonista che deve decidere se rimanere un eterno bambino o assumersi un ruolo adulto e le conseguenti responsabilità: la pietra di paragone per verificare quest'evoluzione non può che essere una figura di donna, un essere tanto simile, eppure tanto diverso nel confronto.

Ne esce un'indagine profonda, mai autoassolutoria e molto divertente dell'uomo contemporaneo, posto al centro di un teatro disturbante e contemporaneamente molto intrigante e che con ironia stimola a ripensare se stessi.

Lo spettacolo va in scena oggi alle 19.30, replica do-

mani alle 21 e domenica in pomeridiana, alle 17. Per biglietti e prenotazioni e per acquistare nuovi abbonamenti sono disponibili la biglietteria del Politeama Rossetti e gli altri consueti punti vendita, o via internet il sito www.ilrossetti.it. (Informazioni anche al numero del Teatro 040-3593511).

Il lungo sodalizio artistico tra Gaber e Luporini iniziò nei primi anni Sessanta. Frutto della loro collaborazione, oltre ad alcune canzoni, sono alcuni spettacoli di matrice più propriamente teatrale che gli autori hanno "classificato" in due generi: teatro canzone e teatro di evocazione. Appartengono al "teatro canzone" i recital, spettacoli all'epoca innovativi che alternavano canzoni e monologhi, affrontando i più diversi argomenti dalla famiglia alla coscienza individuale, dalla politica alla religione, con l'idea di indurre il pubblico a interrogarsi e riflettere sulla contemporaneità. Il più famoso è senza dubbio "Il Signor G", del 1970.

Il teatro di evocazione, invece, portava in scena spettacoli in prosa che nell'intento degli autori avevano lo scopo, da parte di un solo attore, di narrare una storia a più personaggi. Tra gli esperimenti più celebri, "Parlami d'amore Mariù" (1986), "Il Grigio" (1988) e, appunto, "Il Dio Bambino". —

OGGI AL CINEMA

"Utama" debutto di Loayza Grisi, Gran premio della giuria al Sundance Pastori di lama sotto un cielo stanco raccontano i ritmi stravolti della Terra

DRAMMATICO

"Il cielo è stanco" dice un personaggio commentando le conseguenze della siccità. È infatti ambientato nelle terre sempre più aride e desolate della Bolivia il felice debutto di Alejandro Loayza Grisi, ex direttore della fotografia e figlio d'arte che con "Utama",

sottotitolo italiano "Le terre dimenticate", ha vinto il Gran premio della giuria al Sundance, primeggiando anche a Guadalajara e Malaga. A centro, una coppia quechua, i coniugi Virginio e Sisa, pastori di lama in un anno senza piogge. Non sono anziani, ma la vita già complessa si è fatta durissima, la crosta sempre più crepata e inospitale da percorrere coi secchi, i pozzi prosci-

gati, i lama che svengono per l'arsura. "Questa terra è morta, venite da noi in città" invita il nipote: a volte un cambiamento è necessario. Ma nonno e nipote quasi non si capiscono: la distanza generazionale e topografica ha fatto sì che la lingua quechua non sia più compresa dal ragazzo. E la tosse che non dà tregua a Virginio è il segnale di un disagio più profondo, esistenzia-

le, esemplificato dal suo racconto del condor che si lascia morire quando non si sente più utile. Non è però una morte, puntualizza l'uomo, mal'inizio di un nuovo ciclo. Loayza Grisi crea un'estetica visivamente potente, che alterna, dalle sterminate lande ridotte a deserto, panoramiche di rara bellezza e immagini invece intimiste, di scene di vita quotidiana nella piccola casa. Una sinfonia sempre più distonica sui ritmi stravolti della Terra, col respiro affannoso del protagonista a fare da commento sonoro. E con quel "tanto la pioggia sta arrivando" ripetuto come un mantra anche da chi non ci crede più.

F.GR.

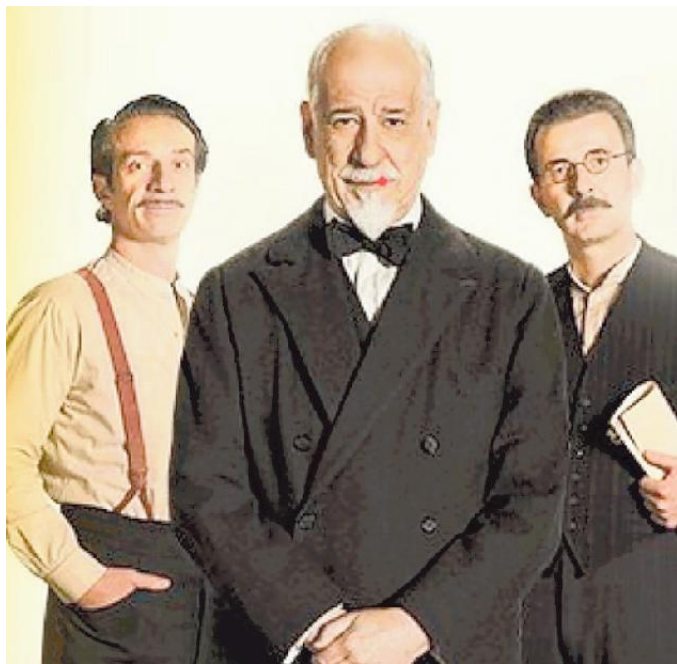


La coppia quechua in una Bolivia riarsa

COMEDIA

“La stranezza” è a teatro quando i personaggi cercano il loro autore

Il film di Roberto Andò con Toni Servillo nei panni di Pirandello mescola realtà e finzione in un divertente gioco di specchi



Toni Servillo con Ficarra e Picone in "La stranezza"

Federica Gregori

La fantasia bussa soprattutto di notte. E mentre innesca i processi immaginifici della creazione artistica può diventare, talvolta, anche ossessione. In questo senso è proprio "La stranezza", come recita il titolo, la vera protagonista del film di Roberto Andò, quell'ispirazione originale e audace che ha illuminato l'autore palermitano nel lanciarsi a raccontare, partendo da un unico dato reale, la storia di una altrettanto felice ispirazione: talmente geniale, quest'ultima, da aver cambiato la storia del teatro italiano ed europeo. Luigi Pirandello, racconta il film, torna nella sua Girgenti da Roma dove vive da autore affermato per rendere omaggio agli 80 anni di Giovanni Ver-

ga: questo è l'evento reale su cui Andò col coautore del soggetto Massimo Gaudioso innesta l'incontro del grande drammaturgo in crisi creativa (Toni Servillo) con due bizzarri becchini dilettanti di teatro in procinto di allestire una loro pièce (Ficarra e Picone). Un contrattempo lo terrà lì fermo, prigioniero dei suoi fantasmi: la moglie malata di nervi, i suoi personaggi che lo perseguitano per entrare in scena al grido di "vogliamo vivere"! Quella "sete di vita" si esplicherà proprio attraverso la sgangherata messinscena dei due guitti, talmente ridondante e beffarda nel suo mescolare finzione e realtà che farà mettere a fuoco al maestro l'idea esplosiva che covava da lungo tempo: così Andò inventa il retroscena da cui nacque un'opera dirompente come "Sei personaggi in cerca d'autore". Verità o simulazione? Commedia sul palco o dramma autentico del quotidiano? La realtà che irrompe nella rappresentazione e viceversa crea un gioco di specchi che la sceneggiatura tiene ben saldo intersecando piani e letture, con l'elemento farsesco o surreale sempre vivo (la stanza dei sospesi, la prova con la veglia funebre dietro). Leggera nel racconto eppure precisa nel tradurre la poetica pirandelliana, con l'elemento dotto e quello popolare a fondersi mirabilmente: una commedia fuori dal comune baciata da un'intuizione felicissima, ritmata e piena di brio, solida e molto, molto divertente. —

DRAMMATICO

Carrisi dice ai suoi killer "Io sono l'abisso"

Ha chiesto di non rendere noti gli attori che interpretano i suoi protagonisti, lasciandoli scoprire agli spettatori. L'invito arriva direttamente da Donato Carrisi, che di "Io sono l'abisso" è regista dopo averne firmato, due anni fa, il fortunato romanzo. Si penserebbe che sia per iniettare ulteriore pathos al thriller ma è una dimensione, questa, che sta stretta a tale opera, ambientata sul lago di Como. Non è solo il racconto di un serial killer italiano: non c'è la classica caccia, o meglio, c'è ma non è preponderante. Se come afferma un personaggio "il male è un cerchio", il respiro è più ampio e complesso e altri comprimari si affiancano a quello che già nel romanzo è l'«uomo che pulisce»: «la cacciatrice di mosche» e «la ragazzina col ciuffo viola». I protagonisti non hanno nome: una privazione dell'identità forse per accomunarli nel loro destino di anime dolenti, che si agitano con il loro carico di affanno in un mondo indifferente. E se il killer sceglie le sue vittime attraverso la spazzatura, individuandone le abitudini per poi colpirle, l'autore ne ribalta il ruolo:



Una scena di "Io sono l'abisso"

proprio lui, che toglie vite, sarà paradossalmente chiamato al ruolo di salvatore. Pur peccando a tratti di un certo didascalismo che ne tradisce l'origine letteraria, "Io sono l'abisso" assicura un'affascinante immersione nelle profondità esistenziali delle sue anime nere grazie a un'attenta costruzione dei personaggi e di un tessuto sociale popolato, dietro la facciata perbene, da autentici mostri. L'acqua è protagonista tutt'altro che salvifica, fin dall'incipit nella piscina abbandonata, da brivido, debitore del padre supremo della paura Dario Argento. —

F.GR.

COMEDIA

Crociera di lusso su uno yacht dove trionfa il cinismo sociale

Ce l'abbiamo tutti e lo portiamo in bella evidenza dritto in fronte: il triangolo della tristezza è quella porzione di pelle che si stende tra le sopracciglia, bilancio tradotto in carne e rughe tra battaglie vinte e pene patite. Sembra che di quest'ultime ne abbiano sofferte davvero poche - o sarà l'uso massiccio di botox? - i protagonisti di "Triangle of Sadness" di Ruben Östlund, vincitore della Palma d'Oro all'ultimo

Festival di Cannes. Torna in forma smagliante il regista svedese rivelatosi al mondo con lo sferzante "Forza Maggiore", dove metteva a nudo la crisi del maschio contemporaneo, consolidando poi la sua forza irriverente con "The Square", che andava a sbertucciare - vedi la scimmia che creava il caos a un dorato gala - il mondo dell'arte contemporanea. Stavolta al centro dell'obiettivo mette una coppia di modelli,

Carle Yaya: lei, influencer, vince una crociera di lusso a bordo di uno yacht da 250 milioni di dollari e s'imbarca con fidanzato-socio, un gruppo di superricchi pazzi e un comandante con un debole per la bottiglia e Marx. Le crepe iniziano a scricchiolare, il disagio affiora lento fino a che un evento catastrofico trasformerà il viaggio in un incubo dove ogni gerarchia verrà capovolta. Anche se meno sottilmente caustico

dell'esordio, lo sguardo di Östlund è feroce e sferzante anche scegliendo la via della satira a briglie sciolte; meno cerebrale e lontano anni luce dai dialoghi di stampo bergmaniano dell'inizio, ma libero e sempre più selvaggio, con punte folli di grottesco. Lotta di classe, ribaltamento dei ruoli sociali, stereotipi di genere in frantumi i temi in campo in questo furbo Titanic riveduto e corretto, all'interno di una società impazzita che ha reso ricchi, testuale, "il re della merda" e la coppia di vecchini più gentili della nave, miliardari grazie alla produzione di strumenti, a loro dire, «per il mantenimento della democrazia»: ovvero bombe a mano e mine antiuomo. —

F.GR.

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. De inizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30

TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"L'Italia in musica 2
Gli incredibili anni '80"

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, andrà in scena in scena lo spettacolo “L’Italia in musica 2: gli incredibili anni ’80”. Lo spettacolo con protagonista Alex vincenti sarà completato da foto, filmati dell’epoca, aneddoti e curiosità legate alle canzoni ed agli interpreti chiamati in causa. Prevendita da Ticketpoint Trieste a prezzo calmierato e risotto per over 65.

Alle 17.30
La storica rivista
della Siasp

Oggi, alle 17.30, al Civico Mu-

seo della Civiltà istriana (ia Torino 8), la Siasp e l'Irci presentano il volume 121 della storica rivista della Siasp, il cui primo numero risale al 1884, anno di fondazione, a Parenzo, del sodalizio. Ne parleranno Luca Caburlotto, Antonietta Colombatti, Piero Delbello e Claudio Zaccaria. Ingresso libero.

Alle 18
"Abbecedario ribelle"
alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Alessandra Sartorio presenta “Abbecedario ribelle per un’educazione emozionale” (Armando Editore, 2022), Ne parla con l’autrice il giornalista Francesco De Filippo.

Alle 18
La comunità educante
al Liceo Dante

Oggi, alle 18, nell’Aula Magna del Liceo-Ginnasio Carducci-Dante (via Giustiniano 3) Luca Grion terrà la conversazione "Sulla crisi della comunità educante: isole o nodi di una rete?". L'incontro, a ingresso libero, è organizzato da Uciim-Trieste.

Alle 17
Il ritorno dello Stato
di Paolo Gerbaudo

Oggi, alle 17, al Bar Knulp di via Madonna del Mare 7/a si terrà la presentazione di “Controllare e proteggere. Il ritorno dello Stato” l’ultimo libro del

sociologo Paolo Gerbaudo (Normale di Pisa, King’s College London). Dialogheranno con l’autore Zeno D’Agostino, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Alle 20.30
"Verde barocco"
alla Torre del Lloyd

Oggi, alle 20.30, nella Sala delle Colonne alla Torre del Lloyd (via von Bruck 3) si terrà l’appointamento di Wunderkammer Festival “Verde barocco”, ovvero musica, naturalia et mirabilia con Francesca Benetti alla tiorba e voce su musiche del Cinquecento e del primo barocco, ma anche contemporanee come “Where the Wild Roses Grow” di Nick Cave arric-

chite da una installazione di fiori di carta di Hana Trieste. Ingresso gratuito con prenotazione via mail o telefono presso: info@wunderkammer.trieste.it (telefono 370 3071812 dalle 16 alle 19).

Alle 20.30
"A cena con Pinocchio"
in località Gropada

"A cena con Pinocchio". Oggi, alle 20.30 l’Associazione Anakrousis organizza una cena-spettacolo presso la propria sede in Località Gropada, 82 con menù di Roberto Gruden, musiche, effetti sonori, 180 immagini e il racconto in lingua slovena, con l'attore Vladimir Jurk, delle Avventure di un supereroe di nome Pinocchio. Per le prenotazioni con-

tattare i numeri (anche su WhatsApp): Gornik Egon: +39 331 171 1096, Stagni Maurizio: +39 348 350 3407.

Alle 11.30
Il Teatro Verdi
svela l'Otello

Oggi, alle 11.30, nella sale Victor de Sabata del Ridotto del Teatro Verdi, si terrà la conferenza stampa di presentazione di “Otello” di Giuseppe Verdi, opera di apertura della stagione lirica. Interverranno, il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Daniel Oren, il regista Giulio Ciabatti, la musicologa Sara Zupančič ed Elisabetta d’Erme (Amici della Lirica G. Viozzi). La conferenza è aperta al pubblico.

RASSEGNA

“Tribù indiane” di Giorgio Stern apre Vite oltre a San Giacomo

Al via alla Biblioteca Quarantotti Gambini
una serie di incontri su “Storie di ostinazione”

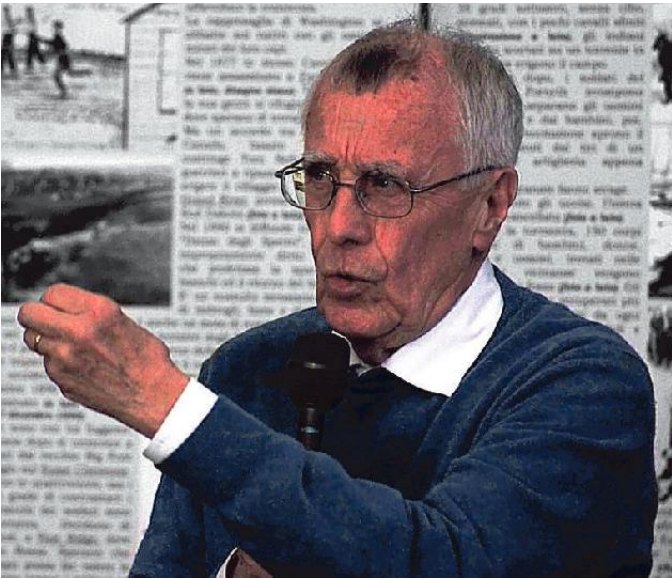
Agnese Baini

Nel maggio del 1973, il leader del movimento per i diritti dei nativi americani venne a Trieste a raccontare la sua storia. Si chiamava Vernon Bellecourt (il suo nome nella lingua ojibwe era Wabun-Inini), era nato in una riserva indiana nello Stato del Minnesota per poi trasferirsi a 16 anni, insieme alla sua famiglia, nella città di Minneapolis. Era stato invitato da Giorgio Stern, autore e fotografo triestino, che da ormai cinquant’anni segue con passione le vicende dei nativi americani. Parte proprio con il ricordo dell’incontro tra Bellecourt e Stern la rassegna “Vite oltre. Storie di ostinazione contro i confini imposti dal destino”, orga-

nizzata dal Comune di Trieste e dalla biblioteca Quarantotti Gambini.

Nel primo appuntamento, oggi, alle 17, Giorgio Stern presenterà il suo libro “Tribù indiane. Capitale e proletari nella storia del Nord America”, pubblicato da Zambon Editore nel 2019. Sono racchiusi nel volume episodi storici, testimonianze dirette e curiosità. Il libro si presenta anche ricco di fotografie altrimenti inedite.

La seconda presentazione, venerdì 11 novembre alle ore 17, sarà con Livia Giordani, ex funzionaria del Ministero dell’Interno e del Ministero della Giustizia. Parlerà del suo libro “Una contessa italiana dalla Transiberiana alla Rivoluzione”, pubblicato da Gaspari Editore nel



Giorgio Stern autore del libro "Tribù indiane"

2021. È la biografia della Contessa Pierina Savorgnan di Brazzà Cergneu che, nel 1901, seguì il marito nell’ allora Impero Russo dove stava iniziando la costruzione della transiberiana. La nobildonna incominciò a insegnare latino al ginnasio di Irkutsk e a aiutare gli operai a scrivere lettere ai famigliari e a compilare documenti. Trovandosi ancora nell’Impero Russo allo scoppio della Rivoluzione d’ottobre, iniziò a scrivere articoli come corrispondente per il quotidiano “La Patria del Friuli”. «Torniamo a valorizzare la biblioteca come luogo di incontro fisico tra le persone - spiega Claudia Giordani, responsabile della Biblioteca Quarantotti Gambini -. Presentiamo dei libri che parli-

no di vite di persone che hanno improntato la loro esistenza a andare oltre l’orizzonte che il destino di nascita, di patria e di famiglia aveva loro riservato». La rassegna continuerà nel 2023. «Sarà un’opportunità per allargare i propri orizzonti, per travalicare i confini geografici, teorici e spirituali - aggiunge Giordani -. Partiamo dalla storia di un popolo confinato e di una viaggiatrice, ma scopriremo che ci sono tante altre modalità di andare oltre».

Gli incontri si svolgono alla Biblioteca Quarantotti Gambini, a San Giacomo, in via delle Lodole 6. Ingresso gratuito. Consigliata la prenotazione chiamando il numero 040675 4766. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18

Alla libreria Minerva il libro “Fuori posto” di Silvia Palombi

Francesco Cardella

Una coppia di uomini conviventi, un rapporto da costruire con le prassi del quotidiano attraverso dialogo, piccole manie e inevitabili differenze. Attorno a tali spunti gravita la storia di “Fuori posto”, libro di Silvia Palombi (A&B Editrice) atteso alla presentazione nella giornata di oggi alle 18, nella sede della libreria Minerva di via San Nicolò 20, incontro che vedrà l'autrice dialogare con il giornalista Furio Baldassi.

Si tratta della quarta opera dell'autrice romana, dopo i racconti “Il mare nel cielo” (2005) “Buon Viaggio” (2007) e “Via della Palombella. Una bella storia” edito nel 2011. Qui Silvia Palombi tratteggia una amicizia tra uomini che nel tempo muta, si trasforma in sentimento e conduce alla scelta della convivenza, esperienza che condurrà inevitabilmente al gioco quotidiano della condivisione e della accettazione, a tutti i costi: “All'interno del racconto convivono in realtà tante storie – spiega Silvia Palom-



Silvia Palombi

bi – pone poi l'accento su un rapporto tra conviventi da costruire passo per passo, dove i due uomini quasi si “allenano” ognuno alle abitudini dell'altro”.

Nata a Roma e vissuta per circa cinquant'anni a Milano, Silvia Palombi dal 2016 ha scelto di approdare a Trieste, coinvolta e non sconvolta dai tratti di una città non solo colorata dal mare ma “Pulita, aperta, dove a funzionare sono i servizi e la cordialità delle persone”.

Prima di tale scelta, l'autrice romana ha animato una intensa carriera da addetta stampa al seguito di progetti e mostre su scala internazionale, collaborando con riviste d'arte e lavorando per anni a fianco di Marina Abramovic. —

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Black Adam	16.30, 18.45, 21.15
Amsterdam	16.30, 18.45, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Io sono l'abisso	18.30, 21.30
Dampyr	21.30
Il ragazzo e la tigre	16.30
A spasso col Panda - Missione Bebé	16.30

Utama - Le terre dimenticate	18.00
La pantera delle nevi	16.30, 20.00
Ticket to Paradise	18.00, 19.45

Everything everywhere all at once 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Amsterdam	16.30, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	17.15, 19.30
La stranezza	18.15, 20.45
Dampyr	19.45
Speciale Red Carpet con cast in diretta via satellite dal Lucca Comics and Games.	
Fall	18.45
Io sono l'abisso	21.45
Smile	19.00
Ticket to Paradise	16.00
Halloween ends	22.00
Il colibrì	16.15
Coldplay Live - Music of the Spheres	sabato 16.30, 20.00

Concerto in diretta live da Buenos Aires. Prevendite aperte.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Black Adam	18.00, 21.15
La stranezza	17.00, 21.10
Il colibrì	18.50
Amsterdam	17.30, 20.45
Il talento di Mr. Crocodile	17.00
Ticket to Paradise	19.00
Dampyr	21.20
Io sono l'abisso	17.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Il talento di Mr. Crocodile	18.10
Black Adam	20.45
La stranezza	17.00, 21.00
Astolfo	19.00
Amsterdam	17.50, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Il dio bambino testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia Giorgio Gallione; con Fabio Troiano; 1h 25'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Rocky Horror Show - World Tour 2022 uno spettacolo di Richard O'Brien, presentato da Alveare Produzioni in collaborazione con Trafalgar Theatre Productions; 2h 10'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

CONFERENZA STAMPA OTELLO

Oggi venerdì 28 ottobre ore 11.30 alla Sala "Victor De Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi, conferenza stampa di presentazione dell'opera Otello, di G. Ver-

di. Partecipano il Sindaco di Trieste e Presidente della Fondazione Roberto Diplazza, il Sovrintendente Giuliano Polo, il Direttore Artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra M° Daniel Oren, il regista Giulio Ciabatti e la musicologa Sara Zupančič. Aperta al pubblico.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Campagna abbonamenti in corso.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 20.30 BODDAH di e con Davide Rossi, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live - Oggi, alle 21.30: **Iration Steppas** un punto di riferimento per i cultori della sound system culture. Per il warm up, a far vibra-

re la massive, l'unico sound system della città: Rockers Dub Master sound system & Cannibal Se/lecter. Ingresso € 15,00, riduzioni e prevendita € 12,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPI GLEIJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO

Venerdì 4 novembre alle 20.45 PPP PIG BAND: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale. Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

Mensah: «Che emozione ritrovare il Rocco e Pava. Mi sa che affronteremo un'Unione arrabbiata»

L'ex alabardato protagonista con il Mantova con tre reti
«Sarà una gara dura, dobbiamo essere bravi a ripartire»

Antonello Rodio / TRIESTE

Massimo Pavanel, che lo conosce bene, sa che Davis Mensah sarà una delle armi più pericolose del Mantova che domenica arriva al Rocco, e non a caso in settimana ha già confessato di temerlo parecchio. La velocità dell'attaccante, nell'anno della serie B sfiorata proprio con Pavanel in panchina, fu un fattore importante per la pericolosità di quella Unione. Ora Mensah torna a Trieste da avversario, deciso a farsi valere in una stagione che ha iniziato alla grande con tre reti segnate in dieci partite. Ma quattro anni in alabardato non si scordano e per lui non sarà una partita come le altre.

Mensah, cosa si prova a tornare a Trieste, anche se da avversario?

«Una sensazione bella, molto bella. Io non vedo di ricalcare il terreno del Rocco ed entrare in quello stadio così spettacolare, anche perché per me sono stati quattro an-



L'AMARCORD DI DAVIS
«UN VERO PECCATO AVER MANCATO PER UN SOFFIO LA PROMOZIONE IN B»

ni fantastici. Peccato solamente per aver mancato di un soffio la promozione in serie B».

Di fronte ci sarà anche l'allenatore con cui ha sfiorato quel traguardo...

«Sì, ritrovo proprio mister Pavanel con cui mi sono trovato benissimo e col quale arrivammo davvero a un passo dalla serie B. So che anche ne-

gli anni seguenti mi ha cercato per portarmi nelle sue squadre, ma non c'è stata la possibilità di andare con lui. Mi dispiace per lui che abbia iniziato la sua nuova avventura a Trieste con tre sconfitte. Ovviamente io gioco per il Mantova e spero che arrivi anche la quarta, ma spero anche che dalla prossima partita poi cominci a risalire e a vincere».

Proprio Pavanel ha detto che la teme molto: ma visto che la conosce bene, studiando qualche contromossa?

«In effetti il mister sa quali sono le mie caratteristiche: poi però l'avversario puoi studiarlo quanto vuoi, ma alla fine parla sempre il campo. Anche noi comunque stiamo preparandoci per trovare il modo di far male alla Triestina».

A Mantova siete partiti male ma ora vi siete ripresi: cosa è cambiato nelle ultime giornate?

«Va detto che alla fine sia-



La gioia di Davis Mensah dopo un gol con la maglia rossoalabardata: per lui quattro stagioni alla Triestina

mo in tanti nuovi qui, e siamo una squadra molto giovane: pur avendo solo 31 anni, io e Rodriguez siamo i più vecchi, una cosa che non mi era mai capitata prima. Abbiamo fatto fatica all'inizio, ma ci stiamo conoscendo piano piano e speriamo di continuare così perché il bello arriva ora. Tra l'altro, va detto che sono a Mantova grazie a Procaccio».

In che senso?

«Quando c'è stata la possibilità di venire a Mantova, l'ho sentito e lui ha messo una buona parola per me. Lo ringrazio e gli voglio bene,

poi con lui mi sono sempre trovato davvero bene, con le qualità tecniche superiori che ha mi può mandare in porta tante volte».

Cosa non ha funzionato invece lo scorso anno a Pordenone?

«Non sono uno che sta troppo a pensare al passato: diciamo che tra un infortunio, un po' di sfortuna o forse la categoria che non era per me, non so dirlo di preciso, però alla fine i fatti dicono che ho fatto fatica. Ma non ho rimpianti, qui ho tanta voglia di rifarmi».

Che partita sarà domenica al Rocco?

«Per noi molto difficile, giochiamo fuori casa, la Triestina sarà molto arrabbiata dopo le sconfitte e vorrà fare bene davanti ai propri tifosi. Tra l'altro, guardando le partite non meritava affatto di perdere, anzi ha giocato bene sia col Padova che con la Juve. Naturalmente cercherà di far punti e per noi ci sarà da soffrire. Dovremo essere bravi noi a ripartire e a farci valere sul piano della velocità. Se dovessi fare gol? No, non esulterò».

IL CALENDARIO

Il 6 novembre prima gara alle 12

La partita contro i virgiliani sarà diretta da Mastrodomenico

TRIESTE

Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli lo aveva preannunciato qualche settimana fa: con il ritorno all'ora solare si inizierà la sperimentazione delle partite in tarda mattinata. E infatti il 6 novembre Messina-Monterosì sarà la prima gara di serie C con inizio a mezzogiorno in punto. «Giocando alle 12 - afferma Ghirelli - le società combattono la crisi energetica che sta facendo alzare notevolmente i costi delle bollette ed inoltre mostrano la capacità di trasformare la difficoltà in un'opportunità, dando visibilità ai club e cercando di entrare in nuovi possibili mercati come quelli dei paesi asiatici». In-



Francesco Ghirelli

somma l'orario delle 12 entra in una fase di concretizzazione: «Difficile cambiare uno stile di vita - dice ancora il presidente della Lega Pro - ma si dovrebbe avere la forza di provarci anche perché la crisi energetica non si risolverà in tempi brevi». Intanto domenica al Rocco la sfida tra la Trie-

stina e il Mantova, che sarà arbitrata da Leonardo Mastrodomenico di Matera, inizierà come previsto alle ore 14.30 (attenzione a ricordarsi la notte precedente di spostare le lancette indietro di un'ora). E a questo proposito prosegue la prevendita dei biglietti. I tagliandi d'ingresso si possono acquistare in sede societaria, al 3° piano della Tribuna Pasinati, oggi con orario 9.30-12.30, domani 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club (Tribuna Colaussi) oggi con orario 9-12 e 16-19, quindi domani dalle 9 alle 13; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante oggi 8-13.30 e 17-19.30, poi domani 8-13; al Ticket Point di Corso Italia, oggi e domani con orario 8.30-12.30 e 15.30-19. I tagliandi si possono inoltre acquistare presso la biglietteria fuori lo stadio domenica a partire dalle ore 12.30. I biglietti sono disponibili anche online sul circuito di vendita www.diyticket.it e al call center al numero 060406.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Triestina di Gentilini pronta a sfidare il Pontedera per ritrovare la vittoria

Guido Roberti / TRIESTE

Occasione di riscatto per la Triestina Primavera allenata da Augusto Gentilini e Vittorio Muiesan. Dopo le due sconfitte consecutive che hanno un po' smorzato quell'entusiasmo figlio delle tre vittorie di fila iniziali, i giovani alabardati attendono al varco il Pontedera, formazione toscana sin qui vergine di vittorie. Le due sconfitte di fila ammoniscono su una identità precisa da trovare o ritrovare, e se la sconfitta con il Novara poteva sembrare un incidente di percorso contro una squadra quotata (1-2 in casa), il k.o. rimediato ad Arzignano ha lasciato aperto qual-



Il tecnico Augusto Gentilini

che interrogativo in più (3-0 e gara ipotecata nei primi 45' minuti dai vicentini). Domani al campo di Borgo Sergio in via Petracco (ore 15.00) l'imperativo è dunque quello di trovare in primis risposte emotive, da quelle certamente scaturiranno gioco e punti. Il Ponte-

dera, alle spalle una gara in meno della Triestina, ha sin qui pareggiato in casa 1-1 contro Sassari Torres e San Marino Academy, perso - sempre tra le mura amiche - contro il Trento 1-2 e perso nettamente a Mantova 3-0. Risultati che fotografano una squadra partita zoppicando un po' in virtù dei risultati conseguiti contro squadre di bassa classifica, ma questo è l'ultimo dei pensieri per gli alabardati, desiderosi per certo di mantenersi nei quartieri alti della classifica, con i primi quattro posti a significare play-off a fine stagione. Le alte gare in programma: Mantova-San Giuliano City, Pro Patria-Rimini, Sassari Torres-Virtus Verona, Trento-Novara e San Marino-Arzignano. Osserverà il turno di riposo la Pergolettese. La classifica: Rimini 12; Novara 11; Pergolettese 10; Virtus Verona, Pro Patria, Triestina 9; Sangiuliano 8; Arzignano 6; Trento 4; Mantova 3; Pontedera 2; San Marino, Torres 1. —

BASKET SERIE A

Dellosto, un triestino contro «A Napoli l'ambiente giusto»

Domenica sera in trasferta i biancorossi troveranno un avversario particolare:
«Nella GeVi chiunque può essere protagonista. Non vi sottovaluteremo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nella Ge.Vi che ha cominciato con il piede giusto la sua stagione, due vittorie consecutive contro Reggio Emilia e Pesaro che hanno bilanciato gli iniziali passi falsi contro Virtus Bologna e Brindisi, Nicolò Dellosto sta lavorando per guadagnare il suo spazio sul parquet.

In questo primo scorcio di campionato, l'ala triestina ha giocato in tutto 14 minuti ma sta accumulando esperienza con la determinazione e l'entusiasmo di chi sa di giocarsi una grande chance per la sua carriera. Alla Ge.Vi, Dellosto ha trovato l'ambiente ideale per ritrovarsi e rilanciarsi dopo due stagioni non semplici in A2 prima a Ferrara e quindi a Cento.

«È molto piacevole ed emozionante far parte di una squadra di serie A1 in una piazza come Napoli che ha avuto, nella sua storia, squadre importanti - racconta - Mi sto trovan-



Nicolò Dellosto con la maglia di Napoli Foto Tasco

do benissimo, con la squadra in questo inizio di stagione si è già creata la necessaria amalgama sul campo e la giusta chimica nello spogliatoio. E poi, aldilà del discorso basket, c'è una città fantastica, sempre in movimento, in cui è piacevole vivere perché trovi sempre qualcosa da fare. Abito a Fuorigrotta, una zona che offre dav-

«Con Deangeli eravamo azzurrini, sarà un piacere rivederlo»

vero tanto. Sono a due passi dal palazzetto e molto vicino alla stadio Maradona, quando gioca il Napoli sento il ruggito dei tifosi ed è fantastico».

Un ambiente capace di dare la carica a una squadra che sotto la guida di Maurizio Buscaglia e di un assistant coach di esperienza come Cesare Pancotto, sta crescendo di settima-

na in settimana mettendo in mostra qualità importanti. «La nostra forza - spiega Dellosto - è un gruppo nel quale tutti possono essere protagonisti e dare un contributo per la vittoria. Chiunque va in campo sa ciò che deve fare ed è messo nella condizione di esprimersi al meglio. Abbiamo tanto talento, negli americani in primis ma anche i nostri italiani, parlo naturalmente dei più esperti, non recitano da comprimari. In allenamento, ogni giorno, vedo quanto è importante la coesione che si sta creando grazie all'apporto che ognuno di noi è in grado di dare».

Il successo a Pesaro ha creato entusiasmo, la sfida di domenica rappresenta l'occasione per dare continuità al momento positivo vissuto dalla compagine partenopea. «Stiamo lavorando per questo, consapevoli della grande serietà e attenzione che servirà in un match nel quale non dovremo farci trovare impreparati di fronte alla voglia di riscatto dei nostri avversari. Trieste verrà qui a cercare la prima vittoria del suo campionato, il grande errore che non dobbiamo commettere è sottovalutare una partita che presenta insidie».

Sul parquet Dellosto ritroverà Deangeli, per le ali triestine entrambi classe 2002 una sfida particolare. «Con Lodovico, qualche anno fa, ho condiviso un raduno con la nazionale sperimentale di Boscia Tanjevic e un'amichevole giocata a Codroipo. Sarà un piacere ritrovarlo». —

BASKET NBA

Banchero super ne fa 29 ma Orlando perde ancora

ROMA

Non basta un'altra prestazione super di Paolo Banchero agli Orlando Magic che contro Cleveland subiscono la quinta sconfitta di fila. L'azzurro mette a referto 29 punti, 8 rimbalzi e 4 assist, ma Orlando esce sconfitta 103-92 restando così l'unica squadra della Eastern Conference a non aver ancora conquistato un successo. Spiccano poi la sconfitta dei Lakers contro Denver (110-99), il successo degli Utah Jazz, contro i Rockets (109-101) con il finlandese Markkanen miglior marcatore tra i suoi con 24 punti. A Denver, Nikko Jokic è stato il principale artefice della vittoria dei Nuggets, con 31 punti e 13 rimbalzi. Le due stelle dei Lakers, LeBron James e Anthony Davis hanno segnato solo 19 e 22 punti. È la quarta volta nella loro storia che i Lakers iniziano con quattro sconfitte consecutive.

Con una prestazione super di Giannis Antetokounmpo, che ha segnato 43 punti Milwaukee supera i Brooklyn Nets 110-99. —

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI
STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA **149€** AL MESE*

CON OPEL LEASING

TAN 4,49% - TAEG MAX 6,17%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

***DA 149€ AL MESE CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - COMBO-e CARGO EDITION BEV - ANTICIPO 5.399 € - 47 CANONI MENSILI/15.000 km - oltre RISCATTO FINALE 12.324 € - TAN FISSO 4,99% - TAEG 6,17% - FINO AL 31/10 (Tutti i valori sono IVA esclusa)**

Combo-e Ven e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW - 275 km al prezzo promozionale di 20.902,50 € (PT e messa su strada escluse): anticipo 5.399,00 € (comprensivo di prima quota leasing 149,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); Importo totale del credito 16.447,76 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria); interessi 2.679,61 €; imposta di bollo 15 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese d' bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 20.018,37 € in 47 quote mensili da 149,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.324,37 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 4,99%, TAEG 6,17%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e le proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 31/10/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services ncome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica Gamma Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 295-187; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali: fino a 329 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati al 05/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni strada, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



I PRIMI VERDETTI SCONVOLGONO GERARCHIE CONSOLIDATE IN EUROPA

Champions, la crisi dei grandi club

Fuori anche Barcellona e Atletico

Bene il Bruges e le portoghesi, il Milan può diventare la terza italiana agli ottavi. Oltre alla Juve eliminato anche l'Ajax ed è a rischio il Tottenham di Antonio Conte

Stefano Scacchi / MILANO

Polvere di campioni e finali. La prima fase di Champions League sta facendo rotolare teste eccellenti, come raramente era successo negli ultimi anni. Alla Juventus, fuori martedì sera dopo la sconfitta col Benfica, si sono unite Barcellona e Atletico Madrid. Scorrendo gli archivi dell'ultimo decennio significa che sono uscite, senza nemmeno provare l'ebbrezza dell'eliminazione diretta, la vincitrice di un'edizione (2015) e le protagoniste sconfitte di quattro finali (2014, 2015, 2016 e 2017).

La Juventus non conosceva un esito così infausto dal 2013, dall'uscita di scena col Galatasaray sotto l'imprevedibile neve ghiacciata di Istanbul. Per il Barcellona è la seconda volta consecutiva, emblema della difficilissima transizione nell'epoca del dopo-Messi. L'Atletico non salutava così presto dal 2018, unico neo recente della rocciosissima truppa del Cholo Simeone entrata stabilmente nel gotha continentale.

Allargando lo sguardo, ha dovuto alzare subito bandiera bianca anche l'Ajax, ultima formazione estranea ai cinque campionati principali - Inghilterra, Spagna, Italia, Germania e Francia - in grado di spingersi fino alla semifinale. E deve ancora faticare per il passaggio del turno la finalista del 2019: il Tottenham di Antonio Conte, atteso da uno spareggio appassionante a Marsiglia con l'Olympique, allenato dal suo ex compagno in bianconero Igor Tudor. La doppia eliminazione di Barcellona e Atletico si unisce a quella del Sivi-



Vlahovic (Juventus)

glia per disegnare un fallimento mai visto nel periodo recente del calcio spagnolo, il movimento che era stato più capace di contenere il predominio della Premier League nelle stagioni precedenti. La penisola iberica sarà rappresentata più numerosamente dal Portogallo, con Benfica e Porto, senza dimenticare lo Sporting Lisbona ancora in corsa nell'equilibratissimo gruppo D. L'exploit delle squadre portoghesi dimostra che i fatturati contano, ma è ancora possibile fare strada in Champions con budget inferiori alla concorrenza grazie a idee e lungimiranza.

Queste sorprese stanno delineando ottavi geograficamente più variegati rispetto alla classica griglia formata solo dai club dei cinque tornei nazionali più ricchi, un esclusivismo diventato trop-



Lewandowski (Barcellona)

po scontato e un po' noioso. Oltre alle due portoghesi è già agli ottavi l'outsider belga Bruges. È ancora in lizza l'Austria con il Salisburgo, che affida le ultime speranze alla necessità di un'impresa a San Siro con il Milan (ai rossoneri basterà un pareggio

Si espandono i confini della Coppa più bella
In gioco Salisburgo Shakhtar e Lipsia

per portare a tre il contingente italiano tra le magnifiche 16, raggiungendo Inter e Napoli). E soprattutto può ancora sperare l'Ucraina con lo splendido Shakhtar Donetsk, che si è guadagnato il diritto alla sfida decisiva con la Lipsia martedì prossimo a Varsavia (campo scelto per



Morata (Atletico Madrid)

le gare europee a causa dell'invasione russa).

Potrebbe essere la Champions League con i confini più allargati degli ultimi anni. Una risposta indiretta al rilancio della SuperLega, che, comunque, ha scelto di intraprendere una strada meno elitaria rispetto a quella del progetto originario, affossato nel giro di 48 ore ad aprile del 2021.

Due dei tre club, ancora fortemente convinti della battaglia contro la Uefa, sono già fuori: Juventus e Barcellona. Addirittura con un turno di anticipo. A portare la bandiera di chi vuole cambiare le regole del calcio europeo è rimasto solo il Real Madrid, campione in carica. Con Carlo Ancelotti al timone non c'è format che tenga: le probabilità di successo sono sempre altissime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIGC CHIEDE I NUOVI ATTI AL PM

Agnelli, riunione allo Stadium per compattare il club e rassicurare i dipendenti

Irene Famà / TORINO

Una riunione all'Allianz Stadium per compattare e rassicurare i dipendenti. Andrea Agnelli, presidente della Juventus, l'ha convocata ieri mattina in modo da chiarire, con l'aiuto dei legali, la posizione della società dopo la chiusura delle indagini preliminari sulle plusvalenze e sui bilanci bianconeri. Oltre al personale, erano presenti gli staff tecnici della prima squadra, delle women e delle selezioni giovanili. Il presidente ha lanciato un messaggio di serenità e fiducia, ribadendo che la società ha sempre agito nel rispetto delle leggi.

In procura a Torino, nel frattempo, nessuno ha ancora chiesto di farsi sentire o ha depositato delle memorie. E mentre i magistrati che hanno coordinato l'inchiesta, il procuratore aggiunto Marco Gianoglio e i pubblici ministeri Mario Bondoni e Ciro Santoriello, aspettano l'esito del ricorso al tribunale del riesame - per la parte relativa alle misure interdittive, non essendo stato proposto appello sui domiciliari già bocciati dal Gip - la procura della Figc ha chiesto i nuovi atti emersi alla chiusura delle indagini.

Il 22 aprile scorso, il tribunale federale aveva proscioltto la società bianconera e i suoi dirigenti, deferiti con altri 10 club per presunte plusvalenze fittizie, decisione confermata poi in secondo grado dalla corte federale d'Appello. Ora la procura della Figc potrebbe decidere di rivedere il processo. Le accuse mosse dalla procura torinese vanno dalle false fatture alle false comunicazioni sociali, dall'aggiotaggio all'ostacolo alle autorità di vigilanza.

Da plusvalenze artificiali a manovre stipendi, con carte firmate sottobanco, a comunicazioni irregolari alla Consob. Il tutto, dicono i magistrati, per «nascondere l'erosione



Pavel Nedved e Andrea Agnelli

del capitale sociale» e proseguire «indebitamente la negoziazione del titolo in Borsa».

Ed è in questo contesto che gli inquirenti interpretano lo scambio da 8 milioni di euro, nel 2021, tra Juve e Marsiglia di Franco Tongya e Marley Akè. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il contratto di Tongya è stato rinnovato lo stesso giorno della cessione al Marsiglia. E dalle email sequestrate dalla finanza emergerebbe che il rinnovo sarebbe servito per «liberare» risorse per l'indice di liquidità.

C'è poi il mistero dei 19 milioni di Cristiano Ronaldo. La Juventus, in base a quel che si ricava da un'integrazione redatta a margine dell'accordo, una «carta segreta», si sarebbe impegnata a versare 19 milioni di euro a Cr7 anche in caso di trasferimento. Dell'eventuale passaggio di denaro però non c'è traccia in nessun bilancio. Ci sarebbero però dei documenti interni alla società, sequestrati dagli investigatori della Guardia di Finanza durante le indagini, che sosterebbero che Ronaldo sarebbe andato via senza definire la sua posizione. E che la risposta migliore sarebbe stata attendere una mossa da parte sua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il percorso. Torna il Puy de Dome. Pogacar: «Mi piace»

Ciclismo, Tour 2023 per scalatori

Partenza da Bilbao il primo luglio

I PROTAGONISTI

ROMA

Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard sono avvertiti, il Tour de France 2023 li farà sudare un bel po' se vorranno fare rispettivamente il tris e bis di vittorie nella corsa a tappe più importante del mondo.

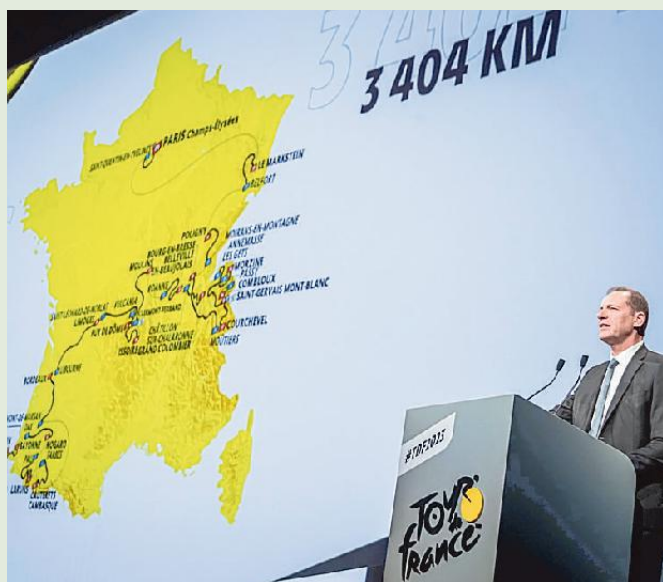
Il percorso dell'edizione 110 della Grande Boucle, svelato ieri, prevede infatti tanta, tanta montagna, meno chilometri a cronometro

e, in particolare, manca della corsa contro il tempo del penultimo giorno che tanto aveva inciso nella classifica degli ultimi due Tour. Al suo posto, invece, il gruppo dovrà affrontare 133 km sui Vosgi, con ben sei salite da brivido, prima di trasferirsi a Parigi per la passerella finale.

La corsa in giallo partirà il primo luglio da Bilbao, in Spagna, per concludersi appunto sugli Champs-Élysées il 23, dopo aver coperto 3.404 km. Sono ben trenta i gran premi della montagna, sette in più rispetto

all'edizione di quest'anno. Quattro gli arrivi in vetta, uno in meno rispetto a un anno fa ma uno in più rispetto al 2021, mentre la sola frazione a cronometro sarà in quota, su terreno scosceso, sulle Alpi, in occasione della 16esima tappa tra Passy e Combloux. La frazione «killer» sembra essere la successiva, la n°17 da Saint-Gervais Mont-Blanc a Courchevel, costellata da quattro cime e che sale molto fino a 2.300 metri di altitudine.

Una tappa che strizza l'occhiolino allo scalatore Egan



La presentazione del Tour de France 2023

Bernal, impostosi nel 2019, dandogli un'ulteriore chance contro lo sloveno Pogacar e il danese Vingegaard, che si presentano, comunque, da favoriti. La corsa at-

traversa tutte e cinque le catene montuose della nazione ed elenca, oltre allo storico ritorno del Puy de Dome - il più alto vulcano spento dell'Auvergne -, tutti i no-

mi delle vette più leggendarie, dal Tourmalet all'Aspin, dal Grand Colombier al Saint-Gervais Mont-Blanc.

«Mi piace il percorso - ha commentato Pogacar -: sarà una gara dura fin dall'inizio e la prima settimana tra Paesi Baschi e Pirenei sarà molto difficile. Ho visto che ci sono diverse salite, di quelle che piacciono a me, in particolare nella prima e nella terza settimana».

Lo sloveno, per riprendersi la maglia gialla potrebbe rinunciare sia al Giro d'Italia sia alla Vuelta di Spagna, il cui vincitore 2022, Remco Evenepoel, tutti sperano di vedere all'opera anche al Tour. Di certo, da subito l'attesa per la Grande Boucle comincerà a crescere e, intanto, gli organizzatori hanno già annunciato che questa edizione sarà trasmessa in televisione in ben 190 Paesi. —

PALLANUOTO

Trieste inizia con il botto il secondo atto di Euro Cup Sconfitti i montenegrini

La squadra di Bettini batte lo Jadran e guida il girone Ora doppio impegno contro il Solaris e il Sabac

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È successo ancora. Quando anche l'ultimo secondo dell'ultimo periodo di gioco se ne va, il tabellone luminoso della "Gradski Bazen Sabac" indica un abbagliante 9-11 a favore della Pallanuoto Trieste che dopo un avvio complicato, scende dall'altalena e sbanca alla prima giornata del secondo turno di Eu-

ro Cup contro lo Jadran Herceg Novi. «Sono contento del risultato - il commento a caldo dell'allenatore Daniele Bettini - abbiamo sbagliato approccio, nel terzo quarto però è arrivata una grande reazione e una volta in vantaggio siamo stati bravi a controllare il gioco. Non dobbiamo dare nulla per scontato a questo livello, ci godiamo questi tre punti e guardiamo

avanti».

Trieste è ora al comando del Gruppo A, assieme ai padroni di casa del Vk Sabac, seguiti dai montenegrini ed il Vk Solaris, ancora al palo assieme al Pays d'Aix che scenderà in acqua nel pomeriggio. La gara contro i campioni del Montenegro in carica, ancora feriti dall'eliminazione in Champions League, parte visibilmente in salita: a me-



Mislav Vrljic, un gol

tà del primo periodo Khalturin e Zizudin hanno trovato il modo di presentarsi ad Oliva; Bini è bravo a spezzare il ritmo degli avversari che però ribadiscono il buon avvio con altri due gol, stavolta di Muscat e Sladovic per il 4-1. Al secondo sprint, il diesel

JADRAN NOVI	9
TRIESTE	11

4-1; 2-3; 0-4; 3-3

JADRAN HERCEG NOVI: Durovic, Khalturin 2, Zizudin 1, Stupar, Vujovic, D. Radovic 3, Stevovic, Gradasevic, Muscat 1, Sladovic 2, Caraj, V. Radovic, I. Radovic. All. Radanovic

PALLANUOTO TRIESTE: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrljic 1, Valentino, Bego 2, Mezzarobba 2, Razzi 1, Inaba 3, Bini 1, Mladossich 1, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Vogel (Hun) e Toygarli (Tur)

CANOTTAGGIO



Annalisa Cozzarini ha conquistato un posto in finale

Tutti in finale i triestini al Campionato europeo di Coastal rowing Oggi si cerca il podio

TRIESTE

Mattinata dedicata alle qualificazioni dell'Europeo di coastal rowing di endurance a San Sebastian (Spagna), con le batterie disputate sui 4 km, mentre le finali saranno domani sui 6 km con le tre formazioni triestine qualificate e con ottime chances di medaglia.

Il triestino Simone Martini

(Padova) domina la sua batteria dall'inizio alla fine, facendo fermare il cronometro su un 20'39"60, con oltre un minuto di distacco sul francese alle sue spalle e facendo registrare il miglior crono anche rispetto allo spagnolo che vinceva la prima qualificazione con 21'00"20, ponendosi come l'uomo da battere nella finale odierna (ore 12.50). Così Mar-

tini: «Nonostante il vento, il campo di gara era quasi calmo. Le difficoltà sono rappresentate soprattutto dal gestire il percorso che ha diverse boe da virare. La batteria è andata bene. Dopo la partenza sono riuscito a distendermi e poi ho controllato gli avversari sul resto del percorso, in modo da non avere sorprese sull'ultimo tratto. La finale sarà sui 6 km, distanza che preferisco ai 4 km delle qualificazioni».

Bella prova per il doppio della Ginnastica Triestina di Andrea Milos e Stefano Morosinato, nella qualificazione più veloce. Partenza decisa della coppia triestina assieme a Finlandia e Germania, che lottavano per la leadership della batteria. I tedeschi prendevano un leggero vantaggio mentre nella parte finale della gara, si facevano sotto Spagna e Gran Bretagna. Sul traguardo transitava la Germania, con l'Italia che aveva la meglio di 75 centesimi sulla Spagna e 1"80 sulla Gran Bretagna, qualificandosi con il secondo tempo (finale 10.10). Nel singolo femminile, una batteria ostica con la francese Berra campionessa del mondo un mese fa. Partiva bene Annalisa Cozzarini (RC Genovese), che si manteneva sempre nelle posizioni utili alla qualificazione alla finale chiudendo la sua prova in 24'23"74. —

IPPICA

Lo sloveno Marcello da battere nel centrale a Montebello

TRIESTE

Si aprirà con il centrale l'odierna pomeridiana di trotto in programma all'ippodromo di Montebello (inizio convegno alle 14.20).

Saranno sei elementi di 2 anni, che partiranno alla pari, i protagonisti della corsa articolata sul doppio chilometro. Lo sloveno Marcello, che vanta ben tre successi e un piazzamento nel poker di prestazioni finora registrate,

è il favorito tecnico, ma per l'allievo di Sagaj si tratterà comunque di un debutto in Italia, perciò su pista per lui sconosciuta. Da verificare poi l'adattabilità del cavallo allenato da Paolo Scamardella alla distanza, finora mai affrontata. Il doppio chilometro lo ha invece già saggiato Estelle Matto, femmina alle guide di Gianni Targhetta, che ha vinto nel debutto padovano. Il sottocloud, un miglio per tre anni alla pari, sarà alla quar-

ta. Daria Ripa, che avrà il 2 sul dorso, arriva da due vittorie in quel di Padova, l'ultima sul miglio, e si propone come favorita. Sempre a Padova, nella sua prova più recente, Daytona Cash ha cancellato la qualifica di "maiden", e si propone anche oggi, forte di un numero, il 4, che potrebbe agevolare in avvio. Duplo completa la terna. **Favoriti** 1.a c.: Estelle Matto, Marcello, Eva D'Alpi. 2.a c.: Vaicolventogal, Verace Key, Borasus De Buty. 3.a c.: Boaz Nas, Bellatrix Font, Bob Di Gan. 4.a c.: Daria Ripa, Daytona Cash, Duplo. 5.a c.: Dexter Np, Donatello, Ducati. 6.a c.: Cantico, Ciara Tp, Maya Viva. 7.a c.: Akira Pizz, Urus Caf, Bernini Joel. —

U. SA.

PALLAVOLO

CG, derby con il Vivil Sfida Sloga-Soča

Le virtussine domani di scena sul parquet di via Giulia In D maschile confronto alla Cobolli tra Rosso e Tre Merli

Andrea Triscoli / TRIESTE

È tempo di ritornare davanti al proprio pubblico amico per la CG srl Belletti New Virtus di B2 nazionale, che, per il quarto turno della fase di andata del girone E di nord-est, si esibirà domani alle 18 in via Giulia per il derby regionale contro le "ladies" del Vivil Farmaderbe. Vivil sesto, con due vittorie e un punto in più in classifica, rispetto a una CG abbonata ai successi per 3-2 e alla lotteria del quinto set. Fino a questo momento la formazione virtussina è quella che vanta il maggior numero di set giocati nel girone, ben 14 sui 15 massimi a disposizione. Villadies che fino a qui ha vinto due volte in stagione, di cui una nel derby regionale con la Sistemvolley Fvg, ed entrambe le compagini hanno perso solo sol Cus Venezia Antenore, capolista del gruppo. Il sestetto di Della Maria affronta dunque le ragazze del team allenato da Sandri, con atlete come Fabro, Brumat, Pittioni e Alice Tomasin, e con l'ex di giornata, la regista Lara Legovich.

REGIONALI Anticipo serale ieri a tarda ora per il Cus Trieste Mv Group di C maschile, reginetta del torneo e squadra ancora imbattuta. La formazione gialloblù ha affrontato nel big-match a Fiume Veneto, la Libertas, seconda del torneo e altra unica formazione finora imbattuta, distante 2 punti da Gnani e



Azione difensiva del libero Resello del CG Belletti

soci. Nelle altre sfide del quarto turno, Sloga Tabor Vegliach che a sorpresa sabato scorso ha vinto il derby, in casa domani per l'altra sfida interna contro il Soca Devetak, "Tre Merli" che aspetta la visita del Pordenone, e la Fincantieri Monfalcone di scena a Prata contro la Viteria 2000. Tra i maschi della D, interessante derby cittadino serale domani alle 21 alla Cobolli, tra Rosso srl Volley Club Trieste e i Tre Merli juniores di Cavazzoni, mentre l'Altura ospita il Pittarello Reana. Sul versante rosa, per la

diatamente da Razzi che a porta vuota punisce lo Jadran, a cui spetta comunque l'ultima parola prima del cambio campo con il 6-4 di Radovic. La partita si infiamma ed è l'innescato perfetto per il primo dei tre gol di Inaba che buca Durovic prima della rete che vale il pareggio, firmata da Mladossich. Il 6-7 è affidato a Mezzarobba e all'ultimo secondo del terzo tempo Inaba realizza il penalty che ribalta completamente la situazione portando gli alabardati sul +2. Radovic toglie subito il sorriso dal volto degli avversari che però irrompono nuovamente con Mezzarobba, la controfuga di Inaba (nono gol in due partite) e Vrljic che si sblocca piazzando il 7-11: margine inarrivabile nemmeno con i gol di Sladovic e Radovic, protagonisti di una rimonta che non si compirà mai. Dopo il promettente battesimo, gli alabardati sono chiamati al doppio appuntamento di oggi: alle 12 arrivano i croati del Solaris e alle 20.30 sarà la volta del Sabac. —

Scelti per voi

tvzap



Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Al via un'altra serata ricca di spettacolo e di emozioni. I concorrenti sono pronti a entrare nei panni dei big della musica, di cui dovranno imitare la voce e lo stile. In giuria Loretta Goggi, Cristiano Mangio-
glio e Giorgio Panariello. Conduce **Carlo Conti**.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Un hacker riesce ad entrare nella rete della polizia di Los Angeles e vende ai criminali le informazioni che riguardano gli agenti di polizia e soprattutto gli agenti sotto coper-
tura.



La Marcia su Roma...
RAI 3, 21.25
A cento anni dalla mar-
cia su Roma, Ezio Mau-
ro ripercorre la storia di uno degli eventi più significativi del nostro Paese: la presa del po-
tere da parte di Benito Mussolini e l'inizio del-
la dittatura.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccon-
tanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si ana-
lizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spun-
ti di riflessione.



Viola Come Il Mare
CANALE 5, 21.20
Mentre Viola sembra in-
certa all'idea di una con-
vivenza con Raniero e Demir è deluso da Farah, il sospetto avvelenamento di una giovane atleta e la morte di un noto impre-
nditore porta i due a lavo-
rare di nuovo insieme.

ZUDECCH
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASLUE-TRIESTE N. 38656-08-DD-5/92008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIEE
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE DI TUTTI
I MEDICI CHIRURGHI
TEL. 040 3478783 • WWW.ZUDECCH.IT
ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 9 ALLE 19

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.35 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena - La Sfida dei Campioni Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tale e quale show Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.30 Chesapeake Shores	
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Fiction	
19.50 Una scatola al giorno	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	
0.10 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
15.35 Piazza Affari Attualità	
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Aiutami a fare da solo	
17.00 Aspettando Geo	
17.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 La Marcia su Roma, cronache del 1922 (1ª Tv) Documentari	
23.05 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Chisum Film Western (70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Come Eravamo Calcio	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Viola Come Il Mare (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord	
7.10 L'isola della piccola Flo	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
14.35 I Simpson	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Rambo: Last Blood Film Azione (19)	
23.20 Blade: Trinity Film Horror (04)	
1.35 Ciak Speciale Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.30 Taga Focus Attualità	
16.40 Una Giornata particolare	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Un ospite pericoloso Film Thriller (21)	
15.45 Il vero amore Film Commedia (15)	
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia (04)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 MasterChef Italia	
24.00 Pechino Express - La rotta dei saltani Spettacolo	

NOVE

15.05 Storie criminali	
16.55 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.15 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
23.00 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest		
15.40 Walker Telefilm		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Transformers 3 Film Fantascienza (11)		
0.15 Trespass - Sequestrati Film Thriller (11)		
2.10 Gotham Serie Tv		
3.30 Chuck Serie Tv		
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 The Good Fight Serie Tv		
16.00 Private Eyes Serie Tv		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Flashpoint Serie Tv		
21.20 Survive the Night Film Thriller (04)		
22.50 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Thriller (21)		
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
0.35 Wonderland Attualità		
1.10 Narcos: Mexico Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.10 The Doors Film Biografico (91)		
14.55 La donna che visse due volte Film Drammatico (58)		
17.30 La freccia nella polvere Film Western (54)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Lo straniero senza nome Film Western (73)		
23.00 Joe Kidd Film Western (72)		

RAI 5	23	Rai 5
18.00 Appresso alla musica		
18.55 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari		
19.05 Gli imperdibili Attualità		
19.10 Rai News - Giorno		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Under Italy Documentari		
21.15 Prima Della Prima Documentari		
21.45 Romeo e Giulietta Spettacolo		
24.00 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.45 I giganti del West Film Western (80)		
17.35 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western (71)		
19.15 Finalmente sposi Film Commedia (18)		
21.00 BLOB - Visti da Benigni		
21.10 La ballerina del Bolshoi Film Drammatico (17)		
22.55 Borsalino Film Poliziesco (70)		
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Sopravvissuti Serie Tv		
23.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv		
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv		
2.55 Heartland Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia		
16.45 Fratelli in affari		
17.45 Buying & Selling		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.45 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Giovanna la pazza Film Drammatico (01)		
23.15 Matador Film Drammatico (86)		
1.15 Love for sale con Rupert Everett Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective In Corsia I-li- lii-lv-V Telefilm		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Gioco d'amore Film Drammatico (99)		
23.10 Caro zio Joe Film Commedia (94)		
1.05 Shameless Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)

La programmazione regionale propone per "La television par turlan" alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: Ce stufe lis bielis manieris", e Sacheburache - Anin anin a nolis. Alle 21.40 "Vilefrede - il borc medievál", di M. Virgilio e I. Pecile, e "Un architct cosmopolite in patrie. Raimondo D'Aronco in Friùl" di A. Pilloisio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.10 Vuè o feve- lin di: Il Fogolar Furlan Great Bri- tain a Welling, Essex; 11.20 Un tranquillo week end... da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: TS Science+Fiction Festival. Il film Peacock Lament. L'attività di Young Club di Cinemazero; 14.15 Chi è di scena: La stagione di "Fab- bri 2"; "Slava's snowshow" a Pordenone. Mattia Cason; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinamenti: I contenuti dell'inserito "Dentro Fiume". Andrea Segre ricorda la sua infanzia lussiniana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali; 11 Studio D; 12.59 Seg- nale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati: Il deserto dei tartari - 19. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
15.32 Menabò	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle ventitre	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3Suite - Panorama	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Trust Film Sky Cinema Drama	
17.05 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Uno	
17.10 Donnie Darko Film Sky Cinema Collection	
17.15 Un'estate al mare Film Sky Cinema Comedy	
17.20 Sclarada Film Sky Cinema Romance	
17.25 Scompartmento n. 6 Film Sky Cinema Due	
17.50 Piovono polpette Film Sky Cinema Family	
18.55 A Chiara Film Sky Cinema Drama	
19.00 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense	
19.05 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Sky Cinema Collection	
19.15 Hard Kill Film Sky Cinema Action	
19.15 Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy	
19.15 Dallas Buyers Club Film Sky Cinema Due	
19.15 Wonder Film Sky Cinema Uno	
19.20 Come la prima volta Film Sky Cinema Romance	
19.25 Spirit - Il ribelle Film Sky Cinema Family	
21.00 Elysium Film Sky Cinema Action	
21.00 Immaturi - Il viaggio Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Drama	
21.00 Hugo Cabret Film Sky Cinema Family	
21.00 Ricordati di me Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Bellitalia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Ecofuturo	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo e... esplorazione	
16.50 Videomotori	
17.10 Mosaico adriatico	
18.00 Programma in lingua slovena - Lynx magazin	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Tuttoggi attualita'	
20.00 Shaker	
20.45 Oramusica	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Le parole piu' belle	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.30 Mezz coro misto Adriatic Ekeren, concerto, I parte	
23.20 Il giardino dei sogni	
TELEQUATTRO	
06.00 IL NOTIZIARIO	
06.30 TRIESTE IN DIRETTA	
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT	
08.30 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 ZUMBA	
10.40 PILATES	
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 NOTIZIARIO	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 TAI CHI	
14.20 PILATES	
14.40 GINNASTICA DOLCE	
15.00 ZUMBA	
17.40 IL NOTIZIARIO -	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
18.30 TRIESTE D'ARTE	
18.50 CAFFE' CORRETTO SCIENZA	
19.30 IL NOTIZIARIO	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO	

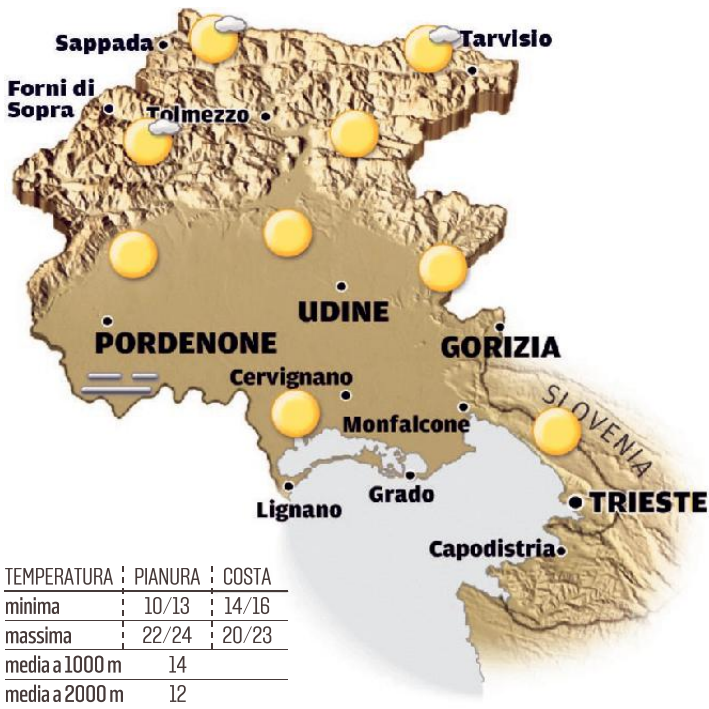
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."	
21.00 TELEANTENNA LIVE - Le manifestazioni, incontri e spettacoli del Fvg	
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia	
01.30 From disco to disco - Villa delle Rose (Milano Marittima)	

Il Meteo

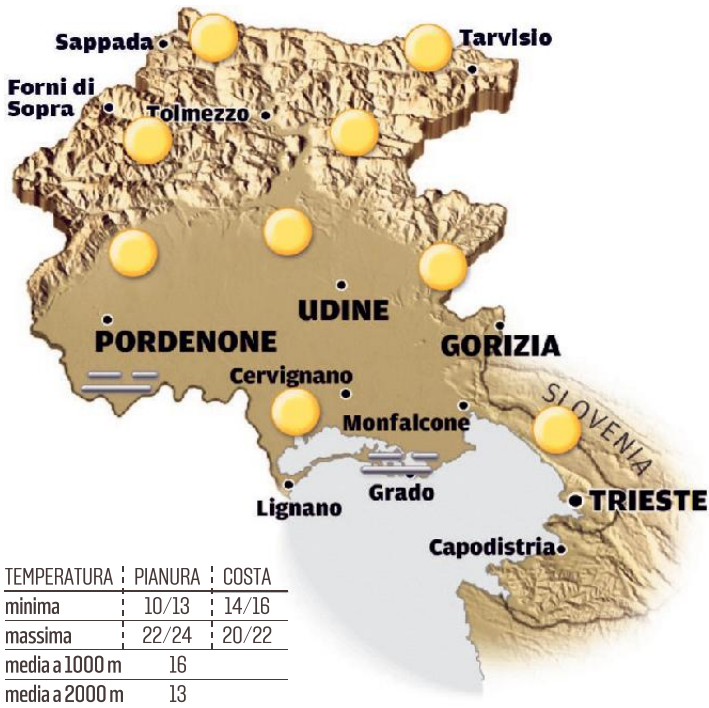
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	14,1	20,7	80 %	6 km/h	
Monfalcone	11,0	24,0	60 %	10 km/h	
Gorizia	10,1	24,4	60 %	3 km/h	
Udine	10,6	25,1	43 %	4 km/h	
Grado	14,6	20,4	82 %	12 km/h	
Cervignano	10,0	24,0	59 %	6 km/h	
Pordenone	10,4	23,8	54 %	1 km/h	
Tarvisio	5,9	19,2	54 %	0 km/h	
Lignano	14,6	20,4	61 %	4 km/h	
Gemona	9,0	21,0	56 %	6 km/h	
Tolmezzo	11,0	24,1	50 %	2 km/h	
Forni di Sopra	9,6	20,8	49 %	4 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,2	0,01 m
Monfalcone	calmo	18,6	0,01 m
Grado	calmo	20,1	0,02 m
Lignano	calmo	19,6	0,02 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	13	19	
Copenaghen	12	17	
Atene	17	25	
Belgrado	13	22	
Lisbona	18	25	
Berlino	12	19	
Londra	14	20	
Bruxelles	14	20	
Budapest	14	20	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	2	4	
Parigi	16	25	
Praga	11	20	
Varsavia	10	17	
Vienna	12	21	
Zagabria	13	21	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	22
Bari	15	22
Bologna	14	25
Bolzano	9	27
Cagliari	18	26
Firenze	14	27
Genova	18	21
L'Aquila	11	26
Milano	14	22
Napoli	16	26
Palermo	20	27
R. Calabria	18	27
Roma	14	27
Torino	13	22
Venezia	14	22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso ma con banchi di nebbia al primo mattino in Val Padana, e velature alte in transito.
Centro: Poco nuvoloso, salvo foschie o banchi di nebbia al mattino su pianure interne e fondovalle, con velature di passaggio dal pomeriggio.
Sud: Cielo poco nuvoloso, salvo qualche addensamento sulle zone ioniche.
DOMANI
Nord: Tempo soleggiato, ma ancora con nebbie localmente fitte tra notte e prime ore del mattino sulla Val Padana, specie lungo il corso del Po.
Centro: In prevalenza soleggiato, salvo foschie o locali nebbie al primo mattino su pianure interne e fondovalle di Toscana e Umbria.
Sud: Soleggiato, salvo addensamenti sulle regioni ioniche e sulla Sicilia.

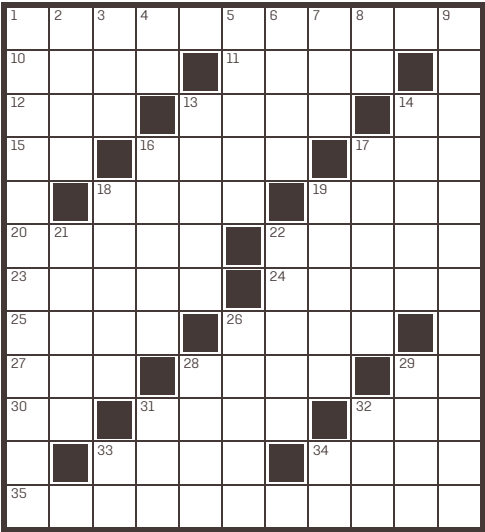
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** È Donna Sheridan in *Mamma Mia!* - **10** Un profeta minore - **11** Poetiche culle - **12** Si vendono a due a due - **13** La Hari spia - **14** Carta... che canta (iniz.) - **15** Iniziali di Abbado - **16** È spesso unito a quale - **17** Il regista Besson - **18** Grosse candele - **19** Collocato - **20** Prova per studenti - **22** La briscola nel bridge - **23** Fermate - **24** Francesismo per panciotto - **25** Un segno zodiacale - **26** Un comune ortaggio - **27** La cantante Deter - **28** Rifugi - **29** Simbolo del chilogrammo - **30** Fine di epopea - **31** L'apogeo del successo - **32** Mezzo gaudio... quand'è comune - **33** Città svizzera - **34** Sono liberi nel basket - **35** Il regista di *Splendor*.

VERTICALI: **1** Uno come D'Artagnan - **2** Fa abboccare il pesce - **3** Marina cantante - **4** Yoga agli estremi - **5** Anagramma di liscia - **6** Indumenti da lavoro - **7** L'acido ribonucleico in breve - **8** Escursionisti Esteri - **9** Merce scadente - **13** Fenomeni dovuti alla gravitazione lunare - **14** Reciproche - **16** Quello libero non è dedicato al lavoro - **17** Famosa commedia di Pirandello - **18** Bela nell'ovile - **19** Piccoli armadi - **21** Affluente del Rodano - **22** Ha foglie molto carnose - **26** Sinonimo di secature - **28** Il ciel l'aiuta se è... contento! - **29** Il filosofo Marx - **31** Antico precettore - **32** Il muscolo nei prefissi - **33** La scrittrice Tamaro (iniz.) - **34** Il Cruise del film *Magnolia* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

LEONE
23/7 - 23/8



Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare...Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sistematate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avrete raggiunto la sicurezza. Siate soddisfatti.

PESCI
20/2 - 20/3



Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

26 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 ottobre 2022 è stata di 14.338 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Non è solo uno smartwatch.
È un Vagary.



79€

VAGARY
SMARTWATCH



Acquista Vagary SmartWatch nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista altamente qualificato.



Scopri di più